
C.S.S.A.C.

Provincia di Torino

IL BILANCIO FINANZIARIO ARMONIZZATO:

DOCUMENTO UNICO DI

PROGRAMMAZIONE

2021 - 2023

- Nota tecnica introduttiva -

Dal 1 Gennaio 2021 entreranno in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Il D.U.P. dovrebbe essere, di norma, predisposto dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 31 luglio.

Con D.M 3.7.2015 la scadenza del 31 luglio, per il solo anno 2015, è stata prorogata al 31 ottobre 2015.

Poiché il C.S.S.A.C. ha un popolazione pari a 103023 abitanti, la redazione del presente D.U.P. seguirà la forma prevista per il D.U.P.completo.

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli;

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (quanto ai macroaggregati) o dei dirigenti (quanto alle articolazione di entrate e spese al livello IV del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

23/6/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, l’unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

Va, altresì, aggiunto, che il bilancio armonizzato, che copre un triennio (2021-2023) affianca, per quanto attiene il primo anno di esercizio (2021), ai dati di competenza anche le previsioni di cassa, a differenza dello schema previgente, in cui i dati di cassa erano riportati solo a consuntivo, senza alcun riferimento alle previsioni. Anche nel D.U.P. i dati finanziari inerenti la prima annualità riportano, oltre la competenza, anche la cassa.

Altra novità da sottolineare per quanto attiene il Bilancio armonizzato è la presenza di due nuove importanti voci : una è rappresentata dal Fondo Pluriennale Vincolato che troviamo esposto in due punti del bilancio: il Fondo Pluriennale Vincolato presente nelle entrate relativamente alla quota di parte corrente e a quella di parte capitale che rappresenta le quote di somme provenienti dal bilancio dell’esercizio precedente, con esigibilità nel 2021 a cui corrispondono gli importi nella parte spesa rilevati nelle voci “di cui già impegnato”; e il Fondo Pluriennale Vincolato presente e indicato nelle voci di spesa che rappresenta la parte di spesa del 2021-2022-2023 che avrà esigibilità negli anni successivi. L’altra novità del bilancio armonizzato è la voce, in spesa, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l’entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull’importo determinato secondo l’applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2021 70 %
- Anno 2022 85 %
- Anno 2023 100 %

Nel presente schema di bilancio ci si è attenuti alle percentuali attualmente previste e vigenti

- Popolazione dell'Ente -

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

Si riporta di seguito la tabella con gli abitanti al **30 settembre del 2017 – 2018 – 2019:**

COMUNE	30/09/2017	30/09/2018	30/09/2019
ALBUGNANO	512	512	499
ANDEZENO	2.060	2.051	2.067
ARIGNANO	1.081	1.063	1.082
BALDISSERO T.SE	3.723	3.682	3.676
BERZANO SAN PIETRO	416	405	411
BUTTIGLIERA D'ASTI	2.578	2.550	2.540
CAMBIANO	6.021	5.986	5.989
CASTELNUOVO D. B.	3.210	3.165	3.154
CERRETO D'ASTI	229	223	218
CHIERI	36.810	36.910	36.786
ISOLABELLA	391	387	380
MARENTINO	1.339	1.312	1.305
MOMBELLO	408	400	386
MONCUCCO	892	893	888
MONTALDO	759	722	712
MORIONDO	831	828	856
PASSERANO M.TO	441	441	429
PAVAROLO	1.118	1.136	1.141
PECETTO T.SE	4.055	4.051	4.037
PINO D'ASTI	226	218	216
PINO T.SE	8.336	8.395	8.459
POIRINO	10.584	10.418	10.392
PRALORMO	1.951	1.924	1.906
RIVA PRESSO CHIERI	4.696	4.747	4.754
SANTENA	10.783	10.754	10.740
TOTALE	103.450	103.173	103.023

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei comuni consorziati.

CHIERI:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	170,3	59,0	127,4	7,6	9,2
2017	174,7	59,3	128,5	7,0	10,3
2018	179,4	59,3	131,6	7,1	10,5
2019	183,6	59,7	132,9	5,8	9,6

Gli **stranieri** residenti a Chieri al 1° gennaio 2019 sono **3.654** e rappresentano il 9,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 56,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (10,2%) e dal **Marocco** (5,9%).

ALBUGNANO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	319,1	59,3	110,7	/	17,3
2017	358,5	57,7	141,7	5,9	31,3
2018	389,2	55,4	190,5	2,0	17,8
2019	442,4	54,9	200,0	4,0	31,8

Gli **stranieri** residenti a Albugnano al 1° gennaio 2019 sono 63 e rappresentano il 12,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 42,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Perù** (20,6%).

ANDEZENO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	160,9	58,0	131,3	8,5	8,0
2017	161,1	59,0	131,0	9,4	5,0
2018	167,7	60,4	130,2	3,5	10,4
2019	170,3	59,9	127,3	8,8	12,8

Gli **stranieri** residenti ad Andezeno al 1° gennaio 2019 sono **181** e rappresentano l'9,0% della popolazione residente.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 69,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

ARIGNANO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	149,3	49,9	127,1	6,5	9,3
2017	165,5	52,9	115,0	6,5	6,5-
2018	172,5	52,9	117,7	2,8	9,3
2019	189,8	52,1	145,5	7,4	10,2

Gli **stranieri** residenti ad Arignano al 1° gennaio 2019 sono **49** e rappresentano il 4,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 57,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

BALDISSERO T.SE:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	157,1	56,9	127,0	5,1	6,1
2017	168,0	57,7	126,7	4,3	9,1
2018	177,4	58,5	135,3	4,1	9,2
2019	193,5	58,6	143,5	4,6	8,2

Gli **stranieri** residenti a Baldissero Torinese al 1° gennaio 2019 sono **151** e rappresentano il 4,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 35,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Francia** 9,9%.

BERZANO SAN PIETRO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	217,0	56,0	161,1	9,5	11,9
2017	243,2	55,3	152,4	7,2	11,9
2018	250,0	54,9	200,0	2,4	9,6
2019	257,5	52,9	200,0	7,3	14,6

Gli **stranieri** residenti a Berzano S. Pietro al 1° gennaio 2019 sono **55** e rappresentano il 13,3% della popolazione residente.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 54,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

BUTTIGLIERA D'ASTI:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	136,7	56,6	105,0	5,4	11,1
2017	147,4	56,7	104,1	6,6	13,9
2018	154,9	57,7	117,5	6,7	9,4
2019	159,4	58,6	122,3	7,1	10,7

Gli **stranieri** residenti a Buttigliera d'Asti al 1° gennaio 2019 sono **107** e rappresentano il 4,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 68,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (13,1%)

CAMBIANO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	187,7	58,2	131,3	6,1	9,3
2017	197,9	58,6	138,3	5,3	13,4
2018	200,7	59,9	144,5	6,7	13,7
2019	205,5	59,9	149,8	4,5	8,5

Gli **stranieri** residenti a Cambiano al 1° gennaio 2019 sono **224** e rappresentano il 3,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 49,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita **dall'Albania** (21,9%).

CASTELNUOVO DON BOSCO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	203,1	64,7	131,4	8,6	19,1
2017	206,1	64,1	132,6	6,2	15,2
2018	211,0	63,5	125,3	3,5	15,1
2019	231,5	63,8	123,4	2,9	14,6

Gli **stranieri** residenti a Castelnuovo don Bosco al 1° gennaio 2019 sono **286** e rappresentano l'9,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 56,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita **dall'Albania** (9,4%) e dal **Marocco** (4,5%).

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

CERRETO D'ASTI:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	248,1	72,3	257,1	13,3	13,3
2017	216,1	75,4	200,0	4,4	8,8-
2018	194,1	77,5	211,1	8,9	13,4
2019	194,3	88,8	250,0	4,5	22,7

Gli **stranieri** residenti a Cerreto d'Asti al 1° gennaio 2019 sono **12** e rappresentano il 5,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 66,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

ISOLABELLA:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	136,7	55,9	155,6	5,1	2,5
2017	143,1	56,0	166,7	5,2	2,6
2018	163,0	59,7	160,0	5,2	15,7
2019	173,6	60,9	155,0	2,6	10,5

Gli **stranieri** residenti a Isolabella al 1° gennaio 2019 sono **8** e rappresentano l'1,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 25,0% e dalla **India** con il 25,00 di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

MARENTINO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	186,3	58,9	139,5	5,2	13,3
2017	190,4	62,1	124,7	3,7	12,7
2018	205,8	65,0	125,3	5,3	12,1
2019	224,5	65,3	129,9	6,1	11,5

Gli **stranieri** residenti a Marentino al 1° gennaio 2019 sono **29** e rappresentano il 2,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 55,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

MOMBELLO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	157,4	50,4	130,8	2,4	14,7
2017	166,0	49,1	137,0	2,5	9,9
2018	195,7	50,4	124,0	2,5	15,1
2019	225,6	48,3	184,2	13,0	10,4

Gli **stranieri** residenti a Mombello al 1° gennaio 2019 sono **38** e rappresentano l'1,97% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Repubblica Moldova** il 50,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (34,2%).

MONCUCCO T.SE:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipendenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab.)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	169,4	69,2	142,5	2,3	11,4
2017	192,7	69,6	129,5	9,0	10,1
2018	188,3	69,9	162,2	11,2	12,3
2019	194,4	7,5	140,5	6,8	12,4

Gli **stranieri** residenti a Moncucco Torinese al 1° gennaio 2019 sono **32** e rappresentano il 4,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 46,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

MONTALDO T.SE:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipendenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab.)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	174,7	54,1	100,0	4,0	6,7
2017	181,9	54,9	125,0	4,0	6,7-
2018	193,3	53,5	133,3	8,2	13,6
2019	204,7	56,2	140,0	5,6	9,8

Gli **stranieri** residenti a Montaldo Torinese al 1° gennaio 201 sono **17** e rappresentano il 2,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 35,29% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Germania** con il 11,76 e dal **Regno Unito** con il 11,76 %.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

MORIONDO T.SE:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipendenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	217,2	61,7	160,5	12,0	8,4
2017	217,6	62,0	160,5	4,8	11,9
2018	236,2	61,4	181,6	3,6	4,8
2019	242,6	61,8	184,6	5,9	8,3

Gli **stranieri** residenti a **Moriondo Torinese** al 1° gennaio 2019 sono **44** e rappresentano il 5,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 61,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

PASSERANO MARMORITO:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipendenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	250,0	51,2	308,3	8,8	8,8
2017	257,8	55,9	350,0	6,7	13,5
2018	253,2	60,1	475,0	4,6	0
2019	295,2	62,2	444,4	2,3	21,1

Gli **stranieri** residenti a **Passerano Marmorito** al 1° gennaio 2019 sono **37** e rappresentano il 8,5 % della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 51,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio

PAVAROLO:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipendenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	126,2	54,6	173,9	10,9	9,1
2017	127,1	57,1	175,6	4,5	9,0
2018	133,9	56,8	161,5	7,1	8,0-
2019	146,4	56,3	146,7	8,0	9,7

Gli **stranieri** residenti a **Pavarolo** al 1° gennaio 2019 sono **72** e rappresentano il 5,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 50,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

PECETTO T.SE:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	180,6	67,4	112,3	5,5	14,4
2017	182,6	65,9	108,0	6,7	10,4-
2018	187,3	66,7	123,2	3,9	14,3
2019	192,3	67,8	139,0	5,6	13,7

Gli **stranieri** residenti a **Precetto Torinese** al 1° gennaio 2019 sono **266** e rappresentano il 6,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dagli **Albania** (12,4%) e dal **Perù** (8,6%).

PINO D'ASTI:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	155,6	66,7	100,0	-	13,2
2017	200,0	53,8	62,5	4,5	4,5-
2018	247,6	48,0	87,5	4,5	13,5
2019	268,4	47,0	83,3	0	9,2

Gli **stranieri** residenti a **Pino d'Asti** al 1° gennaio 2019 sono **21** e rappresentano l'9,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 61,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

PINO T.SE:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	203,0	70,7	134,7	5,7	12,1
2017	209,8	71,0	133,2	3,1	11,0
2018	216,3	70,4	133,5	5,4	11,1
2019	220,5	69,5	131,2	3,8	11,1

Gli **stranieri** residenti a **Pino Torinese** al 1° gennaio 2019 sono **507** e rappresentano il 6,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 34,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, dalla **Francia** (6,1%) e dal **Perù**.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

POIRINO:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipendenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	146,9	55,2	132,8	9,0	9,3
2017	150,9	55,6	124,3	6,6	9,9
2018	154,0	54,8	130,7	5,8	12,8
2019	160,5	54,6	139,2	7,2	7,8

Gli **stranieri** residenti a **Poirino** al 1° gennaio 2019 sono **711** e rappresentano il 6,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 61,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (6,5%) e dalla **Albania** (3,5%)

PRALORMO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2016	157,5	60,0	164,6	10,8	12,3
2017	164,6	62,2	142,5	11,3	16,5
2018	164,0	62,2	156,8	10,9	11,9
2019	166,5	62,5	153,8	6,8	14,7

Gli **stranieri** residenti a **Pralormo** al 1° gennaio 2019 sono **170** e rappresentano il 8,9 % della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 66,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (8,8%) e dalla **Albania** con il 12,4.

RIVA PRESSO CHIERI:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipendenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	110,6	55,4	142,4	8,8	6,9
2017	112,4	56,9	128,8	8,9	8,1
2018	113,4	59,1	135,1	7,8	5,9
2019	120,4	59,4	119,8	7,1	9,2

Gli **stranieri** residenti a **Riva presso Chieri** al 1° gennaio 2019 sono **19,7** e rappresentano il 4,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 58,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Nigeria** (6,1%).

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

SANTENA:

Ann o	Indice di vecchiai a	Indice di dipendenz a strutturale	Indice di ricambio della popolazion e attiva	Indice di natalit à (x 1.000 ab:)	Indice di mortalit à (x 1.000 ab.)
2016	151,0	57,0	152,9	8,2	11,7
2017	155,0	58,9	158,2	8,0	11,0
2018	159,4	59,9	143,9	7,8	12,6
2019	161,5	60,5	146,7	6,8	11,0

Gli **stranieri** residenti a **Santena** al 1° gennaio 2019 sono **871** e rappresentano il 8,1 % della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 50,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita **dall'Albania** (18,8%) e dal **Marocco** (8,3%).

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2021 - 2023**

DUP: Sezione Strategica (SeS)

- DUP: Sezione Strategica (SeS) –

Con riferimento agli Obiettivi del Governo e agli indirizzi e scelte contenute nei documenti di programmazione nazionale si evidenzia che il presente bilancio rispecchia i seguenti elementi. L'ente è uno degli ambiti territoriali individuati per la gestione del Reddito di inclusione REI e del Reddito di Cittadinanza, di cui si dirà nel programma specifico.

WECARE: Bando We.Ca.Re: welfare cantiere regionale – strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte. Con D.D. 396/dell'11/4/2019 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati dagli Ambiti territoriali della regione per il bando di cui sopra. Il progetto presentato dal CSSAC è stato ammesso al finanziamento ed è stato assegnato un contributo di € 212.383,45 al quale va aggiunta la quota di co-finanziamento messo a disposizione del CSSAC e dai 4 Enti partner, pari ad una percentuale del 10,34 % del contributo assegnato. Il Bando, a valere su fondo Europeo FSE1, finanzia progetti di innovazione sociale, presentati da una ATS (associazione temporanea di scopo) già costituite o costituende al fine della realizzazione del progetto, composte obbligatoriamente almeno un Ente gestore delle funzioni socio assistenziali, in funzione di capofila, ed uno o più enti del terzo settore, e/o associazioni di volontariato, con sede nel territorio piemontese. L'individuazione dei soggetti partner, deve avvenire tramite procedura ad evidenza pubblica tramite un bando di co-progettazione. Il CSSAC ha espletato le procedure di individuazione dei partner tramite bando pubblico e co-progettazione, nel periodo settembre/novembre 2018 individuando le quattro Cooperative sociali di seguito elencate:

Cooperativa Sociale E.T

Cooperativa Sociale Oltre la Siepe

Cooperativa Sociale Educare

Cooperativa Sociale Terzo Tempo

Le procedure di co-progettazione hanno consentito, a partire dall'idea progettuale già presentata dal CSSAC ed approvata dalla Regione, di riempire di contenuto progettuale maggiormente dettagliato l'idea progetto, arrivando alla formulazione del progetto definitivo candidato al finanziamento. Il progetto ha quale obiettivo principale la costruzione di una rete permanente tra le agenzie educative, al fine di affrontare il disorientamento e la confusione degli adulti e delle stesse istituzioni e servizi sociali ed educativi, tra i quali è saltata l'alleanza educativa.

Il progetto mira a ricostruire i legami tra i soggetti della rete, promuovere visibilità, partecipazione dei cittadini. La definizione di un patto educativo ha quale presupposto il ricostruire i legami tra i diversi soggetti della rete, promuovere visibilità, partecipazione e corresponsabilità delle diverse componenti istituzionali e non, e partecipazione dei cittadini. La definizione di un patto educativo implica costruire le connessioni che in parte c'erano e sono state sacrificate dalla riduzione delle risorse imposta alla scuola ed ai servizi, a favore di una logica più emergenziale.

Il raggiungimento di tale obiettivo vedrà le seguenti priorità:

A) costruzione di una nuova governance della rete a diversi livelli, nell'ambito del sostegno alla genitorialità e dell'educare, che coniughi progettazione e monitoraggio delle iniziative, rivolte alle famiglie che vivono in quell'area di vulnerabilità sociale ed educativa, spesso di origine multifattoriale e connessa a fattori socio-economici diffusi, i cui confini sembrano sempre più ampi e sfumati. Si intende promuovere, attraverso la connessione organica e la costruzione di legami istituzionali, di confronto e di valorizzazione di pensieri e buone prassi già esistenti, le diverse forme di sostegno della genitorialità, sia quando la genitorialità è in crisi, attraverso servizi rivolti potenzialmente a tutti, sia quando il disagio è già espresso nelle

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

diverse forme di fragilità e sofferenza, attraverso la strutturazione di servizi e misure di sostegno che siano innovative ed integrative del sistema dei servizi.

B) Affrontare gli ostacoli verso la costruzione di prassi collaborative efficaci a livello inter-istituzionale e con le autonomie scolastiche.

C) Creazione di occasioni affinché bambini, ragazzi e famiglie possano sperimentare una maggiore possibilità di protagonismo, in modo da ridurre la dimensione della delega ad esperti, aumentando, nel contempo, la capacità dei soggetti di attivarsi, decidere agire, incidere, valutare.

Occorre promuovere la costruzione di nuove connessioni nella direzione di una maggiore prossimità e partecipazione dei cittadini a fronte dei nuovi bisogni, della fragilità diffusa, degli esiti della crisi economica, della fragilità dei legami, dello svuotamento del significato dell'educazione.

Destinatari diretti del progetto sono quindi i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, indiretti, ma altrettanto importanti i soggetti adulti a diverso livello impegnati nel compito dell'educare.

La realizzazione del progetto, che inizialmente contemplava un arco temporale di 18 mesi, con termine al 31/12/2020, ha visto il prolungamento dei termini fino al 30/04/2021. Il Coordinamento Regionale degli Enti gestori, alla luce dell'attuale emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID 19, ha chiesto alla Regione Piemonte una ulteriore proroga. Infatti durante i mesi di lockdown quasi tutte le progettualità in atto nella regione attivate dalla linea We.Ca.Re, sono state sospese in tutto o in parte. In specifico il progetto del CSSAC ha visto la immediata sospensione di tutte le attività laboratoriali attivate nelle scuole, nonché il rinvio delle attività territoriali, dei seminari e degli incontri di rete, causa pandemia.

Durante i mesi di sospensione, i partner della ATS hanno mantenuto un costante coordinamento al fine di attivare modalità alternative di contatto con la rete (scuole, territorio) e con i beneficiari, nonché di ragionare insieme (anche con il supporto dei formatori/consulenti) in previsione della ripartenza delle diverse iniziative previste dal progetto. Attraverso contatti telefonici nonché incontri in videoconferenza, è stato possibile mantenere il contatto con gli istituti comprensivi ed in particolare con gli insegnanti delle scuole-classi coinvolte nel progetto, e riflettere insieme in funzione di una ripresa durante l'anno scolastico 2020/2021. Le riflessioni effettuate, pur nella incertezza ancora presente rispetto all'evoluzione della pandemia, alle modalità di riapertura delle scuole nonché alla presumibile permanenza delle regole di distanziamento sociale, ha consentito di individuare i seguenti elementi di ri-programmazione:

- La fase di lockdown ha messo a dura prova gli assetti familiari precedenti ed ha privato le famiglie ed i minori di riferimenti educativi fondamentali, solo in parte compensati da forme di istruzione a distanza. Gli esiti e le conseguenze socio-economiche ma anche relazionali e psicologiche del protratto isolamento sono in parte note ma in gran parte non ancora conosciute in tutti i loro aspetti e nella loro evoluzione nel tempo

- Tuttavia è emerso in modo chiaro come le risorse più o meno presenti nella vita delle famiglie, abbiano fatto in questa fase la differenza rispetto a quanto è stato loro possibile mettere in campo al fine di sostenere i minori, la loro crescita ed istruzione. In base alle analisi effettuate anche da un gruppo di insegnanti che collaborano nel progetto we.ca.re nel corso dei loro contatti a distanza con le famiglie, le differenze di opportunità e di risorse sono emerse in modo evidente, penalizzando ancora maggiormente quei minori che non hanno avuto all'interno delle loro famiglie quei supporti necessari a fronteggiare i compiti della didattica a distanza, ed in molti casi neppure le risorse strumentali. Per questi minori, le condizioni familiari unite alla interruzione del supporto educativo e relazionale fornito dalla scuola, hanno costituito spesso una interruzione del percorso educativo e di istruzione, ovvero generato una sua estrema flebilità, unita alla interruzione dei rapporti amicali e delle altre attività ludiche e sportive

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- Emerge come ancora ad oggi, in epoca di superamento della fase di maggiore rischio e chiusura, sia difficile per i minori, ma anche per i genitori, esprimere pienamente le emozioni, le difficoltà vissute a tutti i livelli, e le preoccupazioni per il futuro sono molto presenti. È come se un evento traumatico forte ed inatteso abbia investito le persone, ponendo molti problemi nuovi nella quotidianità, i quali sono stati affrontati in quanto urgenti, ma non vi è stata ancora presumibilmente la possibilità di fermarsi ad elaborare ed affrontare i vissuti
- Si è condiviso pertanto come in funzione della ripresa delle attività educative, sia rivolte ai minori nelle scuole, sia a sostegno dei minori che della genitorialità, occorra in primo luogo la consapevolezza di quanto l'evento pandemia abbia inciso nella vita di relazione delle persone, oltre che negli aspetti più concreti della vita delle famiglie, promuovendo ogni possibile situazione che favorisca l'ascolto ed il sostegno, nonché il confronto volto alla ricerca di condivisione di vissuti ed emozioni, ma anche di soluzioni pratiche e di mutuo aiuto
- Il format delle iniziative che saranno riprese, può essere rimodulato e rivisto sulla base delle nuove esigenze e bisogni, nonché dell'assetto organizzativo della scuola, rispetto al quale ci sarà evidenza presumibilmente non prima dell'inizio dell'anno scolastico. Ad esempio si potranno realizzare attività a piccoli gruppi e se fosse ancora necessario, a distanza
- Sarà necessario rivolgere una particolare attenzione alle situazioni dei minori e delle famiglie che sono state maggiormente colpite dalla fase di isolamento e chiusura dei servizi educativi.
- Si è prevista una ripresa della riflessione nell'ambito della costruzione della rete, anche in funzione del fatto che la pandemia pare aver reso ancora più evidenti le fragilità e le fatiche e difficoltà alle quali le famiglie devono far fronte e la conseguente maggiore necessità di una rete integrata socio-sanitaria ed educativa di supporto al compito genitoriale. Occorre creare momenti strutturati di condivisione confronto sui bisogni e sui problemi dell'educare, e di comune progettazione degli interventi, nella consapevolezza che il confronto non è una "perdita di tempo" ma l'unico strumento possibile per avere una visione più ampia e contestuale dei bisogni e dei problemi, in costante evoluzione e trasformazione. La vicenda che abbiamo attraversato, infatti ha anche reso ancora più evidenti gli esiti delle riduzioni operate all'assetto dei servizi rivolti all'età evolutiva in questi ultimi anni, soprattutto in ambito sanitario ed invece il loro fondamentale ruolo anche in una logica preventiva.

La valutazione dell'impatto sociale del progetto e del grado di realizzazione dei risultati attesi, sarà fondamentale in vista di una ri-progettazione e della permanenza di una rete che possa sostenere nel tempo connessioni e progettualità sul territorio.

Protocollo la Prefettura –ufficio territoriale del Governo di Torino, il Consorzio dei Servizi Socio- Assistenziali del chierese ed i comuni consorziati per l'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia Nel mese di febbraio 2018 è stato siglato l'accordo tra La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino, il Consorzio dei Servizi socio-assistenziali del Chierese ed i Comuni consorziati di: ARIGNANO (TO), BALDISSERO TORINESE (TO), CAMBIANO (TO), CHIERI (TO), ISOLABELLA (TO), MARENTINO (TO), MONTALDO T.SE (TO), MOMBELLO (TO), MORIONDO TORINESE (TO), PAVAROLO (TO), PECETTO TORINESE (TO), PINO TORINESE (TO), POIRINO (TO), PRALORMO (TO), RIVA PRESSO CHIERI (TO), SANTENA (TO).

A seguito della stipula del Protocollo di intesa con la Prefettura di Torino, il Cssa ha proceduto, con Determinazione n. 103 del 14/06/2018, all'avvio della procedura di gara ai sensi degli artt. 54, 59 e 60 del D.Lgs 50/2016 per l'affidamento mediante accordo quadro con più operatori economici, del servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale sul territorio del Cssa. Hanno partecipato alla gara le seguenti cooperative, già titolari di

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

precedente incarico per i progetti presenti sul territorio del Ccssac da parte della Prefettura di Torino:

- Cooperativa La Contrada, titolare di strutture Cas nei Comuni di Riva Presso Chieri e di Pino Torinese, con progetti rivolti a famiglie;
- Cooperativa NEMO, titolare di strutture Cas nei comuni di Poirino e Pecetto Torinese, con progetti rivolti ad adulti e ad una famiglia;
- Cooperativa TRAME, titolare di strutture nel Comune di Chieri, con progetti rivolti prevalentemente ad adulti, ma anche una micro- accoglienza rivolta a famiglie;
- Cooperativa Animazione Valdocco, titolare di una struttura Cas in Chieri, che ospita una famiglia;
- inoltre ha partecipato alla gara la Cooperativa EduCare, precedentemente non presente nel Chierese, proponendo un progetto di accoglienza in Chieri, per un totale di 12 posti

Le Cooperative che hanno partecipato alla Gara sono state ritenute idonee in base ai progetti presentati, in quanto rispondenti ai requisiti previsti dal Capitolato di Gara. Sono state pertanto sottoscritte con ciascuna Cooperativa le Convenzioni come previsto dal Capitolato, per il numero di posti offerti. In un caso, tuttavia (Coop. TraMe) avendo rilevato una insufficiente dotazione di servizi igienici nelle strutture, in relazione al numero di ospiti, la convenzione sottoscritta ha previsto un numero di posti inferiori all'offerta presentata. In totale il numero di posti di accoglienza autorizzati ammonta a 186.

L'aggiudicazione è stata perfezionata a dal 1/10/2018. A partire da tale data, sono stati programmati sopralluoghi, unitamente alla Prefettura di Torino, in tutte le strutture.

Contestualmente è stato avviato il tavolo interistituzionale di coordinamento per la micro-accoglienza, come da Protocollo con la Prefettura.

Sulla base dell'attività di vigilanza effettuata presso le strutture CAS, unitamente ai funzionari della Prefettura di Torino, e da quanto è emerso dagli incontri del tavolo di coordinamento (del quale fanno parte, oltre ai responsabili degli Enti Gestori e del Ccssac, i Sindaci e/o Assessori dei Comuni presso i quali gli Enti sono collocati), sono emerse criticità e problematiche sia di tipo amministrativo e gestionale, che progettuale, che riguardano i percorsi delle persone, il loro futuro, i processi di integrazione. A fronte, infatti, di una buona capacità delle Cooperative presenti sul nostro territorio, di lavorare in una logica di integrazione e di preparazione ad un futuro di possibile autonomia, emerge, soprattutto successivamente all'entrata in vigore del Decreto Sicurezza, un clima di forte incertezza delle persone in relazione al loro futuro, alla possibilità di vedere accolta la loro domanda di asilo o di permesso, fatto questo che ha aumentato le situazioni di tensione e creato un clima di sfiducia, il quale coinvolge anche il personale.

Nonostante questo si rilevano in positivo i numerosi progetti volti all'inserimento lavorativo ed all'aumento delle competenze delle persone in funzione di una occupabilità futura.

A seguito di il quadro normativo di riferimento, in base al quale gli enti avevano sottoscritto il suddetto Protocollo d'Intesa ed avviato le attività connesse all'accoglienza, è radicalmente mutato con l'entrata in vigore del D.L. 4/10/2018 n.113, convertito in Legge 1/12/2018 n. 132 (cosiddetto "Decreto Sicurezza") il quale:

○ha modificato in modo sostanziale gli obiettivi della prima accoglienza in capo alle Prefetture, limitando i servizi erogati alla mera assistenza alberghiera (vitto, alloggio e erogazione del *pocket money*), distinguendoli nettamente dagli obiettivi della seconda accoglienza, riservata ai minori ed ai titolari di protezione internazionale, ora in capo al sistema SIPROIMI al quale in via esclusiva viene attribuito l'onere di erogare i servizi finalizzati all'integrazione ed all'inserimento sociale e lavorativo dei titolari di protezione internazionale;

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

o ha determinato l'effetto di ridurre drasticamente l'ammontare dei compensi, da erogare sulla base della rendicontazione dei costi che, in relazione alla tipologia di interventi in atto, passa ad un limite massimo di €. 35,00 pro die/pro capite (come in precedenza ricordato) ad €. 21,32;

- in data 23/07/2019 si è svolto presso la Prefettura di Torino un incontro cui hanno partecipato il CSSAC e gli altri Enti Gestori che attualmente hanno in corso interventi sulla base di specifico Protocollo, sottoscritto con la Prefettura di Torino in forza delle disposizioni normative previgenti. Detto incontro era finalizzato a conoscere e chiarire le condizioni per la prosecuzione, da parte di Comuni ed Enti Gestori, degli interventi in atto in detti territori nel caso di proroga dei Protocolli in-vigore, alla luce degli orientamenti governativi conseguenti all'entrata in vigore delle nuove disposizioni del Decreto Sicurezza;

- in tale sede il Prefetto ha comunicato che l'eventuale proroga a tutto il 2020 del Protocollo siglato potrà avvenire solo applicando integralmente le nuove disposizioni di legge, in particolare le nuove condizioni economiche e di servizio, le quali prevedono – come già accennato - un importo massimo erogabile pro die/ pro capite per i servizi di accoglienza di € 21,32;

l'Assemblea consortile, con deliberazione n. 17 del 31/07/2019, ha approvato un atto di indirizzo ove si stabilisce di:

- **RILEVARE** che alla luce dei mutamenti intervenuti per effetto del D.L. 4/10/2018 n.113, convertito in Legge 1/12/2018 n. 132 (cosiddetto “Decreto Sicurezza”) questo Ente non potrà procedere alla proroga del “*Protocollo di intesa tra la Prefettura di Torino , il CSSAC ed i Comuni Consorziati per l'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale*” sottoscritto in data 7/02/2018 tra il Consorzio, la Prefettura di Torino – Ufficio Territoriale del Governo e i comuni di Arignano, Baldissero Torinese, Cambiano, Chieri, Isolabella, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo Torinese, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri e Santena, in scadenza il prossimo 31/12/2019;

- **DARE ATTO**, conseguentemente, che i contratti in essere con gli operatori economici individuati a seguito di procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 59 e 60 del D.L.gs. n. 50/2016, a mezzo di Accordo Quadro-Convenzione per i servizi di accoglienza ed assistenza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale sul territorio consortile, non potranno essere rinnovati né formare oggetto di “ripetizione di servizio analogo”;

- **DARE ATTO** altresì che le nuove condizioni economiche e di servizio introdotte con le norme del suddetto Decreto Sicurezza non siano compatibili con gli obiettivi che avevano ispirato la stesura del Protocollo, cioè la promozione e la facilitazione di processi di integrazione dei richiedenti asilo attraverso un governo territoriale del fenomeno, tramite il sistema dell'accoglienza diffusa, in sintonia con i principi ed i metodi del sistema SPRAR;

- **STABILIRE** che potrà procedersi alla proroga di durata del vigente Protocollo solo laddove la Prefettura di Torino confermasse integralmente le condizioni progettuali, gli indirizzi operativi di accoglienza ed i contenuti economici previsti dall'attuale Protocollo;

- **ADERIRE**, qualora sussistano i presupposti e non appena si conosceranno le condizioni poste dal Ministero dell'Interno, al nuovo sistema **SIPROIMI** per la seconda accoglienza, al fine di garantire ai cittadini titolari di protezione internazionale, con particolare riferimento alle persone che hanno effettuato un percorso di prima accoglienza sul territorio consortile, una progettualità volta a favorirne l'inserimento sociale e lavorativo;

-**PROSEGUIRE** in ogni caso con le attività della rete ad oggi costituita tra gli enti (CSSAC e Comuni), le Associazioni, il Terzo Settore, le realtà produttive del territorio ed i privati cittadini al fine di fornire ogni opportuno supporto, anche attraverso azioni di volontariato, a sostegno dei cittadini ospiti dei CAS, anche qualora, a decorrere dalla data di scadenza

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

dell'attuale Protocollo, la gestione dei servizi di prima accoglienza fosse ricondotta esclusivamente in capo alla Prefettura di Torino.

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino -, con lettera prot. n. 0009146 del 14/11/2019,

- ha comunicato che il Ministero dell'Interno ha autorizzato la Prefettura stessa a esperire procedure di gara in relazione ai contratti che giungeranno a scadenza il 31/03/2020;
- ha chiesto a questo Consorzio di garantire la prosecuzione dei contratti in essere fino alla medesima data, tenendo conto “del capitolato ministeriale “medio tempore” entrato in vigore” e invitando a “concordare una rinegoziazione con gli enti gestori al prezzo di € 29,00 pro die pro capite con una corrispondente riduzione delle prestazioni e delle forniture. Resta inteso che all'interno del suddetto importo dovrà essere ricompresa anche la quota pro die pro capite oggi riconosciuta a codesto Ente”;

Alla luce del mutato quadro dei rapporti istituzionali, nonostante la Prefettura abbia chiesto la proroga ulteriore dei contratti in essere anche per il secondo e terzo trimestre del 2020, causa le difficoltà di portare a termine le procedure di gare avviate nel febbraio 2020, a causa della subentrata emergenza sanitaria, si ritiene che gli obiettivi che il Consorzio possa assumere in tale ambito, siano in gran parte già contenuti nel citato Atto di Indirizzo, con particolare riferimento alla prosecuzione del lavoro della rete costituitasi sul territorio consortile, alla quale afferiscono, oltre al CSSAC, ai Comuni ed alle Cooperative, anche molte associazioni del territorio.

Il tavolo di rete costituito, ha assunto tra gli obiettivi, oltre ad un compito culturale e di sensibilizzazione rivolto ai cittadini, anche il tema della costruzione di possibili sbocchi abitativi nel periodo successivo all'accoglienza. Tale tema appare centrale per tutti quei migranti che, nel lungo periodo di attesa della definizione della loro situazione giuridica, hanno intrapreso un percorso di integrazione sul piano della formazione, del lavoro e dell'istruzione e manifestino la volontà di rimanere nel territorio. L'uscita dal percorso di accoglienza, infatti, non presuppone se non in pochi casi, l'inserimento in seconda accoglienza (Siproimi) ed in molti casi le persone, nonostante il percorso effettuato, non hanno ancora sufficienti sicurezze e risorse per provvedere in modo autonomo ad una sistemazione abitativa. Questo bisogno di ulteriore supporto è ancora più evidente per quanto riguarda le famiglie e le mamme sole con figli. I minori sono inseriti nei contesti scolastici ed educativi, sono integrati in questa realtà ed il progetto di vita familiare contempla la permanenza nel territorio, dove spesso gli adulti hanno altresì reperito occasioni lavorative più o meno stabili.

Il sostegno sociale ed abitativo in una fase “ponte” risulta necessario al fine di portare a compimento progetti di integrazione avviati in modo positivo. Peraltro il servizio sociale del Consorzio si sta già occupando di supportare nel percorso post-accoglienza, diverse famiglie e persone in uscita dai CAS del territorio.

La rete territoriale costituita, a tal fine, ha elaborato alcuni progetti che sono stati inviati a fondazioni bancarie, sulla base di bandi emessi in modo contestuale, al fine di poter attivare progetti mirati quali housing sociali, inserimenti lavorativi, sostegno alle famiglie migranti ed alle persone che intendono rimanere nel nostro territorio.

Sulla base, inoltre, delle evoluzioni eventuali del quadro normativo (modifiche ai decreti sicurezza), gli organi tecnici del CSSAC si atterranno alle deliberazioni dell'Assemblea Consortile in merito alla eventuale delega al CSSAC per la candidatura del territorio ad un progetto SIPROIMI, quando sarà superata l'attuale emergenza sanitaria.

Con riferimento all'analisi socio economica del territorio comunale e della domanda di servizi pubblici locali si evidenzia quanto segue:

Emergenza sanitaria da COVID 19

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

L'insorgere dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da COVID 19, ha profondamente segnato e modificato le modalità ed i tempi di erogazione dei servizi e l'organizzazione degli uffici, a partire dal mese di marzo 2020.

Nella fase di lockdown, a partire dal mese di marzo, in ottemperanza a quanto previsto dal DPCM 8/03/2020 e dai successivi decreti, nonché alle direttive ministeriali in merito all'organizzazione della P.A e Regionali in merito all'assetto dei servizi, l'Ente ha proceduto, con specifici Atti Organizzativi, ad autorizzare i dipendenti allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile, nonché ad individuare le attività da rendere obbligatoriamente in presenza. In relazione alla specificità dei nostri servizi, è stato definito un numero minimo di operatori, a rotazione, presenti nelle sedi, oltre ai responsabili di servizio

Sono state sospese tutte le attività del servizio rese in presenza, sia individualmente che di gruppo, ad eccezione delle attività ritenute essenziali di assistenza domiciliare alle persone. Nel periodo di lockdown, i servizi sono stati resi, dove possibile, a distanza, tramite telefono o videochiamata, come previsto dalle norme vigenti. Solo in situazioni caratterizzate da gravità ed urgenza, il servizio è stato reso di persona, adottando le misure di sicurezza previste dall'Accordo aziendale adottato, sulla base dell'accordo nazionale tra le Parti Sociali per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nella fase di Lockdown gli operatori impegnati nei centri diurni per disabili (punti rete), chiusi per l'emergenza Covid, ai quali non è stato possibile, per le specifiche mansioni, autorizzare il lavoro agile, hanno fornito una preziosa disponibilità a supporto dei bisogni evidenziati dai cittadini nella fase emergenziale. Sono stati implementati sportelli telefonici di ascolto con ampia apertura, sia presso la sede centrale del CSSAC, che presso il Comune di Chieri, al quale gli operatori hanno fattivamente collaborato, finalizzati a rispondere alle necessità più urgenti ed ai bisogni dei cittadini, nonché ad offrire uno spazio di ascolto ed orientamento. Rispetto alle necessità immediate e vitali, quali quelle legate agli alimenti, sono state fornite risposte, anche in collaborazione con la Protezione Civile ed il terzo settore, quali la consegna della spesa a domicilio, la consegna di pasti e/o pacchi alimentari. Il CSSAC ha collaborato con i Comuni nel percorso di individuazione dei beneficiari dei buoni alimentari previsti dal Governo centrale.

Tutti questi momenti sono stati anche importanti setting di osservazione, al di là del loro aspetto concreto ed emergenziale, in una fase di assoluta imprevedibilità degli eventi, la quale non solo ha interrotto il precedente processo di erogazione dei servizi, ma ha reso quasi impossibile una riprogrammazione nell'immediato. Tuttavia, anche nell'emergenza, essere a contatto con i cittadini ed i loro bisogni, pur con modalità diverse rispetto alle prassi ordinarie, ed essere a stretto contatto con la rete (in questo caso molto coesa), tra comuni e terzo settore, è stata una fonte di arricchimento ed un osservatorio utile al fine di una futura programmazione della fase post Covid.

Nella cosiddetta "fase due" si è proceduto a modificare l'assetto delle modalità di resa delle prestazioni in lavoro agile, disponendo, compatibilmente con la situazione strutturale degli uffici, un maggior numero dei giorni settimanali di lavoro nelle sedi, soprattutto per le figure professionali di aiuto alla persona, funzionale con la progressiva e parziale ripresa degli interventi resi in presenza.

In specifico e a fronte delle normative nazionali e regionali della fase due (DPCM 17/05/2020) sono stati riaperti i centri diurni per disabili, in forma ridotta nel rispetto delle normative di prevenzione covid, gli incontri in logo neutro tra minori e genitori in presenza, le attività educative individualizzate rivolte ai minori ed ai disabili.

Contestualmente si è aperta all'interno del servizio una fase di riflessione funzionale a una parziale riprogrammazione delle attività e dei servizi che tenga conto dei profondi

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

cambiamenti, ancora presumibilmente solo in parte verificati ed appurati, che hanno investito i cittadini rispetto ai bisogni sociali, economici, relazionali, in ogni ambito.

Queste prime riflessioni condivise all'interno del servizio e con i principali partners di rete (Comuni, Associazioni, Cooperazione Sociale), hanno condotto ad individuare alcune linee programmatiche che attualmente hanno ancora la forma di dichiarazioni di intento, in previsione degli sviluppi futuri di una emergenza che ad oggi non può considerarsi ancora conclusa e i cui effetti ed esiti sono solo in parte conosciuti:

- intensificare la modalità di lavoro in rete, attraverso la stipula e la formalizzazione, ove possibile, di partnership specifiche per settore di intervento o specifici obiettivi, anche al fine di ottimizzare le risorse disponibili e promuovere l'acquisizione di risorse nuove (es partecipando a bandi di finanziamento pubblici, privati, emessi da Fondazioni). Si ritiene che i principali ambiti siano i seguenti:

a) il contrasto della povertà, la distribuzione di pasti e beni alimentari. Il contrasto della povertà estrema e della marginalità

b) L'emergenza abitativa, attraverso la ricerca di progettualità a sostegno dell'abitare, oltre che la prevenzione delle situazioni emergenziali tramite aiuti economici

- Adottare maggiormente una logica preventiva e di promozione, al fine di favorire nella comunità processi di mutuo aiuto e protagonismo attraverso interventi "leggeri" di sostegno alle persone. Si individuano, a titolo esemplificativo, i seguenti ambiti

a) Il sostegno alla genitorialità ed ai minori, attraverso la implementazione di accordi stabili dei soggetti della rete coinvolti nell'educare (si rimanda a quanto illustrato in merito al progetto we.ca.re) e attraverso il coinvolgimento diretto delle famiglie e dei minori

b) sperimentare progetti di stampo preventivo a favore della popolazione anziana fragile ma ancora in situazione di relativa autonomia, al fine di contrastare l'isolamento sociale e stili di vita inadeguati e potenzialmente patologici

- Intensificare modalità di lavoro sociale "generative" e che si propongono di dare protagonismo ai beneficiari e di personalizzare gli interventi. Ci si riferisce alla necessità di dare continuità e maggiore corpo ad alcune progettualità già presenti nel servizio quali:

a) I progetti personalizzati a favore delle persone disabili, attivati in via sperimentale in collaborazione con l'Università di Torino

b) I progetti personalizzati a sostegno della genitorialità, sulla base delle Linee Guida sulle famiglie vulnerabili

c) Il progetto "una famiglia per una famiglia"

d) L'implementazione di progetti di sostegno genitoriale nelle fasi separative delle coppie, quali la mediazione familiare, i gruppi di parola, i gruppi di sostegno e mutuo-aiuto.

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	5.525,00	5.525,00	5.525,00
		cassa	10.501,00		
	2-Segreteria generale	comp	327.589,58	327.589,58	327.589,58
		cassa	576.664,89		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	281.591,85	281.591,85	281.591,85
		cassa	377.304,35		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		cassa	13.510,94		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	10-Risorse umane	comp	74.355,98	74.355,98	74.355,98
		cassa	149.011,29		
	11-Altri servizi generali	comp	97.500,00	97.500,00	97.500,00
		cassa	132.061,94		
	Totale Missione 1		comp	795.562,41	795.562,41
		cassa	1.259.054,41		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.323.581,69	1.323.581,69	1.323.581,69
		cassa	1.967.330,28		
	2-Interventi per la disabilità	comp	2.522.304,16	2.522.304,16	2.522.304,16
		cassa	4.513.852,83		
	3-Interventi per gli anziani	comp	871.213,46	871.213,46	871.213,46
		cassa	1.485.395,39		
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	548.916,31	548.916,31	548.916,31
		cassa	1.899.190,40		
	5-Interventi per le famiglie	comp	2.965,00	2.965,00	2.965,00
		cassa	7.227,40		
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	1.174.814,23	1.174.814,23	1.174.814,23
		cassa	2.138.674,33		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
cassa		701,90			
9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
Totale Missione 12		comp	6.443.794,85	6.443.794,85	6.443.794,85
		cassa	12.012.372,53		
20-Fondi e					

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

accantonamenti	1-Fondo di riserva	comp	23.140,94	23.140,94	23.140,94	
		cassa	0,00			
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	36.071,19	36.071,19	36.071,19	
		cassa	0,00			
	3-Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	Totale Missione 20	comp	59.212,13	59.212,13	59.212,13	
		cassa	0,00			
	60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	28.328,07	28.328,07	28.328,07
			cassa	28.328,07		
Totale Missione 60		comp	28.328,07	28.328,07	28.328,07	
		cassa	28.328,07			
TOTALE MISSIONI		comp	7.326.897,46	7.326.897,46	7.326.897,46	
	cassa	13.299.755,01				

La gestione del patrimonio

<i>ATTIVO</i>		<i>2019</i>	<i>2018</i>
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	80,82	161,65
	Totale immobilizzazioni immateriali	80,82	161,65
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II 1	Beni demaniali	0,00	0,00
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	138,07	991,15
2.1	Terreni	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	138,07	193,34
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	474,58
2.7	Mobili e arredi	0,00	323,23
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni materiali	138,07	991,15
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	218,89	1.152,80

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Equilibrio Economico-Finanziario		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.804.186,66 0,00	7.326.897,46 0,00	7.326.897,46 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	7.804.186,66 0,00 36.071,19	7.326.897,46 0,00 36.071,19	7.326.897,46 0,00 36.071,19
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2021 - 2023**

DUP: Sezione Operativa (SeO)

- *DUP: Sezione Operativa (SeO)* -

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento l'arco temporale sia annuale sia triennale in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS.

La SeO , con riferimento ai contenuti finanziari, espone i dati per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento al primo anno di esercizio.

Nelle parti che seguono del D.U.P.- SeO – verranno esaminati per ogni singola missione i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nel SeS e, per ogni programma saranno in sintesi individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere che verranno poi dettagliatamente descritti nel PEG e nel Piano delle Performance.

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	290.298,21	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2021		previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	6.704.738,57	previsione di cassa	0,00	0,00		
			previsione di competenza	9.440.752,22	7.036.797,46	7.036.797,46	7.036.797,46
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	280.768,78	previsione di cassa	14.566.423,51	13.741.536,03		
			previsione di competenza	293.100,00	290.100,00	290.100,00	290.100,00
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di cassa	604.784,05	570.868,78		
			previsione di competenza	7.374.191,78	2.374.191,78	2.374.191,78	2.374.191,78
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	753.045,43	previsione di cassa	7.374.191,78	2.374.191,78		
			previsione di competenza	1.080.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00
			previsione di cassa	1.761.036,18	1.813.045,43		
	TOTALE TITOLI	7.738.552,78	previsione di competenza	18.188.044,00	10.761.089,24	10.761.089,24	10.761.089,24
			previsione di cassa	24.306.435,52	18.499.642,02		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	7.738.552,78	previsione di competenza	18.478.342,21	10.761.089,24	10.761.089,24	10.761.089,24
			previsione di cassa	24.306.435,52	18.499.642,02		

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti:

Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti: fondo indistinto ed entrate derivanti da contributi e trasferimenti

Le entrate di bilancio degli Enti Gestori sono costituite da:

- trasferimenti regionali (fondo unico indistinto composto da risorse nazionali e regionali e fondi finalizzati)*
- dalla quota pro-capite dei Comuni associati*
- dalla compartecipazione delle Aziende Sanitarie per i servizi ad integrazione socio sanitaria*
- dai proventi dei cittadini, qualora tenuti alla compartecipazione al costo dei servizi erogati*
- da finanziamenti richiesti a fondazioni e/o altro*

L'Ente è dunque a finanza derivata e il ritardo dell'incasso delle risorse trasferite dagli Enti sovra ordinati determina per gli Enti Gestori gravi problemi di cassa. Ne conseguono ulteriori spese per accedere alle necessarie anticipazioni di cassa sostenendo gli interessi bancari, aumentati nel corrente anno, e non consentendo nei tempi dovuti dalla normativa il pagamento dei fornitori.

Per quanto riguarda i comuni lo stanziamento ricomprende i finanziamenti dei comuni di Castelnuovo Don Bosco, Cerreto, Pralormo per la gestione del servizio di assistenza scolastica specialistica.

Contributo ordinario dei Comuni Consorziati

€ 3.813.241,00

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Ex Ipim (Art. 5 l.r. 1) € 40.691,00

Trasferimenti dalla Regione anno 2019

- *FONDO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI* € 1.252.570,00
- *FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITA' E DELLE LORO FAMIGLIE* € 220.673,80
- *FONDO ORDINARIO ex articoli 5 legge r. 1/2004 disabili sensoriali e tutela materno dovrebbe essere confermato verificare prospetto di luglio* € 143.249,93
- *COPERTURA DELLE RETTE SOCIO-ASSISTENZIALI DELLE TARIFFE DI RICOVERO DEI PAZIENTI DI PROVENIENZA PSICHIATRICA* € 129.831,54
- *FINANZIAMENTO REGIONALE per interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti (legge regionale n.10/2010)* € 281.413,78
- *FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE* € 889.347,73

Trasferimenti dall'ASLTO5

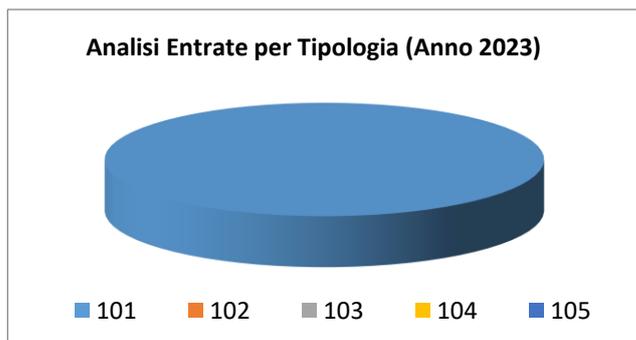
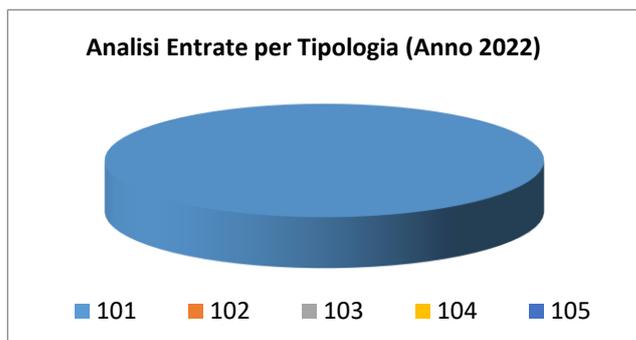
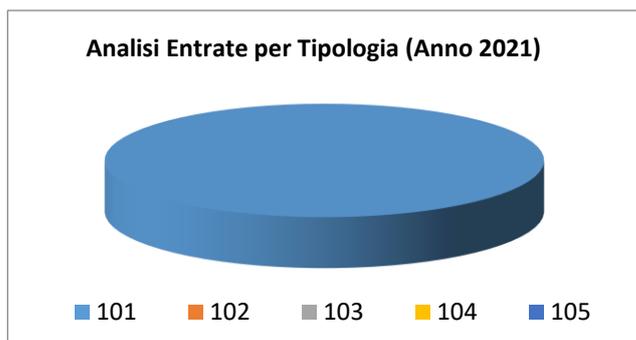
Nel Bilancio 2020 sono inserite le seguenti cifre in entrata dall' ASL TO5 per applicazione LEA, in base all'accordo di programma:

- Servizi domiciliari ed educativi territoriali € 60.000.*
- Rette per frequenza punti rete e progetti terapeutici socio-riabilitativi individualizzati di € 585.000*

Rispetto alle entrate da parte dell'ASLTO5, si rimanda a quanto in dettaglio riportato nella sezione operativa nel programma 2 "interventi per la disabilità". In relazione alla rimodulazione dei servizi semi-residenziali a causa della pandemia da Covid, questi servizi sono stati sospesi durante la fase 1 e in parte resi in forme di intervento "a distanza". Nella fase successiva sono stati riattivati gli interventi in forma diretta ma con un assetto ridotto per via delle misure di protezione e prevenzione. Tutte le misure sono state adottate in applicazione delle norme vigenti per l'emergenza sanitaria. La rimodulazione degli interventi, oggetto di specifico protocollo tra l'ASL To 5 ed il CSSAC, contempla il riconoscimento parziale dei costi fissi strutturali (25%) ed il riconoscimento della quota sanitaria solo in relazione alle prestazioni effettivamente erogate all'utenza, sulla base di un costo orario. Pertanto è prevedibile una ridotta entrata rispetto a quanto inseriti nel bilancio di previsione 2020.

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	7.036.797,46	7.036.797,46	7.036.797,46
		cassa	13.741.536,03		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	7.036.797,46	7.036.797,46	7.036.797,46
		cassa	13.741.536,03		



Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	2.374.191,78	2.374.191,78	2.374.191,78
		cassa	2.374.191,78		
	TOTALI TITOLO	comp	2.374.191,78	2.374.191,78	2.374.191,78
		cassa	2.374.191,78		

Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Consortile.

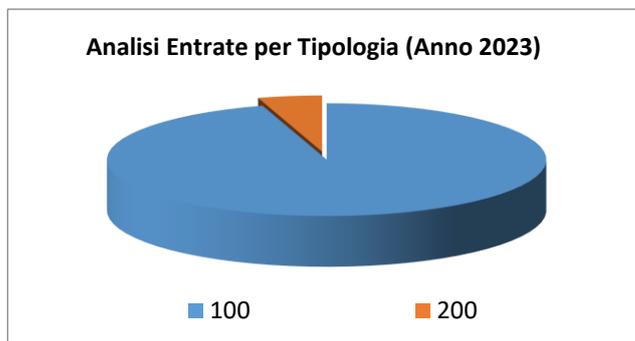
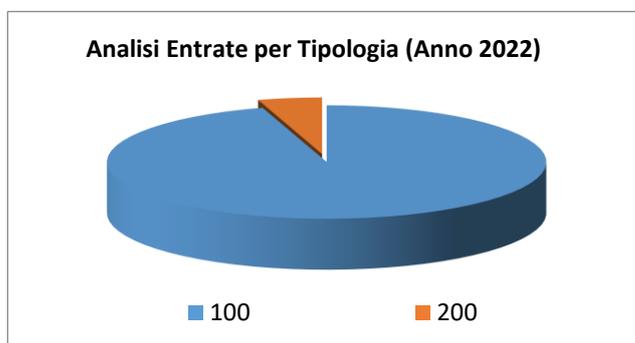
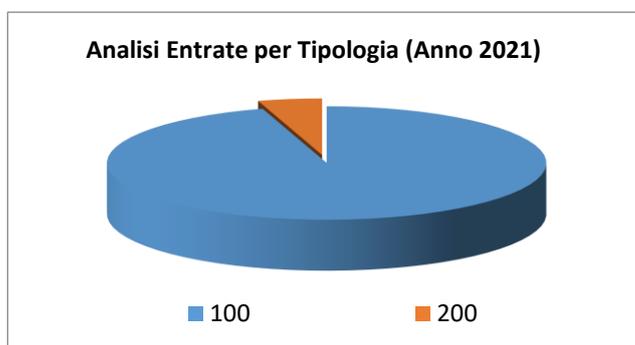
L'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria è quello risultante dal seguente prospetto:

Limite 3/12

2.374.191,78

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
100	Entrate per partite di giro	comp	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00
		cassa	1.706.059,28		
200	Entrate per conto terzi	comp	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		cassa	106.986,15		
	TOTALI TITOLO	comp	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00
		cassa	1.813.045,43		



Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL CONSORZIO

Le spese del Bilancio di previsione 2021-2023 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	795.562,41	795.562,41	795.562,41
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	1.259.054,41		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	6.443.794,85	6.443.794,85	6.443.794,85
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	12.012.372,53		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	59.212,13	59.212,13	59.212,13
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	2.188.183,14		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	10.761.089,24	10.761.089,24	10.761.089,24
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	18.012.991,95		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	10.761.089,24	10.761.089,24	10.761.089,24
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	18.012.991,95		

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

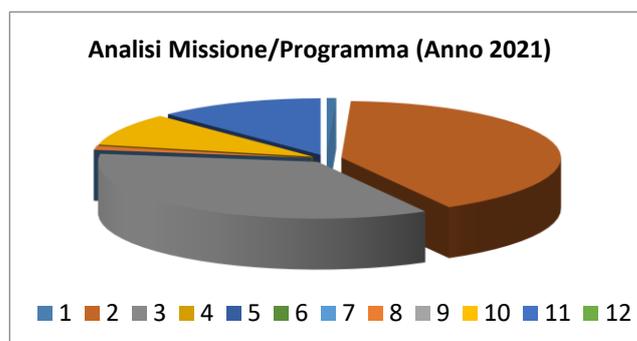
“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

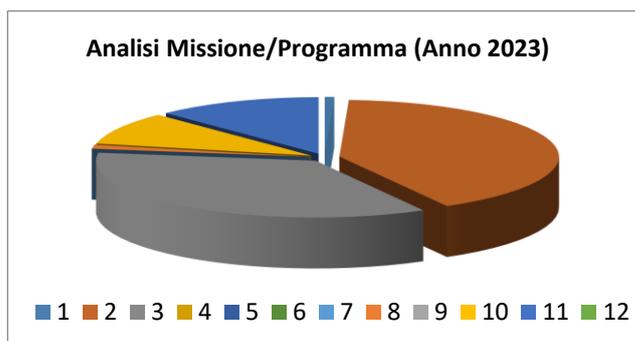
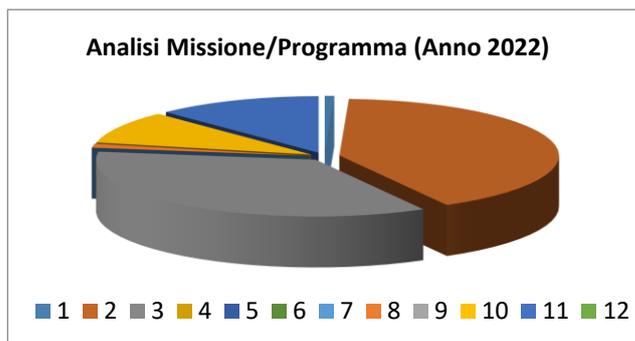
Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp	5.525,00	5.525,00	5.525,00	Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	10.501,00			
2	Segreteria generale	comp	327.589,58	327.589,58	327.589,58	Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	576.664,89			
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	281.591,85	281.591,85	281.591,85	Michèle Savarino, Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	377.304,35			
8	Statistica e sistemi informativi	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00	Michèle Savarino
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	13.510,94			
10	Risorse umane	comp	74.355,98	74.355,98	74.355,98	Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	149.011,29			
11	Altri servizi generali	comp	97.500,00	97.500,00	97.500,00	Michèle Savarino
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	132.061,94			
TOTALI MISSIONE		comp	795.562,41	795.562,41	795.562,41	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.259.054,41			



Documento Unico di Programmazione 2021/2023



In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

RISORSE UMANE IMPIEGATE:

- Direttore
- 3 Esecutori Amministrativi di cui 1 a tempo pieno e 2 categorie protette part-time 50%
- 3 Istruttori Amministrativi a tempo pieno
- 1 Istruttore Amministrativo contabile part-time 75%
- Istruttore Direttivo Amministrativo
- 1 Istruttore Direttivo a tempo pieno con attribuzione di Posizione organizzativa area economico finanziaria

Programma N. 1 organi istituzionali

Responsabile Rita Rossana Giacalone

Nel programma 1 vengono inseriti i compensi per l'organo di revisione i diritti di rogito ed il nucleo di valutazione

Programma N° 2 Segreteria Generale

Responsabile Dott.ssa Rita Rossana Giacalone

Carta della cittadinanza

Conseguentemente all'approvazione della carta da parte dell'Assemblea dei sindaci proseguono i seguenti progetti:

Ricerca risorse: continua la ricerca da parte dell'Ente la ricerca di fonti di finanziamento (Bandi Enti pubblici e Fondazioni), attraverso la presentazione dei progetti quale capofila, ovvero la

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

partecipazione a cordate di partner pubblici e privati. In specifico si segnalano i seguenti progetti candidati a bandi emessi da fondazioni:

- Progetto a favore dell'inclusione dei cittadini stranieri, compresi i richiedenti asilo al termine del percorso di prima o seconda accoglienza, con esito positivo della richiesta di protezione. Il progetto è finalizzato a promuovere sul territorio una cultura dell'accoglienza e a investire risorse sul sostegno all'autonomia delle persone migranti e delle famiglie straniere vittime della crisi, attraverso progetti di sostegno all'abitare e di sostegno all'inserimento lavorativo (promotore una cooperativa sociale, partners pubblici e privati)

- Progetto culturale finalizzato all'inclusione delle persone disabili attraverso il linguaggio del cinema (promotore il Comune di Chieri, partners pubblici e privati).

- Progetto a favore dell'inserimento lavorativo delle persone disabili, nell'ambito del progetto L 112/2018 cosiddetta "legge sul dopo di noi" (promotore CSSAC partner terzo settore).

Nel contempo continua la collaborazione del CSSAC quale partner di due progetti promossi da Enti del terzo settore:

Il progetto NET-CARE Reti di prossimità, è stato proposto e finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del bando regionale WE.ca.re –FSE 2017/2020, rivolto a soggetti del terzo settore. In questo caso il CSSAC è partner nel progetto di una Cooperativa Sociale (Coop EDUCARE), a sua volta partner nel progetto del CSSAC, che ha scelto di realizzare nel territorio del Chierese la propria progettualità

Il progetto nasce per rispondere ad una duplice necessità:

da una parte quella fornire ad un numero definito di famiglie vittime della crisi un percorso strutturato di aiuto finalizzato all'acquisizione di una autonomia, attraverso percorsi che prevedano un coinvolgimento attivo dei beneficiari

dall'altro quella di sperimentare sul territorio una modalità di lavoro a cura di una rete costituita da servizi, volontariato, terzo settore, che sia stabile e sperimenti insieme delle buone prassi riproducibile rispetto al lavoro futuro a sostegno delle famiglie e delle persone in condizione di povertà e/o a rischio di esclusione sociale.

Il metodo di lavoro è quello del "welfare generativo", che è caratterizzato dalla necessità di creare reti di alleanza territoriale tra le diverse componenti del welfare e reti di prossimità, che siano capaci, anche oltre il tempo/spazio del progetto, di lavorare in sinergia in una logica di prossimità e corresponsabilità. In tal senso, la prima fase del progetto contempla un percorso di formazione comune (operatori dei servizi, cooperativa ed associazionismo) al fine di acquisire una base ed un linguaggio condiviso.

I cinque nuclei familiari che saranno individuati quali beneficiari diretti delle azioni progettuali, potranno usufruire di un accompagnamento e di sostegni concreti sul tema dell'abitare (ricerca di una nuova abitazione, sperimentazione di percorsi in housing o co-housing) e sul tema della ricollocazione nel mondo del lavoro, attraverso percorsi sia di formazione ed orientamento, sia di attivazione di tirocini e borse lavoro finalizzate al ricollocaimento in azienda. A causa dell'emergenza COVID il progetto ha avuto una interruzione e verrà ripreso appena le condizioni lo consentiranno, a partire dall'autunno 2020

Progetto Co-Housing, Co-Working, Co-Living. Progetto analogo al precedente e proposto dalla Cooperativa "La Contrada" "il progetto prevede la attivazione di un housing sociale rivolto a diverse situazioni di bisogno dei cittadini, quali persone disabili che sperimentano un progetto di autonomia abitativa, persone/famiglie o adulti in difficoltà che hanno perso la propria abitazione. Il progetto precede l'offerta di un accompagnamento social all'abitare e sostegni personalizzati in relazione ai bisogni specifici anche nell'ambito dell'inserimento lavorativo. Anche in questo caso il progetto si realizza nel chierese ed il CSSAC è partner.

Intervento di promozione all'inserimento e reinserimento lavorativo: rapporto con il Centro per l'impiego e Agenzia Piemonte lavoro per REI ed il reddito di cittadinanza. Costituzione del tavolo

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

integrato CSSAC/CPI /Funzionari dei comuni capofila di distretto (e altri comuni eventualmente interessati), già attivato per la gestione del Rei nel 2019 con la finalità di coordinare ed integrare le iniziative e le politiche di promozione all’inserimento lavorativo dei cittadini “fragili”. In relazione all’avvio del reddito di cittadinanza, il tavolo dovrà lavorare intensamente nel connettere non solo le iniziative ma anche le progettualità specifiche, collaborando nella lettura dei bisogni (la cosiddetta analisi multidimensionale) al fine di individuare correttamente il percorso dei cittadini. Il D. legge 4/2019 infatti, contempla un doppio invio “a monte” tramite una elaborazione informatica delle domande. I cittadini aventi i requisiti previsti dal Decreto come “immediatamente occupabili dovranno essere convocati dal CPI entro 30 gg per la sottoscrizione del patto per il lavoro , mentre i cittadini non hanno le caratteristiche previste dal decreto che ne definiscono l’immediata occupabilità, dovranno essere convocati dal servizio sociale per la formulazione del patto di inclusione sociale, il quale, tuttavia può prevedere anche misure per favorirne l’inserimento lavorativo, fatto questo che presuppone una stretta collaborazione tra servizi sociali e servizi per il lavoro. Si ritiene opportuno addivenire alla formalizzazione di un accordo di collaborazione tra CSSAC e CPI al fine di determinare gli ambiti di collaborazione, definire le prassi di lavoro comune che a loro volta chiariscano i percorsi dei cittadini e gli impegni delle parti.

La Regione Piemonte, in un incontro con il Coordinamento degli Enti gestori, in presenza di dirigente di APL, ha illustrato un modello di intervento integrato tra servizi sociali e del lavoro, che valorizzi l’esperienza maturata nei territori per la gestione prima del SIA e poi del REI. Tale modello, al quale il CSSAC si intende uniformare attraverso le misure di cui in narrativa, sarà espresso con un atto della Regione.

L’emergenza COVID ha sospeso per i beneficiari le “condizionalità “ a partire dal DPCM dell’8 marzo e fino al 31/07/2020. Questo ha implicato che i cittadini beneficiari della misura economica del RDC hanno continuato a percepirla senza ottemperare agli obblighi previsti dal decreto Legge. In specifico tali obblighi riguardano la ricerca attiva del lavoro, la stipula del patto per il lavoro ovvero del patto di inclusione sociale ed i PUC. D’altra parte i Centri per l’impiego, così come i servizi sociali, hanno in tal periodo sospeso i servizi resi in presenza, salvo le urgenze, e collocato in lavoro agile gran parte del personale.

Con la ripresa delle attività legate al RDC, si riavviano le attività del CPI relative all’inserimento lavorativo dei cittadini a loro inviati per il patto per il lavoro, così come le attività dei servizi in relazione al patto di inclusione.

E’ stato riperso, tramite incontro con piattaforma, il confronto con il CPI, anche alla luce del fatto che con la ripresa delle attività, sarà necessario un confronto rispetto alle situazioni che hanno necessità di essere “trasferite “da un comparto all’altro, attraverso un dialogo tra le piattaforme GEPI ed ANPAL (funzionalità peraltro non ancor attiva)

Si apre quindi il tema dei PUC, la cui attivazione è competenza dei Comuni. La condizionalità in merito alla partecipazione ai PUC investe tutti i beneficiari del RDC, indipendentemente dal fatto che il loro percorso sia in carico al CPI (patto per il lavoro) ovvero ai servizi sociali (patto per l’inclusione)

IL MLPS ha emesso, prima della fase di sospensione per il COVID, le linee guida per la realizzazione dei PUC ed ogni comune ha indicato un funzionario responsabile dei PUC, il cui profilo è stato inserito nella piattaforma GEPI.

Le citate linee guida individuano gli ambiti di intervento all’interno dei quali i Comuni possono attivare i progetti PUC (tra questi la cultura, il sociale, l’ambito artistico, ambientale, la tutela dei beni comuni) e definiscono anche linee di priorità di accesso nel caso non ci fossero progetti sufficienti per l’inserimento di tutti i potenziali beneficiari del RDC.

E’ necessario che il tema dei PUC sia oggetto di un specifico coordinamento tra le Amministrazioni Comunali (titolari della funzione) e il CSSAC, sia quale ambito accreditato presso il MLPS, sia in quanto titolare della presa in carico dei cittadini per il patto di inclusione, sia in funzione del coordinamento in atto con il CPI. I temi da trattare sono i seguenti:

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- L'assegnazione delle risorse economiche per la copertura di alcuni dei costi dei PUC, sono state assegnate al CSSAC, quale Ambito, con il Fondo Povertà, fondo che tuttavia non è destinato solo a questo tema, ma al finanziamento del rafforzamento dei servizi in funzione della gestione di tutto il percorso legato al RDC (quindi il rafforzamento del servizio sociale professionale, dei servizi educativi e di sostegno alla genitorialità, la mediazione culturale, il servizio di assistenza domiciliare). Le risorse destinate al PUC sono finalizzate alla copertura delle spese per la sicurezza e l'assicurazione responsabilità civile. In merito all'assicurazione INAIL, risulta che il MLPS abbia stipulato uno specifico accordo che prevede in carico al ministero i costi assicurativi sulla base di una tariffa concordata. La modalità del trasferimento delle risorse deve essere approvata dall'Assemblea Consortile

- Il coordinamento tra i Responsabili Comunale dei PUC, i case manager consortili e il CPI per l'individuazione dell'abbinamento tra beneficiari e progetti PUC

In merito alla disabilità, è stata approvata la Convenzione con l'Agenzia Piemonte Lavoro per progetti di inserimento lavorativo delle persone disabili

Bisogni primari di adulti in grave disagio costituzione graduale dei gruppi per territorio come si dirà nella missione 12 programma 5.

Condividere tra soggetti diversi visioni e strategie sull'integrazione sociale di giovani e adulti disabili adesione di impegni da parte di 3 cooperative /4 punti rete del consorzio/3 istituti comprensivi/1 distretto del consorzio. Si procede con la diffusione del modello, attraverso un'opera di informazione e di sensibilizzazione rivolta a tutte le realtà che per la prima volta si interfacciano a qualunque titolo con i servizi del CSSAC rivolti alla disabilità (volontari, terzo settore, mondo della scuola e della formazione).

Rapporti con le amministrazioni comunali Gestione dell'accoglienza migranti a livello consortile.

Nonostante la deliberazione del Consorzio di non rinnovare il protocollo con la Prefettura, l'attenzione del territorio ai percorsi di integrazione ed accoglienza dei cittadini richiedenti protezione internazionale è costante. L'emergenza Covid ha naturalmente impedito la prosecuzione degli incontri della costituita rete territoriale, alla quale partecipano, oltre ai Comune ed al CSSAC, associazioni di volontariato, cooperative sociali e semplici cittadini.

Le problematiche congiuntamente affrontate e riguardano i percorsi delle persone, il loro futuro, i processi di integrazione. A fronte, infatti, di una buona capacità delle Cooperative presenti sul nostro territorio, di lavorare in una logica di integrazione e di preparazione ad un futuro di possibile autonomia, emerge, soprattutto successivamente all'entrata in vigore del Decreto Sicurezza, un clima di forte incertezza delle persone in relazione al loro futuro, alla possibilità di vedere accolta la loro domanda di asilo o di permesso, fatto questo che ha aumentato le situazioni di tensione e creato un clima di sfiducia, il quale coinvolge anche il personale. Il rapporto con la rete in generale ed in particolare con gli Amministratori, è fondamentale al fine di mettere in atto le misure necessarie e possibili per favorire i percorsi di integrazione ed autonomia delle persone, soprattutto in relazione alle persone che intendono restare e vivere nei territori di competenza, interagendo con il tessuto produttivo e sociale, e costituendo non solo un "problema" da affrontare, ma anche una risorsa. A tal fine le Cooperative, in cordata con il CSSAC, hanno partecipato ad un recente bando promosso da una fondazione bancaria che è volto a sostenere economicamente i territori che sviluppino progettualità rispetto al tema dell'integrazione e del sostegno ai cittadini stranieri

Si ritiene che, in relazione alla verifica del quadro normativo che potrebbe essere rivisto dal Governo, il Consorzio debba assumere una decisione in merito al delegare la struttura tecnica alla presentazione di un progetto SIPROIMI.

Gestione delle risorse umane aspetti organizzativi

Nello specifico contesto organizzativo del consorzio le attività della direzione sono improntate alla gestione delle risorse umane con l'obiettivo di connettere le varie strutture ed unità operative in una situazione organizzativa posizionata sulla massima vicinanza territoriale al cittadino e orientata al lavoro di comunità.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Il costante raccordo tra le aree del consorzio ha l'obiettivo di assicurare senso di appartenenza all'organizzazione, metodologie di lavoro e prassi operative il più omogenee possibili a garanzia del cittadino. Il percorso di accompagnamento con la direzione, gli operatori del consorzio ed il consiglio di amministrazione al cambiamento istituzionale causato anche da cambiamenti nell'area della direzione è stato inserito nel D.U.P. 2018/2020 approvato nel luglio 2017. Questo percorso ha raggiunto lo scopo di delineare una possibile revisione dell'assetto organizzativo dell'ente finalizzato ad affrontare le criticità riscontrate, confermando invece e rinforzando gli aspetti positivi ed i punti di forza.

Le criticità evidenziate sono state collegate alla carenza di risorse in alcuni ambiti e alla necessità di ottimizzare la gestione delle risorse esistenti.

Tali criticità sono in gran parte state affrontate nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 attraverso le seguenti misure:

- potenziamento della dotazione di personale dell'area amministrativa, attraverso l'assunzione di un dipendente di categoria C ed uno di categoria C.
- a partire dal mese di gennaio 2020, attraverso un bando di mobilità esterna, è stata acquisita una nuova dipendente, cat C, per potenziare l'area economico-finanziaria
- cambiamento del programma di rilevazione delle presenze del personale, con l'acquisto di un programma che consente l'ottimizzazione del tempo-lavoro dell'ufficio personale e rende più fluido il rapporto con i dipendenti in merito alla richiesta di autorizzazioni da parte dei responsabili.
- nomina del responsabile di area territoriale (vacante a seguito dell'assunzione del ruolo di direttore della precedente titolare) e del responsabile dell'area economico-finanziaria, figura da tempo vacante con responsabilità assunta direttamente dal Direttore.
- nomina di due responsabili di servizio, per l'area territoriale e per l'area integrativa.

Nell'anno 2020, in concomitanza al pensionamento della Dott.ssa Salsano, Responsabile Dell'Area Integrativa, ed in previsione di una nuova nomina in sua sostituzione, l'Ente, con Deliberazione del CDA n 14 Del 28/05/2020 ha approvato una variazione del PEG del Consorzio, attribuendo all'area integrativa la competenza relativa al programma 3 – interventi per gli anziani, in precedenza in capo al centro di responsabilità dell'area territoriale. La deliberazione risponde ad una necessità di una ripartizione delle competenze che tenga conto della evoluzione dei servizi e delle attuali esigenze organizzative, al fine di ottimizzare ed armonizzare il lavoro di programmazione e gestione a livello della struttura apicale del CSSAC

Le misure adottate in questi anni e sopra illustrate, hanno prodotto o una maggiore capacità di affrontare i compiti complessi legati all'espletamento delle procedure amministrative, del debito regolamentare, informativo rispetto a tutti gli ambiti di competenza interni ed esterni all'organizzazione.

La programmazione futura contempla il consolidamento della struttura organizzativa della nuova direzione rispetto alla funzionalità ed alla capacità di apportare un miglioramento organizzativo rispetto alle aree di criticità rilevate e soprattutto in relazione al miglioramento della comunicazione istituzionale, alla acquisizione di procedure e diffusione capillare nelle unità operative, di monitoraggio e verifica di percorsi e processi con attenzione particolare agli esiti ed ai risultati attesi.

Gli strumenti operativi per il raggiungimento dei risultati di miglioramento organizzativo sono i seguenti:

- Uffici di direzione mensili;
- Attivazione di un percorso di supervisione rivolto al gruppo direzionale
- Incontri di programmazione, monitoraggio e verifica tra direzione, area amministrativa ed economico-finanziaria:
- Incontri della direzione principalmente a cura delle figure apicali (posizioni organizzative e responsabili di servizio) con periodicità almeno mensile, con tutte le unità operative;
- Incontri di verifica e programmazione dei servizi e degli interventi a livello consortile (es programmazione e verifica interventi educativi, di servizio domiciliare ecc.);

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- Verifica da parte dei responsabili con gli operatori e le unità organizzative in merito all'applicazione delle linee di servizio dell'Ente;
- Programmazione della formazione rivolta ai dipendenti previa verifica delle esigenze formative da parte delle diverse componenti professionali ed organizzative
- Attenzione al benessere organizzativo attraverso tutte le possibili misure previste dalle norme vigenti, comprese le relazioni sindacali e le opportunità fornite dagli Enti superiori (partecipazione ai tavoli CUG regionali).

Coordinamento enti gestori

Il coordinamento degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali della Regione Piemonte è uno strumento di supporto partecipativo ed organizzativo degli EE.GG. aderenti.

Al coordinamento regionale attualmente aderiscono 39 dei 53 Enti gestori delle Funzioni Socio Assistenziali del Piemonte. Il suo compito è l'informazione, la disposizione di comuni iniziative in merito ai problemi e alle tematiche affrontate dai servizi sociali sotto tutti gli aspetti di merito (progettuale, programmatico, amministrativo, gestionale), il rapporto con gli Enti Superiori in relazione ai diversi temi e progettualità

Il Direttore ed il Presidente partecipano all'incontro mensile del coordinamento degli enti gestori della Regione Piemonte. Il Direttore ed i responsabili di area partecipano a due gruppi di lavoro regionali ed in specifico

- Il gruppo di lavoro sui rapporti tra servizi e le diverse Autorità Giudiziarie in merito alla tutela dei minori
- Il gruppo di lavoro sul progetto "vita indipendente" rivolto alle persone disabili.

Integrazione con ASLTO5

Continua la collaborazione con l'Azienda Sanitaria. Con il pensionamento del Direttore del distretto di Chieri e Carmagnola, Dott. Fortunato Romeo, le funzioni sono attualmente in capo alla Dott.ssa Teresa Bevivino, già Direttore dei Distretti di Moncalieri e Nichelino. Questo passaggio, unito al periodo di emergenza sanitaria, ha reso non semplice la comunicazione ed il coordinamento nei diversi ambiti, così come il raggiungimento dell'obiettivo di affrontare le principali criticità del lavoro integrato per arrivare a definire il livello di sostenibilità attuale di integrazione socio-sanitaria, la necessità di un passaggio tempestivo di informazione e di invii tra i due sistemi, la definizione delle priorità. Le aree di maggiore criticità condivise con il precedente direttore del distretto sanitario sono:

- Sportello sociale
- Minori e rapporti con il servizio di psicologia dell'età evolutiva
- Neuropsichiatria Infantile
- Unità Multidisciplinare integrata;
- Medici di base e pediatri di libera scelta
- Dipartimento di salute mentale DGR n. 30/1517 del 3.06.15 avente ad oggetto "Riordino della rete dei servizi residenziali della Psichiatria", successivamente modificata dalla D.G.R. n. 35/2055 del 1.9.2015 per cui è stato fatto ricorso al TAR. La regione Piemonte, con O.D.G del Consiglio Regionale, collegato al Disegno di Legge n. 342 "Bilancio di previsione finanziario 2019/2021", impegna la Giunta a vincolare la cifra di 22 milioni circa d € per garantire la copertura del 60% delle spese non coperte dal SSN in relazione al tema della compartecipazione alla spesa da parte del cittadino nelle strutture socio-riabilitative. La regione si impegna a proseguire il percorso di concertazione con le OOSS e le associazioni dei familiari, per definire le soglie ISEE, il reddito da considerare al fine della quantificazione della retta a carico del cittadino, fermo restando l'intervento regionale a copertura della quota sociale che sarà a carico del cittadino o dell'ente locale. Il percorso dovrebbe concludersi nel 2019; Si presume che nel 2021 La Regione fornirà indicazioni agli Enti Gestori in merito alla presa in carico di questi cittadini
- Dipartimento Dipendenze Patologiche.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- Adulti disabili
- Anziani non autosufficienti.
- L'approvazione del piano delle attività territoriali del distretto di Chieri ha previsto a partire dalla programmazione 2018 l'apertura di un nuovo punto rete di cui si dirà nella Missione 12 Programma 2 e la garanzia di stabilità del servizio centro diurno integrato attraverso la convenzione con la struttura Orfanelle ed il Consorzio.

La convenzione con le Orfanelle è stata avviata nel 2018

Nel 2019 è stato firmato l'accordo con il Comune di Poirino per la concessione dei locali nella ex scuola Gaidano presso la quale è collocato il nuovo punto rete, oltre che l'equipe distrettuale territoriale di Poirino. L'emergenza COVID ha ritardato l'avvio del nuovo punto rete, il quale ha iniziato parzialmente a funzionare solo nel mese di giugno 2020

Si confermano le profonde difficoltà in tutto l'ambito della tutela materno infantile e della disabilità anche relativamente ai dipartimenti della salute mentale.

Nonostante sia necessario, nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alla genitorialità, rilevare la buona collaborazione tra le figure professionali del CSSAC e gli operatori dell'asl (psicologi e neuropsichiatri infantili), il permanere e anzi l'aggravarsi della carenza e provvisorietà di tale personale, riduce sensibilmente la possibilità di un lavoro coordinato ed integrato, che rispetti i bisogni dell'utenza, in tutti i complessi ambiti di intervento di competenza, quali la tutela dei minori, si sostengo alla genitorialità, il sostengo nelle separazioni conflittuali, il sostengo all'affidamento familiare.

Con il nuovo Direttore del dipartimento delle dipendenze è stato effettuato un incontro per porre le basi di una collaborazione che possa essere coerente con la tutela del minore, utilizzando gli strumenti già deliberati dall'AslTO5 e dagli Enti gestori afferenti.

Si è concordato in merito alla partecipazione del direttore del dipartimento e/o operatore delegato al progetto We.Ca.Re. Rispetto sia al tavolo di rete e di regia, che alle iniziative formative che ne potranno nascere per quanto riguarda il lavoro con ragazzi, insegnanti e genitori in merito alla prevenzione delle dipendenze. Tuttavia la partecipazione alla rete da parte degli operatori delegati non è stata costante.

Il Serd ha altresì attivato una informativa finalizzata ad una collaborazione tra SERD ed enti Gestori afferenti all'asl to 5 in merito alla dipendenza da gioco patologico.

In relazione ai minori si segnala l'approvazione con Deliberazione n. 30 del 30/05/2019 dell'Accordo di collaborazione tra A.S.L. TO5, C.S.S.A.C., C.I.S.A. 12, C.I.S.A. 31 e UNIONE DEI COMUNI di Moncalieri, Trofarello, La Loggia per la gestione di un'equipe multidisciplinare per la segnalazione e la presa in carico delle situazioni di abuso sessuale e maltrattamento ai danni di minori. L'accordo recepisce quanto disposto dalla Giunta Regionale il 01/03/2019 con la D.G.R. n.10-8475 recante: "Approvazione delle nuove linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio regionale. Revoca della DGR n. 42-29997 del 2-5-2000" con la quale ha approvato nuove linee guida in materia, ampliando notevolmente gli ambiti di intervento delle equipe multidisciplinari previste nella precedente Delibera del 2010.

La delibera prende atto del fatto che l'abuso sessuale e il maltrattamento costituiscono atti che turbano gravemente il bambino e che attentano non solo all'integrità corporea e al suo sviluppo fisico, ma anche ad un adeguato sviluppo affettivo, intellettuale e morale. Negli ultimi tempi, tali violazioni dei confini corporei e psichici, necessari alla crescita, sono state ampliate dall'ingresso, all'interno della vita personale, dei social network, che espongono i minori a rischi di adescamento online e a violenze da parte del gruppo dei pari. Il trauma, se non rilevato, diagnosticato e curato, rischia di produrre disturbi psicopatologici o di devianza in età adulta; Le linee guida vincolano le ASL ed i servizi sociali consortili a formalizzare tramite atto comune, l'attivazione di una equipe interdisciplinare dedicata, formata da operatori esperti, con funzioni di consulenza e formazione verso gli operatori dei servizi e la rete, sostegno consulenziale ed operativo nella gestione dei casi complessi, monitoraggio del fenomeno sul territorio.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Si è effettuato il monitoraggio dell'accordo di programma per la gestione e la definizione dei rapporti tra CSSAC e Distretto Sanitario di Chieri dell'ASL in merito ai progetti territoriali socio-sanitari rivolti alla non autosufficienza ed alla disabilità approvato con Deliberazione del CDA n 20 del 28/03/2019. L'accordo, stipulato su richiesta dell'ASL per meglio regolamentare i rapporti economici tra gli Enti in merito alle attività territoriali (mentre rispetto ai servizi semi-residenziali vi è un accordo formale dal 2016), ha evidenziato alcune criticità che rappresentano un quadro ed uno specchio delle diverse concezioni ed approcci ai servizi. Tali difficoltà hanno un respiro che va oltre l'aspetto meramente economico ed evidenziano come l'azienda Sanitaria operi con una logica molto prestazionale e burocratica che non contempla e non riconosce nei progetti quel respiro "sociale" più ampio, che invece i servizi sociali propongono con maggiore flessibilità e sulla base dei bisogni delle persone, bisogni che cambiano, si evolvono in tempi spesso non compatibili con gli adempimenti burocratici.

Formazione Corsi Oss

Agenzia CIOFS / FP Piemonte sede di Chieri – Centro di formazione professionale Santa Teresa – Don Bosco Operatore Socio-Sanitario – 1000 ore - misura IV.12.01. È stato concluso nel mese di luglio il corso con l'effettuazione degli esami di abilitazione alla professione.

Tutele

L'ambito delle tutele contempla due ambiti di intervento molto diversi, anche se accumulati dalla medesima forma giuridica, per le esigenze di intervento specifiche:

-le e tutele che riguardano i minori, quasi sempre nell'ambito di procedimenti in capo al Tribunale per i Minorenni, all'interno di procedure di adottabilità e/o di sospensione della potestà genitoriale. In alcuni casi sono disposte dal tribunale Ordinario o dal Giudice tutelare (minori privi di genitori). La tutela rimane in capo all'Ente anche nell'anno di affidamento preadottivo ovvero di affidamento a rischio giuridico. Di norma sono deferite al Direttore del Consorzio, di rado al Legale rappresentante, ma in questi casi in genere, alla luce della complessità e della presenza costante nel servizio, il Presidente delega il Direttore ad operare.

I compiti del tutore sono delicati e complessi, si tratta infatti di rappresentare il minore, in sostituzione dei genitori, in tutte le situazioni nelle quali un adulto deve tutelare i suoi interessi, promuovere il suo benessere, vigilare sui diversi aspetti della sua crescita. Il tutore rappresenta il minore in tutte le procedure presso l'autorità giudiziaria, che riguardano il suo futuro e le decisioni da assumere in relazione alla sua situazione familiare, nel suo esclusivo interesse. Il tutore è parte processuale e rappresenta il minore in tutti i gradi di giudizio, collaborando con gli operatori dei servizi, della comunità o con la famiglia affidataria, con il curatore se nominato dal Tribunale. In quanto parte processuale può costituirsi a difesa del minore in tutti i gradi di giudizio avvalendosi dell'assistenza legale di un avvocato. Le tutele in capo al CSSAC sono attualmente 16. Nel 2020 sono andati a conclusione i tre ricorsi pendenti presso la Corte di Cassazione, presentati dalle famiglie di origine di tre minori per i quali era stato decretato lo stato di adottabilità. In tutti i tre casi la Corte ha respinto il ricorso, confermando i provvedimenti assunti dai precedenti gradi di giudizio. Tali decisioni e le motivazioni delle sentenze, rappresentano anche per i servizi una conferma rispetto al proprio operato e linee guida importanti a cui attenersi, soprattutto in merito a tematiche complesse e soggette a molte interpretazioni, anche in sede giurisdizionale, quali il concetto di stato di abbandono.

Le tutele, le amministrazioni di sostegno e le curatele relative alle persone adulte ed anziane sono gestite dal Presidente del consorzio in quanto rappresentante legale con apposito ufficio costituito da operatore amministrativo e 50% tempo lavoro di Assistente Sociale del distretto di Chieri. La presenza di un assistente sociale dell'Ente part time è finalizzata a promuovere e gestire, di concerto con le equipe territoriali, le progettualità sociali più complesse e gli aspetti che esulano dalla gestione economica, amministrativa e patrimoniale ma investono gli aspetti della cura e del

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

sostegno rivolto alle persone, con particolare attenzione alle persone che vivono presso il proprio domicilio e necessitano di supervisione ed assistenza.

Il numero di persone complessivamente in tutela o amministrazione di sostegno è di 124.

Segreteria

Il programma dell'ufficio segreteria si basa sulla produzione trasmissione e archiviazione di documenti vari (deliberazioni sia dell'Assemblea Consortile che del Consiglio di Amministrazione, determinazioni del direttore e dei responsabili di area ecc.). Nel programma è contemplata la gestione del protocollo, dell'Albo pretorio on line, Il diritto di accesso agli atti viene svolto, ove possibile, facendo largo uso della posta elettronica e della posta certificata, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate.

Per lo scambio di informazioni con i cittadini, nel piano di informatizzazione approvato dal consiglio di amministrazione tra l'altro si utilizzeranno: l'Albo on line, il sito ufficiale del consorzio.

I contenuti del sito sono oggetti di costante aggiornamento, anche a cura di uno specifico gruppo di lavoro interno che ha operato una rivisitazione dei contenuti generali dei diversi ambiti di intervento.

E' stata inoltre predisposta una "guida ai servizi", la quale rappresenta un documento di facile consultazione in merito all'offerta di servizi del cssac. Occorre prestare attenzione a fornire al cittadino una informazione aggiornata, completa ma tuttavia anche di semplice consultazione, inserendo tutti i riferimenti ad altri siti istituzionali che sono in relazione con il CSSAC nella gestione dei diversi ambiti e progetti. Ad esempio il MLPS, la Regione e la Città metropolitana, i fondi Europei che sostengono e finanziano interventi e progetti. Inoltre occorre fornire informazioni in merito all'attivazione e fruibilità dei servizi di nuova attivazione e/o sperimentali al fine di favorirne l'accesso da parte dei cittadini.

D. L.vo 81

La programmazione dell'attività relativa alla sicurezza, sulla base di quanto definito nel corso della riunione periodica di prevenzione e protezione (ai sensi art. 35 del D. Lgs 81/2008), di concerto con il medico competente, il RSPP ed il rappresentante dei lavoratori, prevede:

- Un aggiornamento ed approfondimento del Documento di valutazione dei rischi tramite una analisi specifica nelle sedi del CSSAC. Si prevede l'analisi e l'integrazione del Documento relativamente a 5 sedi nel 2020 e le altre nel 2021
- Completamento ed eventualmente ripetizione dei corsi di formazione relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in relazione a nuove nomine, nuovi assunti, volontari servizio civile)
- Verifica dell'idoneità dei DPI e audit presso i diversi fornitori di servizi al CSSAC finalizzati alla verifica di quanto previsto dall'Art 11 del D Lgs 151/2001, elementi che sono stati comunque previsti nei diversi capitolati di gara.
- Prosecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente, compreso il monitoraggio delle parziali idoneità sanitarie allo svolgimento delle mansioni ed al rispetto delle prescrizioni impartite del Medico. Prevenzione dei rischi di malattia professionale e degli infortuni

L'emergenza sanitari da COVID 19 ha posto nuovi problemi in merito alla sicurezza nel luogo di lavoro, imponendo la necessità di nuovi dispositivi e norme di sicurezza, Il CSSAC ha affrontato le diverse fasi (lockdown, fase due) assumendo, di concerto con il RSPP ed il medico competente , sentito l'RLS, gli atti necessari al fine di prevenire i rischi di contagio , sia per i lavoratori, che per i beneficiari dei servizi . Tra queste di segnalano:

- Il regolamento consortile per la regolamentazione in via di urgenza del lavoro agile
- Atto organizzativo n 2 del 12/03/2020 per l'individuazione delle prestazioni da rendere in presenza e l'approvazione della modalità di lavoro a distanza

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- Procedura operativa per la gestione del rischio da coronavirus del 19/03/2020
- Procedura operativa per la gestione del rischio da coronavirus del 29/05/2020
- Atto organizzativo n 5 del 15/06/2020
- Protocollo per la riapertura del servizio “luoghi neutri” del 21/07/2020

Le procedure operative per la prevenzione del rischio da COVID 19 andranno ad integrare il DVR aziendale

PROGRAMMA N° 3 Gestione economica finanziaria, programmazione, provveditorato **Responsabile Dott.ssa Michèle Savarino**

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità consortile e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni, del conto consuntivo e garantisce il rispetto degli equilibri di bilancio attraverso la redazione dei pareri contabili. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Revisore Unico dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Gestione economica e finanziaria

Il servizio garantisce la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

Il servizio assicura inoltre il supporto tecnico-contabile alle aree funzionali dell'Ente per la rendicontazione dei progetti finanziati.

Svolge tutte le attività relative alla sfera economico-finanziaria. Tra i compiti assegnati vi è anche una parte rilevante del Controllo di gestione.

Il controllo di gestione è quell'attività che viene svolta all'interno dell'Ente diretta al corretto conseguimento degli obiettivi prefissati, seguendo criteri di efficacia e di efficienza nell'acquisizione e nell'impiego di risorse. Consiste nella procedura atta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione dell'ente.

Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti.

Descrizione dell'obiettivo operativo:

Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi generali.

Garantire la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.

Approvvigionamenti di beni e servizi generali- economato

Il servizio assicura la gestione degli acquisti, delle forniture ai sensi del regolamento consortile in materia di lavori, servizi e forniture in economia e delle spese generali dell'Ente in un'ottica di massima trasparenza ed economicità. Il servizio assicura inoltre la manutenzione ordinaria delle sedi di servizio, la gestione patrimoniale consortile, il parco automezzi e il servizio di economato.

Nell'ambito delle attività connesse alla gestione delle procedure di gara dell'intero Ente, viene assicurato il supporto nell'individuazione delle procedure e della modalità di scelta del contraente, così come la costante modifica/integrazione/aggiornamento degli atti procedurali di gara sulla base dei dettati normativi e linee guida ANAC, già previsti nel Codice dei Contratti.

La gestione dell'Elenco degli Operatori Economici ha consentito una più celere individuazione dei soggetti economici per i quali risultino comprovati i requisiti di idoneità professionale, capacità finanziaria, tecnica e professionale. L'applicazione uniforme dei criteri di scelta degli operatori economici iscritti è avvenuta nel rispetto del principio di rotazione e dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e concorrenza.

PROGRAMMA N° 8 Statistica e Sistemi informativi **Responsabile Dott.ssa Michèle Savarino**

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Il rafforzamento dell'innovazione digitale è stato accelerato dall'emergenza sanitaria da COVID-19. Sono stati avviati velocemente processi di innovazione nelle tecnologie, nella gestione dei processi e nell'organizzazione tali da costituire punti fermi per l'innovazione delle infrastrutture e della cultura organizzativa negli anni a venire.

Il collocamento in lavoro agile dei dipendenti, collegati giornalmente al proprio personal computer dell'ufficio, costituisce un passaggio chiave soprattutto organizzativo e di revisione dei processi, ma ha richiesto un investimento rilevante nelle infrastrutture sia lato datacenter (installazione di appliance dedicate al VPN), sia lato utente.

Si sono adottati nuovi strumenti informatici di collaboration che hanno portato a ridefinire le postazioni di lavoro (ad esempio l'installazione di webcam ed altri dispositivi per la comunicazione a distanza). E' stato inoltre fornito il supporto tecnico per le videoconferenze fondamentali per le attività delle varie aree.

Nei processi di transizione al digitale un ruolo centrale hanno la gestione dell'assistenza sui sistemi e sugli applicativi e, in generale, la gestione della continuità operativa, la garanzia della sicurezza dei dati, e il disaster recovery.

PROGRAMMA N° 10 Risorse umane

Responsabile Dott.ssa Rita Rossana Giacalone

Gestisce gli aspetti giuridici ed economici del personale e provvede all'applicazione di strumenti tecnici che la normativa consente di utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione dell'ente. Effettua inoltre tutte le operazioni di carattere economico finalizzate alla corresponsione degli emolumenti stipendiali ai dipendenti, ai versamenti degli oneri contributivi e fiscali, nel rispetto delle scadenze di legge L'attività ordinaria è la seguente:

- effettuazione degli adempimenti normativi in materia di dotazione organica;
- corretta applicazione del Contratto Collettivo Nazionale per i lavoratori del comparto ed autonomie Locali;
- elaborazione del nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo e la sua corretta applicazione;
- elaborazione del piano della performance;
- utilizzo e sperimentazione del nuovo modello di valutazione delle performance dei lavoratori e delle P.O., approvato con deliberazione del CDA n 25 del 30/05/2019;
- garantire la formazione ed aggiornamento del personale, nei limiti di spesa previsti dalla legge, attraverso l'organizzazione in proprio e la partecipazione a corsi, convegni e seminari ed all'utilizzo di banche dati telematiche;
- elaborazione, verifica e monitoraggio dell'assetto organizzativo dell'Ente in corrispondenza degli indirizzi degli organi di governo, con predisposizione dei relativi atti, nomina dei responsabili, definizione degli emolumenti e applicazione del nuovo sistema di valutazione;
- verifica e attività di supporto all'elaborazione del piano di fabbisogno triennale del personale;
- attivazione delle modalità acquisitive di personale sia di ruolo che a tempo determinato con avvisi di mobilità e procedure selettive, secondo la pianificazione approvata;
- gestione dei procedimenti disciplinari;
- gestione delle relazioni con le rappresentanze sindacali interne ed esterne e stipula dei protocolli d'intesa e/o accordi attuativi di CCNL;
- gestione delle presenze e delle assenze del personale, con adempimenti conseguenti, anche in ordine alle visite fiscali e alle comunicazioni istituzionali;
- attivazione e monitoraggio del nuovo sistema informatico della rilevazione delle presenze, attivato a partire dal mese di maggio 2019
- pubblicazioni sul sito internet dell'Ente delle informazioni in materia di personale previste dalla normativa.

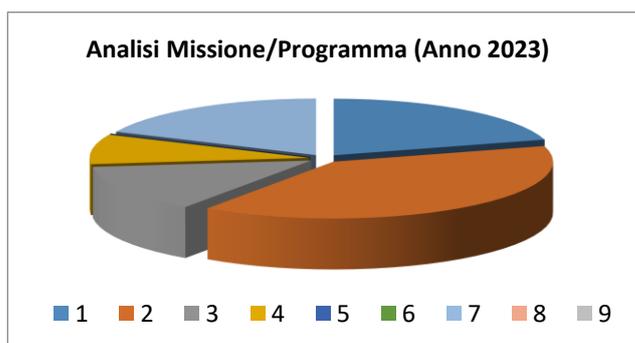
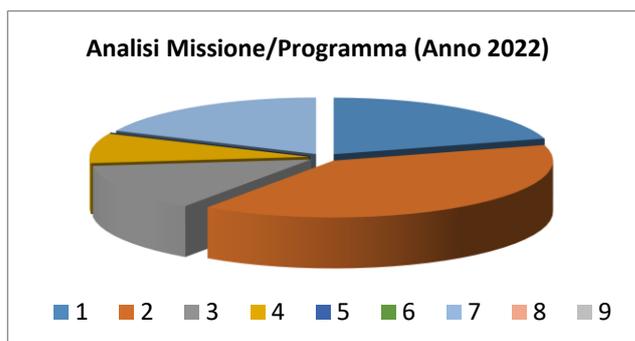
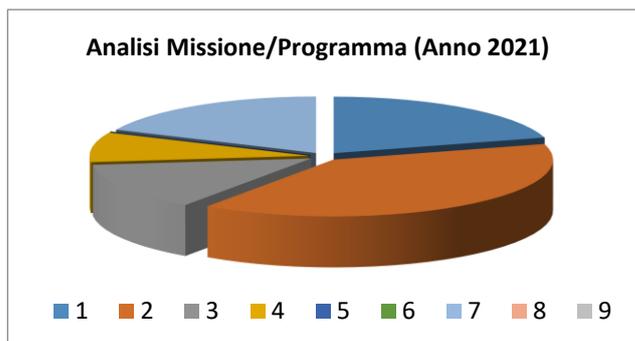
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Responsabili</i>
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.323.581,69	1.323.581,69	1.323.581,69	Monica Rossi
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.967.330,28			
2	Interventi per la disabilità	comp	2.522.304,16	2.522.304,16	2.522.304,16	Fiorino Paola
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	4.513.852,83			
3	Interventi per gli anziani	comp	871.213,46	871.213,46	871.213,46	Fiorino Paola, Monica Rossi
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.485.395,39			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	548.916,31	548.916,31	548.916,31	Monica Rossi
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.899.190,40			
5	Interventi per le famiglie	comp	2.965,00	2.965,00	2.965,00	Monica Rossi
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	7.227,40			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	1.174.814,23	1.174.814,23	1.174.814,23	Monica Rossi, Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.138.674,33			
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	Monica Rossi, Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	701,90			
TOTALI MISSIONE		comp	6.443.794,85	6.443.794,85	6.443.794,85	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	12.012.372,53			



PROGRAMMA 1 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido
Responsabile Dott.ssa MONICA ROSSI BRINA
Tutela dei minori e sostegno alla famiglia

Il contesto di tutela rappresenta una forma di protezione verso i minori che si trovano in condizione di rischio e/o pregiudizio a causa di problemi gravi delle figure adulte di riferimento nella gestione del loro compito genitoriale. Rappresenta una diversa forma di aiuto, che mira ad affrontare difese e paure, consente l’attuazione degli interventi di protezione necessari ai minori e rappresenta per gli adulti un forte incentivo a collaborare.

I servizi sociali collaborano in tale contesto con diverse Autorità Giudiziarie, in ambito civile (Tribunale per i minorenni, Tribunale Ordinario) e penale (Procura della Repubblica e Giudice Tutelare), per:

- Separazioni e regolamentazione della potestà genitoriale;
- Apertura di procedure di tutela dei minori (volontaria giurisdizione);
- Effettuazione di indagini sociali su mandato delle diverse A.G;
- Esercizio della tutela quando c’è la nomina deferita come tutore pubblico;

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- Segnalazioni di notizie di reato per reati procedibili d'ufficio quali violenze e di abusi a danno di minori, donne, soggetti deboli (obbligo di legge per incaricati di pubblico servizio e pubblici ufficiali);
- Attività di valutazione, sostegno, progettazione da parte del servizio sociale.

Il programma comprende le attività connesse al tema della tutela dei minori e delle attività di supporto alla genitorialità e alle famiglie. Le azioni previste sono effettuate sulla base delle valutazioni della condizione di rischio, pregiudizio, stato di abbandono dei minori e della presenza di una fragilità familiare o genitoriale e, laddove necessario, avvengono in collaborazione con le Autorità Giudiziarie in settore civile o penale. Sono inoltre previste attività integrate con i servizi sanitari, data la complessità crescente del malessere dei minori e l'incremento dei disturbi psicologici, soprattutto in adolescenza. La cornice giuridica in riferimento al tema della tutela dei minori, come si evince dalle Linee Guida nazionali di intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 2017, è mutata a favore di una maggiore prevenzione del disagio e del coinvolgimento delle famiglie nell'elaborazione dei progetti di supporto. Per questo è previsto un incremento di interventi educativi individualizzati a favore di minori e famiglie.

Garantire la tutela dei minori e il sostegno alle famiglie

Nel 2019 si è verificato una lieve diminuzione del numero dei minori e delle famiglie seguite dal servizio. Si ritiene che tale diminuzione sia legata al minor numero di famiglie che sono seguite dal servizio per problemi esclusivamente di tipo economici, le quali hanno trovato una risposta nella misura statale del reddito di cittadinanza. Tuttavia si registra un aumento, anche se lieve, delle situazioni seguite con l'Autorità Giudiziaria ed inoltre si registra un aumento progressivo degli interventi educativi ad essi rivolti, nell'ultimo triennio (880 nel 2019 rispetto ai 870 nel 2018 e rispetto agli 865 del 2017). Ad essi vanno inoltre aggiunti i minori seguiti dai due centri aggregativi, di Chieri e Santena (66 minori in totale) e gli interventi educativi individuali rivolti ai minori disabili sensoriali sia a scuola che nell'extra scuola (competenza prima della Provincia e delegata ai consorzi in base all'art.5 della legge regionale 1 del 2004). Risultano in lieve calo le situazioni familiari nelle quali è stato attivato un progetto di monitoraggio educativo per la promozione del diritto di visita (n 126 nel 2019 a fronte di 144 nel 2018).

L'analisi effettuata nei diversi contesti interni all'Ente, rileva tuttavia, al di là dei numeri, una diversa e maggiore complessità delle situazioni seguite dal servizio, che richiedono la messa in campo di interventi multiprofessionali complessi e spesso con necessità di interventi domiciliari intensivi per periodi medio lunghi. Si rileva in via generale una sempre maggiore fragilità educativa delle famiglie, a fronte di fenomeni sociali ormai noti, che aumentano le situazioni di isolamento, mancanza di reti primarie, fragilità delle reti esistenti, generando difficoltà nella gestione della responsabilità educativa genitoriale molto diffusa, con una domanda di sostegno ai servizi sempre maggiore, ma che rischia di generare sofferenza e situazioni anche di grave disagio, che richiedono interventi maggiormente invasivi, talora in emergenza.

Le situazioni di minori sottoposte all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria evidenziano, da un lato, condizioni di accesa conflittualità tra i genitori e, dall'altro, un aumento di difficoltà legate a ritiro sociale, comportamenti devianti e di rifiuto delle regole familiari o sociali in adolescenti o preadolescenti. Tali problemi, in alcuni casi, sfociano in un disagio psicologico di natura

Tra gli elementi di maggiore criticità e rilevanza segnaliamo:

- Sono sempre di più i minori in fase adolescenziali che manifestano importanti sofferenze di tipo psicologico relazionale con elevato rischio di involuzione sul versante psichiatrico, ritiro sociale, atti autolesionistici, aggressività e tentativi anticonservativi. È in aumento il ricorso al ricovero nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regina Margherita ed alle

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

dimissioni, una richiesta di collocazione in struttura residenziale integrata socio-sanitaria o di tipo terapeutico;

- aumento delle richieste di indagine sociale nell'ambito delle separazioni della coppia genitoriale, caratterizzate da forte conflittualità della coppia e difficoltà a generare-mantenere accordi in merito al garantire ai figli il diritto alla bigenitorialità, come previsto dalla normativa vigente.

- aumento delle situazioni di crisi genitoriale e dei minori, anche in situazioni prima sconosciute, che, previa segnalazione delle FF.OO o delle scuole o dirette da parte dei minori, che richiedono un immediato intervento di protezione, a causa dei presumibili rischi o degli accertati danni alla salute psico-fisica del minore con ricorso all'inserimento in comunità (art. 403 CC);

- segnalazioni di violenza domestica a danno della donna e di violenza assistita, con necessità di protezione immediata della mamma e dei minori, talora a seguito di ricovero protetto in ospedale e /o su segnalazione delle FF.OO o di centri anti-violenza;

- costante aumento del numero dei minori, degli adolescenti inseriti nella comunità educative, educative "rinforzate", socio-riabilitative, e delle mamme con figli minori nelle comunità mamma-bambino e nei centri anti-violenza. Aumento della spesa relativa.

E' proseguita la ridefinizione su situazioni concrete dell'ambito di intervento legato agli affidi diurni e, a fronte del nuovo appalto, ad individuare situazioni con le quali intraprendere percorsi di educativa "massiccia" con modalità di lavoro tipo "PIPPI", con l'obiettivo anche di ridurre il numero degli inserimenti in comunità a fronte di un massiccio intervento educativo, nella prospettiva di utilizzare parte della spesa delle integrazioni rette comunità minori in educativa territoriale.

In merito al tema della tutela dei minori il CSSAC intende promuovere un percorso formativo rivolto a tutti gli operatori coinvolti, volto ad un aggiornamento ed approfondimento delle tematiche giuridiche e del rapporto con le diverse AA.GG

Emergenza Covid-19

All'inizio del 2020, sono proseguiti gli interventi educativi intensivi e gli affidamenti diurni attivati nel 2019.

Tuttavia, da fine febbraio, a causa dell'emergenza COVID 19 è stato necessario interrompere gli interventi educativi diretti a favore di minori e famiglie.

Gli interventi sono proseguiti soltanto come monitoraggio telefonico e in modalità di videochiamata per i ragazzi adolescenti o pre-adolescenti o, nel caso di bambini in età prescolare, con incontri a distanza con le famiglie.

Le stesse modalità sono state adottate per gli altri tipi di intervento (es. affidamenti diurni).

Questo approccio ha tentato di garantire ai minori la possibilità di mantenere un contatto con gli operatori di riferimento e, in alcune situazioni, di avere un supporto negli aspetti didattici.

Infatti, le principali difficoltà rilevate dagli operatori o espresse dalle famiglie dei minori hanno riguardato più aspetti:

- la fragilità economica e la conseguente difficoltà di alcune famiglie nel dotare i figli di tutti gli strumenti necessari per la didattica a distanza;

- l'impossibilità di alcuni genitori di seguire i figli in modo efficace nello studio a casa, soprattutto considerate le nuove modalità didattiche;

- le caratteristiche di alcuni adolescenti o pre-adolescenti già seguiti a livello educativo, per i quali le mancate occasioni di socializzazione in ambito scolastico o extrascolastico hanno acuito i tratti del ritiro sociale;

- il rischio di esposizione a maggiori conflitti familiari e alle loro ricadute, data la presenza in casa, in modo costante, di tutti i componenti della famiglia.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Dal mese di giugno sono progressivamente ripresi, con le cautele richieste, gli interventi diretti (affidamenti e interventi educativi).

Per quanto riguarda gli inserimenti in strutture residenziali, è stato necessario avvalersi, in alcune situazioni, dovute a fughe e rientri successivi dei ragazzi, delle strutture comunitarie destinate ad accogliere minori a rischio Covid prima di procedere all'ingresso effettivo nelle comunità.

Questo ha generato, però, dei passaggi intermedi per alcuni ragazzi già fortemente destabilizzati.

Anche i rientri in famiglia e gli incontri diretti con i genitori dei minori comunità sono stati sospesi nel periodo di emergenza, pur mantenendo incontri con modalità virtuali.

Proseguire con la partecipazione al tavolo del gruppo regionale (AGG ed Enti Gestori)

Il percorso vede la propria attivazione nel 2015 quando all'interno del coordinamento degli enti gestori viene richiesto di affrontare nodi critici presenti e sentiti da molti enti nei rapporti tra i servizi e l'AA.GG. La Regione Piemonte è stata presente dall'inizio dei lavori.

Da quando il gruppo ha iniziato il proprio lavoro, ci si è resi conto di quanto sia diversificata la modalità di lavoro riguardo la tutela dei minori ed il sostegno a loro ed alle famiglie da territorio a territorio, ma il confronto che si è aperto ha consentito di convergere in modo significativo rispetto ad alcuni nodi fondamentali riportati dal documento ed anche sulla necessità di ampliare il tavolo aprendo un confronto con la sanità per poi esplicitare in incontri specifici alla magistratura i pensieri e le riflessioni conseguenti. Dopo una fase iniziale di confronto tra servizi, che ha condotto ad una analisi condivisa anche rispetto alle criticità, il gruppo di lavoro ha tentato di aprire un tavolo di confronto con le diverse AA.GG (Procura Minori, Tribunale per i Minorenni, Corte d'appello, Tribunale Ordinario) che ha visto da parte di queste ultime una scarsa adesione, sia in termini di adesione agli obiettivi (costruire /ricostruire un dialogo permanente tra mondo della giustizia e dei servizi ai fini di coordinare meglio le diverse misure e competenze e rendere maggiormente fluida la comunicazione), che in termini di fattiva partecipazione. Gli incontri tuttavia hanno evidenziato e consentito di comprendere meglio i profondi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mondo della giustizia minorile, a seguito della introduzione del "giusto processo" (rito processuale previsto dalla Costituzione e applicato alla giustizia minorile a decorrere dal 2011), nonché degli orientamenti giurisprudenziali determinati da una serie di sentenze della CEDU e della Corte di Cassazione. Si è pertanto convenuto tra tutti gli attori in merito alla opportunità di avviare in tutto il territorio regionale un percorso formativo, organizzato per quadranti territoriali, finalizzato a condividere conoscenze ed analisi tra tutti gli attori (Giudici, servizi, avvocati), nonché a evidenziare criticità e punti di forza del sistema e determinare linee di lavoro comune.

Il programma formativo, avviato con un primo seminario in plenaria avvenuto nel novembre 2017 (a cui hanno partecipato oltre 800 persone) ed è proseguito con ulteriori 3 giornate di aggiornamento e confronto che coinvolgono come territorio tutti i quadranti della regione e tutte le componenti del dialogo. Le tre giornate formative sono state realizzate tra marzo e maggio 2018 e hanno visto, per tutti i quadranti, una buona partecipazione da parte di operatori, avvocati, magistrati. Gli argomenti affrontati nelle tre giornate sono di seguito dettagliati:

Lo stato di pregiudizio, criteri, segnali, indicatori;

I cambiamenti avvenuti nelle prassi operative di Servizi e Tribunali, a seguito dell'entrata in vigore della normativa procedurale L. 149/01, del cosiddetto "giusto processo" e della legge 219/2010;

Attuabilità, praticabilità e traducibilità dei provvedimenti.

In sintesi, si evidenziano le criticità, proposte e riflessioni condotte nel corso del progetto formativo:

Da parte dei servizi:

- Lavoro dei servizi è un processo, necessita, per cambiamento, trasparenza e cooperazione tra famiglia ed operatori.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- È una metodologia complessa con verifiche sul modificarsi della situazione della famiglia a fronte dei sostegni forniti.
- Mondo dei servizi e mondo giustizia sistema complesso ma al loro interno molteplici sottosistemi.
- La metodologia di lavoro deve essere integrata con quelle degli altri servizi e nodi della rete. Integrazione sanitaria in forte crisi per diminuzione risorse, necessità imprescindibile di riaprire dialogo tra Servizi ed AAGG.
- La complessità non può essere caos ingovernabile, le differenti culture non devono tendere alla semplificazione ma sentire la necessità di confronto, cercare nuove strade sintoniche. Percezione da parte dei servizi di essere la parte più debole del sistema anche per la non comprensione delle modifiche intervenute nel mondo della giustizia. Si è “rotto” qualcosa; mancanza di linguaggio comune e fiducia reciproca tra Servizi e Tribunale. Ruolo complesso delle CTU, che non fanno parte dei Servizi pubblici, ma spesso sono decisivi rispetto alla decisione del tribunale.
- Fondamentale l’integrazione tra ambito sociale e sanitario. Occorre chiedere alla Regione di attivare percorsi di formazione congiunta per garantire inclusività e reciprocità. Necessaria la formazione di tutti gli operatori sulle nuove linee guida (es. sulle famiglie vulnerabili, sugli affidi) al fine di garantirne l’attuazione in modo capillare. Necessità di “metabolizzare” nuove procedure, metodologie (es progetto Pippi), per dare uniformità di accesso e risposte.
- Coinvolgere da subito la famiglia nel progetto; non basta firmare un “consenso” ma serve un’adesione convinta.

Da parte delle AA.GG:

Il lavoro dei Servizi è fondamentale nel fornire elementi, ma il giudice è il solo che può decidere; lo fa con imparzialità sulla base di tante “voci” diverse, tra cui nessuna privilegiata.

L’interesse del bambino sta anche nel mantenere le sue relazioni. Va perseguito il consenso della famiglia. Adozione solo come estrema ratio.

Giudice è vincolato al rispetto del contraddittorio e dei tempi della procedura.

I Servizi non riescono a cambiare opinione (valutazione) in corso d’opera?

Mancano indicazioni concrete, sugli interventi da attuare, le risorse e i tempi.

I servizi non attuano i provvedimenti? (Ad es. in attesa di pronuncia della Corte d’Appello).

Proposte:

Le valutazioni dei servizi devono essere non una fotografia statica ma “film” sulla situazione. Le loro relazioni devono contenere interventi attuabili e anche le possibili alternative.

Necessario costruire procedure più condivise.

Occorre lavorare molto di più con la famiglia (v. il Progetto PIPPI).

Anche dai giudici emerge la necessità di continuare ad incontrarsi e confrontarsi su aspetti generali, extra cause, perché il rito del giusto processo non consente una interlocuzione privilegiata con i servizi, se non in presenza delle parti. Necessità di focalizzare il confronto su temi specifici ed ambito territoriale più ristretto.

Ruolo degli avvocati:

Si trovano “nel mezzo” tra Giudice e Servizi. A seguito della nuova procedura sono molto presenti, in tutte le situazioni, sia in difesa dei genitori, sia come curatori. Ruolo nuovo e di mediazione, pare essere una potenziale risorsa non ancora compresa a pieno da tutti i servizi. Sostenere i genitori vuol dire tutelare i minori.

Il contraddittorio non è ancora applicato in pieno, se lo fosse davvero, servirebbe a dare al giudice un quadro completo delle relazioni familiari.

Importante sforzarsi di mettere insieme linguaggi diversi. Nelle relazioni dei servizi non sempre si trova una progettualità concreta, con trattabilità, adesione, prognosi e tempi. Genitori quasi sempre hanno immagine negativa dei Servizi, rispetto a questo un avvocato che media può essere di grande

aiuto al dialogo, pertanto l'invito agli operatori è di considerare gli avvocati più come una potenziale risorsa.

In conclusione si rileva come le tre giornate di lavoro abbiano evidenziato l'importanza di riprendere un dialogo purtroppo interrotto da tempo, tra le diverse componenti del mondo delle istituzioni che si occupano della tutela dei minori e del sostegno alla famiglia. Profondi cambiamenti hanno attraversato tutti questi mondi, tra crisi di sistema, linee di indirizzo mutate, giurisprudenza che ha portato innovazione nell'ambito del concetto stesso di genitorialità e tutela dei minori, bilanciando maggiormente il diritto dell'adulto ad una propria vita familiare e quello del bambino. In tale quadro i servizi hanno vissuto una carenza di indicazioni e dialogo, ma hanno anche attraversato proprie trasformazioni, tra innovazione, metodologie nuove, assetti organizzativi mutati e non sempre favorevolmente rispetto alle risorse disponibili. La sensazione finale è di uno sforzo organizzativo e concettuale che ha portato in parte al risultato auspicato, cioè la riapertura di un dialogo inter istituzionale, evidenziando però ancora una volta quanto questo rimanga difficile, tra istituzioni che sembrano molto ripiegate nelle loro stesse organizzazioni. Sicuramente raggiunto l'obiettivo di fornire al mondo dei servizi una formazione comune ed una diversa e maggiore consapevolezza dei profondi cambiamenti istituzionali all'interno dei quali ci muoviamo.

Tra i positivi esiti del lavoro effettuato, si rileva la costituzione, in ambito dell'Assessorato Regionale alla coesione sociale di tre gruppi di lavoro, finalizzati alla revisione di precedenti Deliberazioni regionali, composti dai Funzionari regionali ed a responsabili dei servizi socio-assistenziali e delle ASL

In specifico è stata aggiornata e revisionata la DGR la D.G.R. n. 42-29997 del 2 maggio 2000, "Approvazione delle linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari" era stata istituita presso l'ASLTO 5, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali dei quattro distretti di riferimento, una Equipe multidisciplinare con lo scopo di coordinare gli interventi in tale ambito; con l'approvazione da parte della Giunta Regionale nel marzo del 2019 della D.G.R. n.10- 8475 recante: *"Approvazione delle nuove linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio regionale. Revoca della DGR n. 42-29997 del 2-5-2000"* con la quale ha revocato la succitata D.G.R. n. 42-29997 e approvato nuove linee guida in materia, ampliando notevolmente gli ambiti di intervento delle Equipe Multidisciplinari previste nell'atto revocato;

In merito, come previsto dal nuovo atto deliberativo, L'ASL To 5 ed i 4 Consorzi afferenti, compreso il CSSAC, hanno deliberato un Accordo di Collaborazione finalizzato all'adempimento delle D.G.R n 10-8475

E' stato inoltre istituito un gruppo di lavoro in ambito Regionale per la revisione della DGR DGR 79-11035 DEL 17/11/2003 "LINEE GUIDA AFFIDAMENTO FAMILIARE". L'affido familiare, nelle sue diverse forme, è un intervento delicatissimo di sostegno ai minori ed alle famiglie, che ha visto nel territorio regionale un fiorire, negli anni, di esperienze e di collaborazioni con la rete del terzo settore e le associazioni familiari. L'aggiornamento delle linee guida del 2003 costituiva pertanto un momento fondamentale per dare atto e diffondere le nuove metodologie e le buone prassi. **Purtroppo la nuova Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno sospendere l'attività di analisi in atto da parte del gruppo di lavoro, che non ha potuto terminare il lavoro di stesura delle nuove linee.**

Analogha disposizione regionale ha interrotto il lavoro del gruppo regionale di lavoro che aveva il compito di revisionare, anche alla luce del confronto inter istituzionale operato nel corso del programma formativo di cui si è già relazionato e che ha coinvolto tutti gli attori istituzionali che operano nell'ambito della tutela dei minori, la DGR 30-13077 DEL 19.1.2010 "indicazioni operative in materia di segnalazione di minori in presunto stato di abbandono" Il Gruppo di lavoro

aveva il compito , recepite le nuove linee guida nazionali “ il lavoro con le famiglie vulnerabili “ del dicembre 2017, alla luce dei nuovi orientamenti giurisprudenziali (CEDU; Corte di Cassazione) , alla luce dei contenuti dei confronto inter istituzionale ed anche delle esperienze metodologiche portate avanti negli anni nei territori (ad esempio la sperimentazione PIPPI), di costruire un nuovo documento orientativo, metodologico , interdisciplinare, che fosse una base importante ed unitaria di guida per i servizi socio-sanitari in questo delicato e complesso ambito di intervento, peraltro quanto mai in questi tempi soggetto a forti sollecitazioni anche mediatiche, in una logica di trasparenza e maggiore leggibilità dell’operato dei servizi da parte di tutti i soggetti interessati. Si auspica che l’Amministrazione Regionale possa rivedere tale posizione, consentendo una riapertura del confronto e del lavoro in atto.

Anche in questo caso l’emergenza Coronavirus ha obbligato tutti gli Enti ed ovviamente anche la Regione, a fronteggiare l’emergenza, tralasciando altre priorità. In questa fase il Gruppo minori costituito all’interno del Coordinamento intende promuovere la riapertura del dialogo e di un confronto con l’Assessorato Regionale, sulla base del Disegno di legge regionale denominato “allontanamenti zero“, presentato dall’Assessore Caucino e già oggetto di numerose richieste di revisione da parte di ordini Professionali, associazioni che operano nel settore dell’affidamento familiare, università di Torino.

Potenziare gli interventi educativi a sostegno di minori e genitori

Gli interventi sono attivati a sostegno delle famiglie vulnerabili, caratterizzate da povertà multifattoriale ed educativa, ai sensi delle linee nazionali “l’intervento con le famiglie ed i bambini in situazione di vulnerabilità”, emanate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dovranno avere come cornice di riferimento il modello multidimensionale del “mondo del bambino”. Tale modello eco-sistemico, sperimentato al livello nazionale in molte realtà territoriali, mette al centro dell’intervento i bisogni evolutivi del bambino, coinvolgendo e comprendendo le tre aree maggiormente significative: i bisogni di sviluppo del bambino, le risposte ad essi da parte dei genitori, i fattori ambientali. Il modello proposto ha una valenza preventiva e di promozione del benessere del bambino e della famiglia; esso deve coniugarsi con altri interventi, che affrontino non solo la “povertà” educativa, che ha come conseguenza la negligenza verso i bisogni del minore, ma la povertà multifattoriale della famiglia, al fine di promuovere maggiore benessere complessivo e una maggiormente adeguata genitorialità. Spesso le situazioni di povertà hanno una dimensione “multifattoriale” e coinvolgono le relazioni familiari. La situazione di povertà può avere una causa determinata e recente, quale la perdita del lavoro a seguito della crisi aziendale, del fallimento di una piccola attività artigianale, ma può portare con sé conseguenze rispetto alla salute personale psico-fisica delle persone, dovute alla perdita di status, alla condizione di fragilità ed incertezza, alla paura di non poter più rispondere ai bisogni della famiglia e dei figli. Pertanto le relazioni familiari ne avranno una ricaduta, non solo rispetto alla carenza-insufficienza di risorse economiche, ma anche perché le relazioni, i ruoli, il benessere delle persone e la loro serenità rischia di essere compromessa. Altre situazioni, forse più complesse, sono caratterizzate da difficoltà e fragilità di più lunga durata, dove la mancanza di lavoro e di reddito si sommano alle scarse risorse culturali, con un rischio di isolamento sociale e con una povertà educativa che caratterizza la relazione con i figli.

In questi casi, la funzione educativa diventa parte integrante di un progetto di sostegno alle genitorialità e di tutela –sostegno dei minori coinvolti, in una logica di rete, con il coinvolgimento dei servizi consortili, ma anche delle agenzie educative (scuola, sport, tempo libero), attraverso la costruzione di progetti individualizzati che si ispirano al modello del “mondo del bambino “.

Ad oggi sono stati attivati 20 progetti per altrettanti nuclei, per 29 minori coinvolti.

La Regione Piemonte, con D.G.R n. 27-8638 del 20/03/2019 ha recepito le “l’intervento con le famiglie ed i bambini in situazione di vulnerabilità”, emanate nel dicembre 2017 del Ministero del

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Lavoro e delle Politiche Sociali, disponendo la programmazione di iniziative di formazione ed informazione finalizzate alla diffusione del metodo di lavoro su tutto il territorio regionale e demandando ad atto successivo l'eventuale disposizione di risorse aggiuntive.

Si ritiene che, compatibilmente con le risorse disponibili e le nuove eventuali risorse assegnate sia necessario implementare ulteriormente le risorse dedicate a tali nuove progettualità, rilevando che quelle ad oggi messe in campo non sono sufficienti a dare una risposta alla domanda rilevata sul territorio.

Inoltre si intende proseguire l'esperienza degli interventi e dei laboratori educativi dei centri aggregativi, operando altresì un monitoraggio rispetto alla loro funzione, al rapporto con le reti territoriali al fine di coniugare gli aspetti di cura e di sostegno ai minori ed alle famiglie con quelli di integrazione e potenziamento degli aspetti integrativi costituiti da attività educative di gruppo inserite in contesti possibilmente aggregativi (oratori, attività presso luoghi aggregativi del territorio).

Aspetti educativi e progettuali inerenti ai rapporti con le scuole

La scuola, in generale, e dall'osservatorio degli operatori del consorzio, sembra più disponibile ad effettuare incontri con gli operatori per confrontarsi rispetto al malessere dei bambini e dei ragazzini. Sicuramente non si sono raggiunti i risultati di un lavoro efficace rispetto alle segnalazioni che erano nelle aspettative del consorzio con l'adozione del protocollo per le segnalazioni del 2014. La situazione appare molto diversificata, alcune autonomie scolastiche hanno un rapporto costante con i servizi ed inoltrano diverse segnalazioni relative ad alunni in condizione di disagio e inadempienza scolastica.

Si ritiene che anche la scuola, come i servizi, abbia in questi anni attraversato numerosi cambiamenti, connessi alle diverse riforme intervenute, ed inoltre, sopra ogni problema organizzativo, emerge una complessità legata a fenomeni sociali che interrogano tutte le agenzie educative ed i servizi, che hanno avuto una notevole accelerazione negli ultimi anni. Tra questi citiamo il tema delle famiglie immigrate, delle seconde generazioni e dei minori che hanno un percorso di ricongiungimento familiare, i temi posti dai social media, la difficile gestione delle relazioni tra scuola, famiglia e minori, le nuove forme con cui si manifesta il disagio, quali il ritiro sociale, il bullismo, l'autolesionismo. Nell'ambito del progetto We-ca.re di cui alla sezione strategica, uno dei foci del progetto è legato all'instaurare una più stretta collaborazione e confronto tra scuola e servizi in merito al tema dell'educazione, in funzione della costruzione di un patto educativo condiviso.

Promuovere gli affidamenti residenziali e attivare gli affidamenti diurni qualora necessario e partecipazione al tavolo sulla Dgr 79/2003, in merito agli affidamenti residenziali

Il CSSAC partecipa al tavolo di lavoro promosso dalla Regione Piemonte per la revisione della D.G.R. 79-11035 17 novembre 2003 “Approvazione linee d’indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di intervento in materia di affidamenti familiari e di adozioni difficili di minori, in attuazione della L.149/2001 ‘Diritto del minore ad una famiglia’ (modifica L.184/83), attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da referenti per gli affidamenti familiari degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e delle A.S.L. piemontesi, unitamente alle Associazioni di volontariato impegnate nel Settore ed alla Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza.

La citata Deliberazione necessita infatti di aggiornamenti alla luce del mutato contesto normativo specifico (a seguito dell’approvazione, tra l’altro, delle Linee di indirizzo nazionali per l’affidamento familiare del 2012 e della legge 19 ottobre 2015 n.173 “Modifica alla legge 4 maggio 1983 n. 184 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare”) e in riferimento all’attuale contesto operativo, ma soprattutto dell’evoluzione delle esigenze e delle caratteristiche dei minori e delle minori accolti.

Il gruppo di lavoro affronta in modo specifico i diversi aspetti organizzativi progettuali, procedurali connessi al complesso mondo dell’affido, al fine di fornire ai servizi socio-sanitari, di concerto con le AA.GG e con l’associazionismo impegnato nell’ambito, linee comuni, ma anche strumenti e metodologie adeguate alle esigenze ed alle problematiche contestuali. In particolare i punti principali sono i seguenti:

- cambiamento nel profilo dello strumento affido, nel target di famiglie e minori (MSNA), nelle tipologie (diverse forme di accoglienza, affiancamento, ecc.) e strumenti a disposizione dei Servizi;
- Porre attenzione che per i minori 0/6 anni sia **prioritariamente** privilegiato l’affido familiare o l’inserimento in realtà di accoglienza che maggiormente assicurano la dimensione familiare come anche previsto dalle nuove Linee nazionale per l’accoglienza nei servizi residenziali. ” (*Linee guida nazionali 2012, Raccomandazione 110*);
- definire in modo più dettagliato (auspicandone l’omogeneità) il sostegno all’affidamento familiare (“livelli minimi essenziali”);
- superamento di alcune definizioni contenute nella DGR del 2003, che fanno riferimento agli affidatari come una coppia uomo/donna, comprendendo tutte le tipologie familiari, comprese le coppie omogenitoriali e i single;
- addivenire ad una definizione concordata del mandato di tutti gli attori della rete territoriale si può favorire la riuscita dell’affido (servizi, associazionismo).
- mutuare dall’esperienza sulle adozioni per uniformare i percorsi nei diversi territori pur nel rispetto delle specificità di ognuno: formazione, incontri di quadrante, uniformare le denominazioni delle varie tipologie di affido (es. affido semi residenziale -affido diurno).
- recuperare la centralità dell’affido consensuale;
- Approfondire la metodologia che sottende al percorso di conoscenza (come riportato al punto 320 delle Linee di Indirizzo Nazionali per l'affidamento) delle famiglie/persone disponibili all’affido, al fine non solo di verificarne l’effettiva disponibilità all’accoglienza, ma al fine di approfondire insieme le caratteristiche che possono più o meno essere adeguate a un affido sia in termine del minore da affidare.
- opportuna l’adozione di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere.

I lavori del tavolo, al quale partecipa per il CSSAC la responsabile dell’area territoriale, dovranno, alla loro conclusione con la stesura delle linee e loro approvazione, essere oggetto di conoscenza approfondita da parte degli operatori del CSSAC ed occasione per aggiornare /rivedere le nostre

procedure e progettualità specifiche interne, **con l'obiettivo di promuovere l'affidamento familiare in tutte le sue forme quale strumento di sostegno alla genitorialità ed ai minori.**

Già a partire dalla fine dell'anno 2019 la Regione non ha più indetto nuovi incontri del tavolo, annullando quelli in programma.

Attualmente il percorso di confronto è pertanto sospeso.

Come Ente, si sono al contrario ipotizzati alcuni incontri con gli operatori per una riflessione sul tema degli affidi e sulle modalità di selezione e formazione degli affidatari.

Attuare i protocolli di intesa sulla violenza intra familiare

Con seduta del 09/05/2019 l'Assemblea Consortile ha approvato l'“Atto di indirizzo per la costruzione di una rete interistituzionale per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli attraverso il centro antiviolenza del territorio Chierese”, con il quale l'Assemblea Consortile prende atto di come la violenza sulle donne, così come definita nella Dichiarazione per l'eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993 è “qualunque atto di violenza sessista che produca, possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali, psicologiche ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata”.

È una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile sul femminile. Violenza di genere che si coniuga in violenza fisica (maltrattamenti); sessuale (molestie, stupri, sfruttamento); economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna); psicologica (violazione del sé).

Vista la L. regionale 24/02/2016 n. 4 “*Interventi di prevenzione e di contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli*”:

Considerato che il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, di concerto ed in collaborazione con la Città metropolitana di Torino, la Provincia di Asti, le Amministrazioni Comunali del territorio e le realtà del terzo settore impegnate nell'ambito del contrasto della violenza di genere, ha nel tempo attivato gli interventi di tutela di competenza, nonché collaborato alla nascita ed alla realizzazione delle iniziative territoriali volte alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere, attraverso la partecipazione alle reti a tal fine costituite e formalizzate attraverso atti di collaborazione istituzionali. In specifico si citano le seguenti misure di recente adozione:

- a) Approvazione del protocollo di Intesa con la prefettura di Asti per l'istituzione della rete territoriale antiviolenza di genere nella provincia di Asti - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8/2018;
- b) Approvazione del protocollo di Intesa per la costituzione del tavolo della Città metropolitana di Torino per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14/2018;
- c) Approvazione del protocollo di intesa per la costituzione di una rete interistituzionale a sostegno delle donne vittime di violenza - Deliberazione n. 36/2016;
- d) Attivazione nel marzo 2018, ai sensi dell'art. 6 L. R. n 4/2016, del primo centro antiviolenza del Chierese, denominato “IN RETE” a cura della Cooperativa Sociale Mirafiori ONLUS, già titolare di una casa rifugio per l'accoglienza delle donne vittime di violenza, in partenariato con il Comune di Chieri e con il CSSAC, e che tale centro opera in una logica di rete e di stretta connessione con le reti già esistenti tra le istituzioni (Comune di Chieri, ASL To5, CSSAC e Forze dell'Ordine) ma anche con le associazioni che nel tempo hanno avviato iniziative, quali sportelli informativi e di consulenza, nel territorio, in una logica di messa a sistema delle risorse già presenti e della loro implementazione, necessaria

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

sia al fine di garantire una maggiore sensibilizzazione, ma ancor più di garantire alle vittime una adeguata accoglienza ed accompagnamento;

Si segnalano i risultati dell'attività del centro antiviolenza "IN RETE", che in un anno di attività ha accolto oltre 30 segnalazioni dirette da parte delle vittime o da parte dei loro familiari, 17 delle quali sono risultate situazioni precedentemente sconosciute alla rete dei servizi, e visto il lavoro professionale di accompagnamento presso le istituzioni in tutte le fasi del percorso da parte del centro, che ha fattivamente sostenuto le persone nella delicata vicenda personale e familiare connessa alla violenza, facilitando percorsi che sono dolorosi e complessi, nel rispetto dell'autodeterminazione delle persone ma anche con una attenzione alle persone più fragili, quali i minori vittime di violenza assistita;

Con il citato atto di indirizzo L'assemblea fornisce al CDA ed alla parte tecnica del CSSAC di proseguire nell'attivazione di ogni necessario intervento e supporto ed ulteriore sviluppo di tali servizi di rete. Pertanto la programmazione degli interventi in tale ambito dovrà:

- attuare ogni necessario intervento e supporto finalizzato al mantenimento dei servizi di rete, come oggi costituiti, per il contrasto alla violenza di genere e per il sostegno e la protezione alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché al loro ulteriore sviluppo, qualora ritenuto opportuno sulla base delle problematiche espresse dal territorio;
- Promuovere l'estensione dei protocolli già in atto a tutte le Amministrazioni che vi vorranno aderire, definendo a tal fine eventuali risorse economiche aggiuntive a quelle derivanti dalla specifica contribuzione regionale, da destinare in favore del gestore del centro antiviolenza a valere per il periodo previsto nei preliminari atti di accordo.

Nella fase di emergenza Covid si è registrato un notevole aumento delle richieste di aiuto da parte di donne vittime di violenza. In pochi mesi sono pervenute al CAV le stesse richieste pervenute nell'intero anno passato. Non è dato sapere se tale aumento sia effettivamente legato alla maggiore tensione familiare creatasi per diversi motivi nella fase di lockdown o a causa della situazione di bisogno ed incertezza. Potrebbe anche essere legato ad una maggiore conoscenza dei servizi da parte delle cittadine che vivono tale condizione ed una maggiore fiducia nei servizi e nella possibilità di ricevere un sostegno.

Co Deliberazione n. del 28/05/2020 il Cssac ha approvato il nuovo Protocollo di intesa per la costituzione di una rete a sostegno delle donne vittime di violenza. Il protocollo integra il precedente, stipulato nel 2016, ampliando i soggetti aderenti, tra i quali i Comuni del Cssac che vorranno aderire e il CAV. Successivamente sarà possibile verificare la disponibilità e la possibilità da parte dei Comuni e del CSSAC di integrare a sostegno del CAV le risorse economiche messe a disposizione della regione per il finanziamento delle attività e ad oggi insufficienti in relazione alle diverse attività svolte.

Il CSSAC ha in programma l'attivazione di un percorso di formazione rivolto agli operatori in merito alla relazione professionale con gli uomini autori di violenza

Favorire lo sviluppo di percorsi di supporto a minori e genitori nell'ambito delle separazioni (percorsi di mediazione, gruppi di parola)

Come segnalato nella parte descrittiva dei problemi e dei bisogni nell'area di tutela dei minori e sostegno alla genitorialità, l'aumento delle richieste di indagine e di intervento nei casi di separazione della coppia genitoriale, rappresentano uno degli ambiti di intervento maggiormente complessi e comportano un investimento progettuale importante per il loro numero e soprattutto per la complessità. Soprattutto nelle situazioni di separazione caratterizzate da elevata conflittualità tra gli adulti con il coinvolgimento dei figli minori, il lavoro a cui i servizi sociali (e sanitari) sono chiamati, riveste aspetti di particolare delicatezza, sia al fine di tutelare il benessere dei minori in una fase critica della vita della famiglia, sia al fine di sostenere la genitorialità e promuovere un nuovo assetto delle relazioni che conservi, anche dopo la separazione, la bigenitorialità e quindi il

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

diritto del minore di ricevere cure, educazione ed affetto da entrambi i genitori e relativi rami parentali.

Le situazioni familiari che accedono ai servizi, sono quelle caratterizzate da maggiore difficoltà degli adulti ad affrontare la separazione in modo “consensuale” e quindi trovare accordi che mantengano in capo ad entrambi i genitori la responsabilità sui figli, come previsto dalla Legge del 2016 sull’affido condiviso. In alcuni casi, inoltre, tale difficoltà genera una accesa conflittualità che non si esaurisce in tempi brevi, nella quale non sono infrequenti denunce reciproche e coinvolgimento dei figli minori nella contesa. Anzi, talora i figli diventano l’oggetto apparente della contesa, ovvero il terreno nel quale il conflitto di perpetua, si esprime e mantiene la sua intensità, perdendo di vista i diritti e la sofferenza dei figli. L’aumento progressivo negli ultimi anni degli interventi conosciuti come “interventi in luogo neutro” o “protetti”, ne sono la prova: ad essi il magistrato ricorre sovente, in questi casi, al fine di consentire il permanere dei rapporti tra i minori ed il genitore “non collocatario”, garantendo loro protezione, ma anche al fine di acquisire dai servizi maggiori elementi in merito alla relazione genitore /figli, difficili da estrapolare dai racconti e dalle dichiarazioni dei genitori in contesa.

Il difficile contesto in cui i servizi si trovano ad operare, (spesso da soli, cioè senza il supporto dei servizi di psicologia, qualora non incaricati espressamente dal giudice, e comunque attivi solo nella fase di valutazione delle competenze e della personalità dei genitori), tra sostegno, tutela e mediazione, induce una riflessione e una ri-progettazione dei servizi e degli interventi di sostegno che dovrebbero essere messi in campo al fine di fornire delle risposte differenziate e maggiori, a fronte degli interventi già in atto. L’esperienza dei “centri per le famiglie” (non è stato possibile attivarne uno specifico per mancanza di una sede dedicata) e le riflessioni condotte anche in contesti formativi e di analisi del tavolo di confronto regionale (patto per il sociale), ha rilevato come sia necessario ri-progettare i nostri interventi sperimentando una offerta di servizi che possa anche strutturare una metodologia specifica, grazie al fatto di avere all’interno dell’ente alcune professionalità specificamente formate. In particolare si intendono attivare e/o potenziare le seguenti progettualità:

potenziare gli interventi di mediazione familiare rivolte a genitori separati.

attivare il progetto “gruppi di parola”, metodologia di sostegno ai figli di coppie separate.

attivare, quando opportuno interventi di “advocacy” (ascolto del minore da parte di operatore formato).

attivare gruppi di sostegno e mutuo aiuto rivolti a genitori separati.

Nel 2019 sono stati programmati 2 cicli di gruppi di parola. Il primo ciclo è iniziato, con incontri preparatori con i genitori dei minori coinvolti, a dicembre 2019. Successivamente, nel mese di febbraio 2020, sono stati svolti alcuni incontri con il primo gruppo (bambini della scuola primaria) di bambini le cui famiglie avevano aderito all’iniziativa.

I due conduttori del gruppo hanno segnalato l’adesione dei minori coinvolti e il positivo esito di ogni incontro. Purtroppo, l’emergenza covid non ha permesso l’incontro finale e ha interrotto il secondo ciclo previsto per un nuovo gruppo di ragazzi.

La mancata possibilità di concludere il precedente percorso, nonostante l’investimento emotivo dei bambini, ha portato gli operatori a non ipotizzare di realizzare altri cicli di incontri, nel periodo settembre-dicembre 2020, in assenza di una ragionevole certezza di poterli portare a termine.

Mantenere e potenziare il Progetto “Una famiglia per una famiglia”

E’ un progetto la cui sperimentazione è stata avviata dalla fondazione Paideia insieme all’area metropolitana della città di Torino. Si propone come un intervento di carattere preventivo intervenendo il più precocemente possibile rispetto alle problematiche familiari per evitare il disagio dei bambini e degli adulti e prevenire l’allontanamento dei minori ed aumentare

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

l'interazione tra servizi e realtà associative del territorio nell'ottica di consolidare partnership efficaci tra pubblico e privato:

- Il progetto propone una logica innovativa di spostamento del focus dal bambino all'intero nucleo familiare.
- Le famiglie target sono le famiglie vulnerabili. Il termine rimanda alle famiglie che sono minacciate nella loro autonomia, dignità o integrità fisica o psichica. Può essere dipendente dall'età, dalla malattia, da un deficit fisico o psichico, cioè da una condizione interna o esterna alla persona, transitoria o stabile, che limita la capacità, il potere, l'intelligenza, il grado di istruzione, le risorse per proteggere da sole i propri interessi e diritti e che chiama in causa un intervento protettivo esterno. Tali forme di vulnerabilità oggi sembrano in continuo aumento a causa della crisi economica, delle difficoltà relazionali, dei problemi organizzativi, dei mutamenti culturali. L'insieme e l'interazione di questi aspetti sta generando molta sofferenza individuale, familiare, sociale.
- Aumentano, così, le famiglie che faticano a stare insieme, a soddisfare in modo adeguato i bisogni dei figli, a integrare i molteplici ruoli che la vita adulta richiede e a far fronte alle sfide poste dal vivere sociale.

Nel 2019 sono stati seguiti 7 affiancamenti, le famiglie affiancate appartengono ai territori di Chieri, Poirino, Santena. L'obiettivo è di ampliare a tutti i territori del CSSAC l'esperienza, e a tal fine si è attivato un "gruppo tecnico "interno al servizio, nel quale operatori "esperti "possono affiancare i colleghi che attivano ex novo il progetto nei territori, in tutte le sue fasi (informazione e sensibilizzazione, selezione delle famiglie, progettazione e monitoraggio).

Si intende inoltre riproporre l'esperienza, già realizzata in due situazioni, di utilizzo del progetto a sostegno di famiglie di migranti e richiedenti asilo ospiti del CAS. L'esperienza effettuata è risultata molto positiva rispetto alla funzione importante dell'affiancamento familiare rispetto a famiglie che sono in fase di conoscenza ed integrazione, in assenza, spesso, di reti propri.

Si intende procedere alla individuazione di famiglie affiancanti che siano disponibili e motivate rispetto a tale esperienza, avendo già individuato nelle reti associative del territorio una disponibilità in merito al tema del sostegno alle famiglie migranti.

Anche per il progetto famiglia per una famiglia, nel 2020 le attività sono state sospese. Per alcuni affiancamenti già attivi nel 2019 è stata possibile la prosecuzione e questo ha permesso alle famiglie di avere la vicinanza e il supporto reciproco delle famiglie affiancanti nel periodo di emergenza.

Invece, gli operatori individuati per definire nuove iniziative di sensibilizzazione, non hanno potuto incontrare i Dirigenti scolastici con i quali avevano preso contatti a gennaio.

La scelta di contattare i Dirigenti Scolastici era nata dall'esigenza di un maggior coinvolgimento delle famiglie con minori in età scolare e dalla necessità di strutturare un lavoro condiviso con gli insegnanti, valorizzando reti naturali già createsi negli ambienti scolastici o extrascolastici.

Le attività del progetto riprenderanno nel corso del 2020 compatibilmente con l'emergenza Covid e la riapertura delle scuole.

Attivare interventi di mediazione interculturale a sostegno dell'integrazione delle famiglie straniere

Il servizio di mediazione culturale rappresenta uno dei livelli essenziali di servizi ai sensi di quanto previsto dal Piano nazionale per gli interventi di contrasto alla povertà, quali servizi da contemplare all'interno del "progetto personalizzato "nell'ambito del REI e nel progetto di inclusione sociale previsto dal RDC.

Il CSSAC, nell'ambito del Progetto FAMI azione 2, nel quale è stato partner della regione Piemonte, ha avviato e sperimentato un percorso di collaborazione con uno dei partner provati della Regione, la Diaconia Valdese. L'esperienza del progetto Fami, concluso al 31/12/2018 ha consentito agli operatori di sperimentare le risorse della mediazione culturale non solo come strumento di traduzione o facilitazione nei colloqui con i cittadini stranieri, ma quale strumento di confronto, consulenza e progettazione condivisa, finalizzata a consentire un approccio

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

maggiormente aderente e accogliente rispetto alle famiglie immigrate, soprattutto negli interventi rivolti ai minori ed al sostegno genitoriale.

In continuità con l'esperienza realizzata, a valere sulla quota servizi del fondo povertà, si è provveduto a formalizzare un incarico di collaborazione per i medesimi progetti con la Diaconia Valdese.

In riferimento all'organico il personale impiegato è il seguente:

6 Educatori professionali di cui 2 part time al 70%

12 assistenti sociali di cui un P.t 50% e un p.t all'83%

Programma 02 Interventi per la Disabilità

Responsabile Dott.ssa Paola Fiorino

Comprende tutti i servizi, territoriali, semiresidenziali, educativi, residenziali che si occupano di persone disabili e delle loro famiglie, l'assistenza scolastica specialistica su delega di alcuni comuni, la progettualità del servizio civile volontario.

Il consorzio ha definito, come metodologia di lavoro, che il progetto di vita della persona disabile sia radicato nel luogo di residenza della persona stessa. Questo significa che qualsiasi servizio la persona disabili utilizzi il riferimento per la persona e la famiglia rimanga l'équipe del distretto in sinergia con gli operatori di altri servizi.

L'obiettivo dei servizi rivolti alle persone disabili è orientato al raggiungimento della massima autonomia anche nelle situazioni più gravi, attraverso un lavoro che ha come obiettivo l'inclusione nella comunità.

Nuovo punto rete

L'aslto5, in accordo con il consorzio dei servizi socio-assistenziali del chierese, ha previsto nel piano delle attività territoriali l'apertura di un nuovo punto rete. I quattro punti rete già funzionanti sono saturi.). Il progetto è stato approvato il 30 maggio 2018 dal Comitato dei Sindaci del Distretto di Chieri.

A seguito della disponibilità sopravvenuta da parte del Comune di Poirino di utilizzo di locali presso la ex scuola Gaidano, il CSSAC, con deliberazione n 4 del 24/01/2019 ha approvato la convenzione tra il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese e il Comune di Poirino per la concessione di locali siti in Poirino, Via Paolo Gaidano n. 4.

I locali infatti sono stati ritenuti idonei, previa l'effettuazione di alcuni lavori di manutenzione straordinaria, necessari al loro adeguamento al fine per il quale verranno utilizzati. I locali destinati al nuovo punto rete sono limitrofi a quelli concessi al CSSAC per il trasferimento dell'équipe territoriale di Poirino, nello stesso piano dell'ex scuola Gaidano. Altri locali della scuola sono stati messi a disposizione, da parte del Comune di Poirino, ad associazioni sociali, culturali di Poirino, fatto questo che costituisce una risorsa per il nuovo punto rete, rispondendo a pieno alla filosofia di servizio alla base del progetto.

Ci sono 5 persone in lista di attesa con progetto individualizzato approvato dall'UVMD, due persone hanno concluso il percorso scolastico a giugno del 2019 con identiche esigenze di presa in carico diurna, tre persone sono in carico presso centri diurni fuori dal territorio dell'aslto5 con conseguente disagio e maggiori costi.

L'apertura del nuovo Punto Rete era prevista, a conclusione dei lavori di adeguamento e ripristino dei locali, a partire dai primi mesi del 2020. Tuttavia l'emergenza sanitaria, che ha visto la chiusura dei centri semiresidenziali in tutta la Regione, ha costretto a rinviare tale data. A partire dal mese di giugno, con il riavvio, previa rimodulazione, delle attività, il punto rete è attivo, seppur con un numero di utenti giornalieri limitato.

Legge 112 /2016

Durante noi per il dopo di noi

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Il consorzio per il finanziamento ricevuto in attuazione della legge 112/2016 per gli anni 2016 e 2017 e 2018 ha definito, attraverso un percorso di analisi e pensiero che ha coinvolto tutti operatori CSSAC, OSS Assistenti sociali Educatori, Famiglie, Terzo Settore, Amministratori e funzionari dei Comuni del CSSAC, Persone con disabilità intellettiva e fisica, Fratelli/Sorelle.

Nel periodo tra marzo e giugno 2018, dopo un primo incontro in cui tutti i soggetti sono stati coinvolti, sono stati organizzati focus group con operatori CSSAC, OSS, Assistenti sociali, Educatori, Famiglie, Terzo Settore, Amministratori e funzionari dei Comuni del CSSAC, Persone con disabilità intellettiva e fisica, Fratelli/Sorelle. Sono stati elaborati i contenuti emersi dai gruppi di discussione, individuazione degli elementi importanti (parole chiave, proposte, problemi etc.), selezione per la progettazione a cura degli operatori referenti di ciascun servizio e della Direzione CSSAC, idee progetto proposte dalle equipe di operatori del CSSAC.

Il TARGET è costituito da Famiglie con figli giovani e giovani adulti con Disabilità intellettiva grave e disabilità fisica grave.

➤ Gli STRUMENTI e METODO DI LAVORO evidenziati quali necessari al fine della realizzazione dei progetti sono:

- ✓ Progetto personalizzato ossia personalizzare le proposte progettuali*
- ✓ A più mani
- ✓ Rete sociale e di servizi
- ✓ Flessibilità e non standardizzare le risposte
- ✓ Sinergie pubblico-privato-privato sociale
- ✓ Domotica e informatica

➤ Le PAROLE CHIAVE individuate:

☒ Innovazione

☒ Autodeterminazione /scelta da parte della persona con disabilità

☒ Autonomia (distacco/percorso di differenziazione dalla famiglia)

☒ Libera scelta

☒ Vita Indipendente

☒ Stesse opportunità degli altri (es. tempo libero, lavoro)

☒ Fratelli

☒ Lavoro

☒ Amici

☒ Desiderio e limite

➤ Le RISORSE a disposizione:

- Servizio domiciliare e assistenziale
- Servizio educativo
- Interventi attinenti all'area della domiciliarità (assegni di cura, affidamenti)
- Risorse economiche (fondo regionale L.112)
- Risorse provenienti dal terzo settore (strutturali, volontariato)
- Risorse provenienti dai comuni (strutturali)
- Risorse private (dell'utente, della famiglia – strutturali, economiche)

Sono stati definiti tre filoni di intervento in relazione a quanto emerso e dalle idee progettuali degli operatori.

In relazione a tre filoni, si evidenziano le attività e le progettualità che sono, nella programmazione complessiva, in uno stadio più avanzato e che ne contemplano quindi una fase attuativa prossima o già avviata.

Primo filone scheda residenzialità

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Parole chiave: casa propria, alloggio, autodeterminazione (scelta dei compagni), convivenza, territorialità, gruppo appartamento, affidamento familiare residenziale.

E' stata stipulata una convenzione tra il Comune di Cambiano (di seguito chiamato Comune), la Fondazione Agape (di seguito chiamata Fondazione) e il Consorzio dei servizi socio assistenziale dei chierese (di seguito chiamato CSSAC), per la realizzazione del progetto "ACCADEMIA" con l'obiettivo di attivare un servizio sperimentale sia residenziale che diurno, a favore di persone con disabilità e le loro famiglie che intendano avviare un percorso di vita indipendente con progetti di sostegno ed accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare, interventi a supporto della domiciliarità e programmi di accrescimento della consapevolezza ed abilitazione alla gestione della propria vita.

Il progetto prevede la strutturazione di un servizio che accompagna la persona con disabilità in vari momenti ed esperienze sia durante la settimana che nei weekend.

I laboratori di autonomia, i fine settimana con proposte per il tempo libero, i soggiorni esperienziali, il gruppo di automutuoaiuto per le famiglie sono i cardini su cui si struttura l'intero impianto progettuale.

Nel periodo del lockdown il progetto è stato sospeso

Secondo filone scheda 2 Progetti educativi territoriali

Parole chiave: Palestra dell'autonomia, autodeterminazione (tempo libero, soggiorni)

Far fare esperienze (conoscere per scegliere)

Nuove forme di associazionismo per promuovere l'inclusione

Il CSSAC, con gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, ha proceduto a partire dal 2019 fino al 31/12/2020 all'affidamento dei servizi educativi dedicati (lotto 1 del Capitolato speciale) ai progetti rivolti alle persone disabili finalizzati alla sperimentazione dei percorsi legati ai progetti nell'ambito del "dopo di noi".

Il servizio educativo è finalizzato alla costruzione di progetti personalizzati rivolti a persone con disabilità al fine di stimolare le autonomie personali, relazionali ed abitative, in preparazione ad un progressivo distacco dal contesto familiare. L'azione educativa si realizza con interventi individualizzati e in gruppo attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di laboratori (**palestra delle autonomie**) e la sperimentazione di brevi periodi in soluzioni residenziali (**alloggio esperienziale**).

La metodologia si fonda sulla costruzione di progetti personalizzati progettati, realizzati, monitorati e valutati in stretta collaborazione con le equipe multi professionali consortili e con il gruppo di lavoro istituito dal Consorzio, che coordina e valuta il percorso progettuale avviato a seguito dell'emanazione della normativa nazionale e regionale sul "Dopo di noi". In particolare, andranno concordati l'individuazione delle persone e delle famiglie destinatarie degli interventi, lo specifico percorso educativo da avviare e i relativi obiettivi, la valutazione dei risultati ottenuti.

Tali finalità sono perseguite all'interno dei seguenti progetti territoriali:

- **Progetto Tempo libero**, che prevede l'organizzazione di uscite sul territorio in piccoli gruppi di persone con disabilità, lasciando spazio alla libera scelta delle persone, ai loro desideri e interessi, promuovendo la dimensione amicale e il rapporto tra pari.
- **Progetto "Gli Aggreg-abili"**, rivolto a persone con lieve disabilità cognitiva che pur avendo discrete autonomie faticano nella relazione e negli aspetti di gestione del tempo libero. Il progetto offre loro uno spazio all'interno del Centro giovanile ArKa dell'Area Caselli di Chieri, luogo dove ritrovarsi in modo libero e spontaneo, favorendo nuovi rapporti di amicizia e possibilità di organizzare momenti aggregativi.
- **Progetti Estate giovani**, rivolto agli adolescenti e ai giovani disabili, finalizzato a offrire opportunità di socializzazione e tempo libero nel periodo estivo, a partire dalla chiusura delle scuole.

▪ **Progetto “Soggiorni e Week-end”** che prevede l’organizzazione di soggiorni e brevi periodi di vacanza, svolti in piccoli gruppi, mirati a far sperimentare un graduale distacco dalla famiglia utilizzando lo strumento della vacanza. Tali azioni sono rivolte alle persone che hanno aderito al progetto personalizzato all’interno del percorso di progettazione del “Dopo di noi”.

Il progetto personalizzato degli utenti inseriti nelle citate progettazioni è elaborato dalle equipe territoriali che hanno in carico le persone disabili e le loro famiglie.

Creazione di un “alloggio esperienziale” per persone adulte disabili dove soggiornare per brevissimi periodi anche più volte; la convivenza è finalizzata all’apprendimento di abilità pratiche e relazionali e alla sperimentazione di sé stessi in un ambiente diverso dalla propria abitazione.

Si propone l’accompagnamento ad un graduale distacco attraverso la sperimentazione di week-end, in un contesto abitativo simile ad una casa, con il supporto degli educatori per sviluppare e sperimentare le abilità e competenze personali della gestione quotidiana.

Le risorse a disposizione: Progetto Ponte Casamica

È stata stipulata la convenzione con il Comune di Chieri per la concessione in uso al CSSAC di un appartamento di proprietà del Comune per la realizzazione di progetti di sperimentazione all’autonomia nell’ambito del progetto “dopo di Noi “. La concreta fruibilità di un appartamento dedicato, come da richiesta espressa dalle persone disabili e dalle loro famiglie, rappresenta una opportunità per affrontare le tematiche legate all’immaginarsi e mettersi alla prova in percorsi di autonomia abitativa, sviluppando pensiero e abilità concrete, all’interno di percorsi sostenuti e monitorati.

Il progetto dopo di noi durante la fase di emergenza sanitaria

L’emergenza sanitaria ha comportato, nella fase di lockdown, la sospensione di tutte le attività rese “in presenza”. Tuttavia fin dalle prime fasi gli educatori hanno mantenuto i contatti telefonici con le persone seguite e le loro famiglie. Successivamente sono state strutturate attività a distanza, utilizzando piattaforme informatiche, messaggistica e videochiamate, con l’obiettivo non solo di mantenimento della relazione, ma anche di mantenere una continuità progettuale in relazione agli obiettivi, nonché di ridurre l’isolamento. Le diverse attività sono state strutturate con una sorta di calendario settimanale, sulla base delle proposte e dei desideri espressi. Sono di seguito brevemente illustrate:

- Palestra delle autonomie. È stato favorito il racconto, la condivisione, tramite narrazione ed il ricordo, dei momenti vissuti presso “casa Ponte”. Il racconto favorisce l’autodeterminazione e lo sviluppo di un pensiero procedurale, attraverso la scelta, la descrizione ed esecuzione di ricette di cucina ed altre attività domestiche. Inoltre è stato promossa l’espressione di desideri e del proprio pensiero in merito, stimolando il confronto e la ricerca nella rete di immagini, testi e materiale collegato a quanto emerso dai partecipanti
- Tempo per me: sono state condivise ed attuate, in modalità a distanza, attività di espressione corporea, di animazione musicale e canto, di “chiacchiere “
- Aggregabili: proposta di attività in forma virtuale e a distanza, volte a favorire l’interazione del gruppo. tra queste attività teatrale, giochi di società.

Terzo filone scheda 3 attività formative /informative/sostegno

Idea progetto n. 3

Relativo alle Attività formative ed informative / sostegno rivolte ai familiari

- Sostegno e accompagnamento ai genitori. Diffusione del questionario predisposto per raccogliere le esigenze delle famiglie, elaborazione dei dati e dei risultati e messa in atto delle attività.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

E' stato presentato un progetto da parte dell'università di Torino, ritenuto adeguato agli obiettivi posti . Tuttavia, per via dell'emergenza COVID il percorso di sostegno alle famiglie non è stato ancora attivato.

Servizi residenziali

Gruppi appartamento

Nel 2020 i tre gruppi appartamento sono a regime con la presenza di 4 utenti per gruppo appartamento.

Verifiche mensili dell'andamento dei gruppi appartamento e dei progetti individualizzati degli utenti con la Responsabile della cooperativa che gestisce i servizi.

Comunità alloggio

La comunità G. Berruto è a regime (8 posti) compresi i due posti di sollievo.

La Comunità alloggio socio-assistenziale per disabili gravi sita in Via Martini a Pino Torinese ha preso avvio il 9 gennaio 2017.

Entrambe le comunità hanno l'autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'ASLTO 5.

Sono costanti gli incontri tra la responsabile dell'area integrativa del consorzio ed i responsabili delle comunità della cooperativa. Il Progetto educativo individualizzato è elaborato dalla comunità ma all'interno del progetto di vita a cura dell'équipe di distretto presentato insieme ai genitori, e validato dall'Unità valutativa multidimensionale disabilità.

Servizi semiresidenziali

Punti rete

La messa a regime della sperimentazione dei punti rete ha portato alla deliberazione n.2 del 26 gennaio 2017 Gli accordi e le nuove modalità di gestione hanno contribuito ad una diminuzione della compartecipazione alla spesa da parte della sanità di € 57.000 circa.

L'emergenza sanitaria da Covid 19 ha modificato in modo sostanziale l'attività dei centri diurni del Consorzio per le persone disabili (punti rete).

con il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge n. 27 del 24 aprile 2020, è stata sospesa allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 e tenuto conto della difficoltà di far rispettare le regole di distanziamento sociale l'attività nei Centri semiresidenziali, comunque siano denominati dalle normative regionali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità, prevedendo altresì la facoltà per l' Azienda sanitaria locale, in accordo con gli enti gestori dei centri diurni socio-sanitari e sanitari di attivare interventi non differibili in favore delle persone con disabilità ad alta necessità di sostegno sanitario, ove la tipologia delle prestazioni e l'organizzazione delle strutture stesse consenta il rispetto delle previste misure di contenimento (articolo 47) o l'erogazione di prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza (articolo 48);

Il Consorzio, di concerto con l'asl To5 ha provveduto a rimodulare gli interventi attraverso forme di monitoraggio a distanza, sia telefoniche che con altri mezzi informatici, per garantire sostegni e contatti sia rivolti alle persone che alle loro famiglie.

Con l'art. 8 del DPCM 26 aprile 2020 si prevede la riattivazione delle attività sociali e socio sanitarie dei centri semiresidenziali per le persone con disabilità nel rispetto delle disposizioni per la

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

prevenzione dal contagio da COVID e la tutela della salute degli operatori dei centri diurni e delle persone con disabilità.

Viene predisposto un piano organizzativo di servizio per la riapertura graduale dei Punti Rete per persone con disabilità in osservanza a quanto indicato dalle disposizioni generali della Regione Piemonte adottando tutte le misure di prevenzione adottate dal Ministero della Salute.

Nella prima fase di riattivazione dei Punti Rete il CSSAC predispone tre tipologie di intervento:

1. Riattivazione delle attività all'interno del Punto Rete
2. Interventi domiciliari
3. Prosecuzione del progetto a distanza

Le modalità organizzative delle attività rimodulate prevedono principalmente tre tipologie di intervento:

• **attività individualizzate o a piccolo gruppo all'interno dei Punti Rete** presso i locali sedi del servizio e in condizioni di sicurezza con riferimento a standard strutturali e di sanificazione;

• **attività territoriali/domiciliari** realizzate in contesti esterni: parchi, giardini, aree identificate come sicure in quanto a bassa densità di fruitori;

4. • **interventi di supporto a distanza** attraverso l'utilizzo di canali comunicativi quali messaggistica, telefonate, videochiamate, condivisione materiale e realizzazione di attività di laboratorio a distanza in piccolo gruppo attraverso utilizzo di social network.

5. Parallelamente agli interventi sopracitati, gli operatori dei Punti Rete attuano:

6. • attività di monitoraggio e sostegno a distanza rivolte alle famiglie;

7. • ridefinizione temporanea dei Progetti individualizzati in ordine alla necessità di supportare gli ospiti e fornire loro strumenti di elaborazione e di crescita individuale a fronte delle significative modificazioni intervenute nel loro quotidiano.

Obiettivi del progetto di rimodulazione

I Punti Rete si pongono come finalità quella di promuovere e sostenere il mantenimento o il raggiungimento di una buona qualità di vita (dalla cura di sé, alle autonomie, area motoria, area creativa, area sociale e comunicativa, all'area cognitivo comportamentale) che permetta alla persona che frequenta, ed alla famiglia, di essere o sentirsi integrato e incluso nel contesto sociale e culturale in cui vive.

Ad oggi è indispensabile ripensare alle modalità di presa in carico delle persone e aiutandole, insieme alle loro famiglie, a vivere questo momento straordinario e di difficoltà attenendosi alle indicazioni per la tutela della salute propria e di tutti tenendo sempre attivo il contatto con il servizio che resta punto di riferimento.

Obiettivo prioritario della rimodulazione degli interventi è il mantenimento delle relazioni instaurate con la persona e la famiglia, garantendo supporto, vicinanza e ascolto, attraverso la realizzazione di attività finalizzate al superamento delle criticità e alla continuità della presa in carico. Nello specifico:

- a. mantenere la relazione con la persona con disabilità e la sua famiglia, particolarmente importante in un momento di emergenza come quello attuale, per sostenerli anche dal punto di vista emotivo
- b. supportare le famiglie, spesso fragili, nel compito di cura e nella gestione di un momento particolarmente delicato,
- c. monitorare, seppur a distanza, i comportamenti e le relazioni intra familiari;
- d. garantire alle persone con disabilità il diritto alla presa in carico;

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- e. proporre stili di vita responsabili e strumenti per una corretta e sana gestione del tempo a disposizione.
 - f. Orientare la persona e la famiglia verso servizi e numeri dedicati, sia per aspetti sanitari che per supporto e sostegno (consegna spesa, farmaci, ecc...) nel caso in cui gli stessi non possano essere gestiti dagli operatori del servizio.
 - g. Coinvolgere le famiglie e gli utenti nel mantenere nei rispettivi ambienti di vita e di relazione, comportamenti conformi all'obiettivo di salvaguardare del gruppo nei confronti del possibile contagio da COVID-19.
1. La rimodulazione del servizio dei Punti Rete, proposta a partire dalla rilevazione dei bisogni degli utenti e delle relative famiglie, che sostituisce, per tutta la durata della sospensione, la consueta attività dei centri, in base al progetto individualizzato approvato dalla competente UMVD-
- a. interventi in rapporto individualizzato o in piccolo gruppo presso i locali dei Punti Rete, sul territorio o in interventi a distanza;
 - b. monitoraggio e il supporto alle famiglie;
 - c. coordinamento in equipe,
 - d. supervisione da parte del consulente sanitario;
 - e. riprogettazione e ridefinizione di ciascun PEI approvato dalla competente UMVD.

L'organizzazione delle attività settimanali è suscettibile di variazioni in relazione all'emergere di mutati bisogni o differenti modalità organizzative che si dovessero rendere necessarie. . Le attività sono rivolte a ciascuna persona con disabilità inserita, secondo il proprio progetto individualizzato e in accordo con la famiglia. Le attività pensate per questo periodo cercheranno di tenere conto dei diversi ambiti in cui solitamente si lavora mantenendo sempre l'attenzione alle competenze e delle preferenze dei singoli e agli obiettivi identificati nei progetti Individualizzati. Una grande attenzione sarà rivolta alla collaborazione e al confronto preventivo con la famiglia allo scopo di proporre sempre attività che siano utili e realizzabili all'interno del loro contesto e che favoriscano un ambiente sereno e propositivo.

. Le attività proposte sono riferibili allo sviluppo delle seguenti aree:

- a. Area sociale e comunicativa (proposta di utilizzo di social network attraverso cui scambiarsi saluti, immagini, pensieri per mantenere una relazione quotidiana, con il coinvolgimento diretto delle famiglie per ciò che concerne gli interventi a distanza; socializzazione in piccolo gruppo per gli interventi all'interno e all'esterno dei punti Rete)
- b. Area cura e igiene (cura di sé, interventi assistenziali, igiene)
- c. Area espressiva (laboratori creativi all'interno dei Punti Rete)
- d. Area motoria (passeggiate esterne)
- e. Area cognitiva (lettura di articoli di giornale, visione film, documentari, sport e successivo confronto, proposte di attività pensate e costruite dall'équipe per ogni persona)
- f. Sostegno educativo con colloqui individuali con le persone con disabilità, ove possibile, e con i familiari che diano la possibilità ad ognuno di esprimere pensieri e portare fatiche rispetto la nuova situazione, avere uno spazio dove esprimerli ed essere accolti. Supporto educativo a distanza per migliorare la comprensione e rielaborazione di quanto sta accadendo attorno a loro.

Questa programmazione, condivisa con L'asl to 5 attraverso una convenzione specifica, dovrà essere intesa in senso flessibile sulla base dell'andamento della situazione sanitaria e , qualora possibile , prevedere a partire dall'autunno, una intensificazione delle attività in presenza ed una maggiore frequenza da parte delle persone , sulla base di quanto previsto dalla DGR Regionale

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

La ripresa delle attività è stata disposta nel rispetto delle procedure di prevenzione da Covid-19 , come prescritto dalle linee fornite dell'Unità di Crisi della regione Piemonte

Alla luce , inoltre, del lungo periodo di interruzione delle attività in presenza, si è mantenuta l'apertura delle attività, per alcuni piccoli gruppi di utenti, anche nel mese di agosto.

PUNTO RETE AREA TABASSO

Nel periodo di emergenza sanitaria sono state incrementate le attività all'aria aperta, le attività della consueta programmazione annuale sono state quasi tutte riprese modificando in alcuni casi le modalità per evitare il più possibile il rischio di contagio.

Laboratorio carta a mano

Il laboratorio è strutturato in 3 fasi:

- spezzettamento della carta ed ammollo a cura del gruppo Punto Rete
- accoglienza dei gruppi con reciproca presentazione e loro eventuale suddivisione in due sottogruppi che partecipano contemporaneamente in modo alternato ai due momenti previsti
- la storia della carta
- la realizzazione del foglio di carta a mano semplice o decorato.

Collaudata positivamente la rielaborazione semplificata della storia della carta con gruppo di persone del P.R che hanno le capacità di leggere, in modo che siano loro a raccontarla accompagnando la rielaborazione con i partecipanti.

Il laboratorio necessita di spazi esterni per il tipo di lavorazione pertanto è possibile tenerlo solo quando le condizioni atmosferiche lo permettono.

Laboratorio carta marmorizzata

È una tecnica di decorazione per la carta che consiste nel porre un foglio sulla superficie di un composto a base di acqua e colla da parati contenuto in una vasca, sul quale galleggiano colori acrilici disposti dalla persona per formare il motivo scelto. L'effetto che si ottiene sono chiazze di colore che imitano le superfici di marmo.

Ogni persona ha l'opportunità di esprimersi in maniera originale ed unica attraverso vari passaggi operativi che portano ad un risultato "magico" con l'obiettivo di promuovere la fiducia sulla propria possibilità di espressione.

La carta marmorizzata può essere utilizzata anche per la realizzazione di oggetti (portapenne, segnalibri, borse, copertine etc.).

Laboratorio di Legatoria

Si occupa di costruire e/o aggiustare piccoli quaderni, diari, libri, rubriche, album per foto, richiemi ed utilizzati dagli utenti, per il servizio (libretti uso automezzi, rubriche) o su richieste esterne.

Montagna-terapia

Si rimanda al progetto.

Pubblicizzazione e stampa volantini e locandine

Uscite di Socializzazione:

Finalità integrazione con contesto esterno

Di piccolo gruppo, individualizzate e collettive.

Spazio di ascolto, del racconto, della raccolta dei pensieri e delle autonomie:

L'obiettivo è far emergere vissuti che accadono legati a momenti della quotidianità (avvenimenti, notizie, incontri, criticità etc.) in uno spazio di ascolto attento individuale e/o di gruppo.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Questo per favorire la consapevolezza e l'espressione attraverso le parole, il disegno, il gesto dei propri pensieri, percezioni e ragioni. Si lascia una traccia scritta dei pensieri che emergono.

CUS: handbike ed atletica adattata (vedi progetto consegnato). Tale sperimentazione avviene partecipando in piccolo gruppo agli allenamenti che vengono svolti dagli adulti che effettuano regolarmente tali attività, in orario pomeridiano (prevalentemente il venerdì). Le discipline sono: arrampicata, beach volley, canottaggio, basket e orienting;

Inoltre è iniziata una collaborazione con l'associazione "Il tuo Parco" in merito alle azioni previste dal patto di condivisione in atto con il Comune di Chieri per la gestione del parco Robinson.

Le attività sospese per l'emergenza sanitaria sono le seguenti:

Piscina

L'attività viene svolta con cadenza settimanale in rapporto uno ad uno con l'istruttore. Dario dimostra di gradire molto le varie proposte e sta facendo progressi dal punto di vista motorio (vedi scheda progetto). Referente Elena

Soggiorni e partecipazione ad eventi

L'équipe ritiene l'esperienza dei soggiorni uno strumento utile e significativo per rafforzare i livelli di autonomia partendo dalle esperienze e dalle risorse presenti nella rete (Dopo di noi).

Inoltre si mantiene l'intenzione di cogliere eventuali occasioni di effettuare esperienze a completamento delle attività che vengono svolte, in linea con gli obiettivi definiti nei P.E.I.

Collaborazione con la Biblioteca e ufficio cultura:

Manutenzione piante a cura del gruppo delle ragazze

Addobbi natalizi.

Giardino pulito: la collaborazione sta continuando con la pulizia degli spazi esterni dell'Area Tabasso e l'allestimento e cura di una nuova aiuola.

Realizzazione dei post-it che vengono adoperati per il prestito al pubblico utilizzando carta di recupero.

Taglio in formato A5 di risme di carta.

Servizi in rete

Servizinrete: nel 2018 è stata completata la realizzazione delle installazioni per le aree verdi di Santena con quattro laboratori presso il Munlab. In occasione della settimana per la disabilità, per illustrare il percorso svolto, verrà allestita presso la Biblioteca una mostra fotografica che sarà inaugurata il 4 dicembre.

Con il finanziamento del bando "Vivomeglia" è stato avviato il progetto per il comune di Cambiano che prevede il coinvolgimento dell'artista Juan Esteban Sandoval per la creazione di un'opera che sarà donata al Comune.

Per il comune di Chieri è stato realizzato il "Terzo Paradiso" in piazza S. Pellico con piastrelle di argilla raffiguranti elementi della storia presente e passata della città.

Hanno collaborato: P.R. Tabasso e Polo Verde, Istituto Vittone, Istituto Monti, Scuola media O. Levi, Munlab, Impresa sociale AltriModi, Comitato S.U.S.A., Ambasciata Terzo Paradiso, Pistaaa! La blu way piemontese ed il comune di Chieri.

L'opera è stata inaugurata il 1° luglio all'interno del festival dei Beni Comuni; inoltre il 28 novembre ci sarà un incontro in Sala Conceria con gli studenti della scuola media "O. Levi", l'Amministrazione comunale e gli altri partecipanti al progetto, per concludere il percorso tutti insieme

Laboratorio incisori

Associazione "Il Quadrato": Attività avviata da circa 10 anni con la presenza di due incisori dell'Associazione. Si svolge al lunedì con cadenza settimanale e coinvolge tutte le persone che frequentano in questo giorno. È volta a promuovere la creatività e l'originalità dei partecipanti finalizzata all'incisione su lastra ed all'organizzazione di una mostra rivolta alla cittadinanza.

Attività presso il maneggio "Scuderia del lago"

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Sono state effettuate 3 giornate alla “Scuderia del lago”, frazione Morialdo, Castelnuovo Don Bosco nelle quali abbiamo ripreso le attività di contatto e cura degli animali e sperimentato un laboratorio di utilizzo della lana delle pecore realizzandone una che ognuno si è portato a casa.

Collaborazione con soggetti esterni:

“**pari e dispari**” - Comune di Pino Torinese (laboratori di carta a mano con famiglie e bambini);

- Comune di Torino “**Rabadan**”: due laboratori di carta mano e riciclo creativo;
- Impresa Sociale **AltriModi**: abbiamo condiviso diverse attività ed uscite.
- **Scuola sci Nordovest** – Bardonecchia: attività invernale per persone con difficoltà motorie, con tecnici specializzati ed attrezzature specifiche.;
- Association **Culturelle Sociale et Sportive du Queyras** (A.C.S.S.Q.)
- **Associazione “In collina”**, Castelnuovo Don Bosco. Manutenzione dei sentieri svolta da un piccolo gruppo di utenti del P.R. con alcuni migranti di AltriModi e i volontari dell’Associazione;
- **Scuola elementare “Silvio Pellico”**: la collaborazione è stata avviata con l’organizzazione di momenti di laboratorio offerti ai bambini delle classi seconde e proseguirà con la condivisione di varie esperienze, in un percorso con l’obiettivo di avvicinamento e sensibilizzazione al mondo della disabilità.
- Comune di Chieri “**Strada facendo**”

Collaborazione con il Punto Rete Il Vicolo e la sezione ragazzi della Biblioteca per la presentazione alle classi delle scuole elementari di Chieri.

PUNTO RETE VICOLO

PROGETTI ATTIVI

- Trucco e parrucco: in conformità con le norme legate alla prevenzione Covid, ci si prende cura del proprio corpo nell’ottica di impreziosire e dare valore a sé stessi. L’attività è rivolta principalmente alla parte femminile del gruppo.
- Scarto matto: progetto condiviso con il Punto Rete Area Caselli e la Comunità Berruto. La parte di progetto che prevede l’incontro con la cittadinanza è per ora sospeso. Si utilizza questo tempo per sistemare la stanza di raccolta e distribuzione materiale nell’ottica di renderla più accogliente e fruibile nel momento in cui si potrà coinvolgere nuovamente il territorio.
- Giochi di società: l’utilizzo dei giochi di società è al contempo stimolo cognitivo/ fisico (imparare le regole, gestire la rotazione e i turni, sviluppo della manualità fine...) e facilitatore nell’accrescere la socialità e l’appartenenza al gruppo.
- L’agenda di Vicolo: progetto che in origine prevedeva fin da subito la collaborazione con esterni a oggi si concentra nella raccolta di materiale tra le persone che frequentano il Punto Rete. L’attività prevede il confronto tra le persone, l’utilizzo del PC, catalogazione e organizzazione del materiale.

In questa fase si tende a sfruttare il più possibile l’esterno, lo spazio aperto. Le giornate sono spesso organizzate sotto forma di uscite e gite che permettano alle persone di stare insieme al di là di specifiche attività. Vivere il territorio, confrontarsi con l’esterno sono sempre esperienze molto utili per poter rafforzare competenze legate allo sviluppo delle autonomie e della socializzazione.

PROGETTI DI PROSSIMA ATTIVAZIONE

- Piscina: in attesa di concordare l’organizzazione e formulare un progetto in linea con le nuove normative, si intende proporre attività individuali per alcune persone che frequentano in Punto Rete come previsto dal PEI.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- Cavalli: si intende contattare alcune risorse territoriali coinvolte in passato nell'organizzare attività individuali o in piccoli gruppi con l'utilizzo del cavallo. Esperienza all'aria aperta che si potrebbe fare in questi mesi che anticipano l'inverno.
- Raccolta al mercato con Ass. Reciprocamensa: in conformità con le norme legate alla prevenzione Covid si intende ripartire insieme all'Associazione Reciprocamensa nel condividere la raccolta degli invenduti nell'orario di fine mercato cittadino nel giorno di martedì.
- Collaborazione con ristorante Ex Mattatoio: si intende contattare il personale del Ristorante Ex Mattatoio per capire

ATTIVITA' IN FASE DI PROGETTAZIONE

sono progetti che prevedono l'incontro e la condivisione con il territorio. Attualmente, sia per quel che riguarda la normativa legata alla prevenzione Covid che all'organizzazione del Punto Rete, ci sembrano di difficile realizzazione. Sarà cura dell'équipe mantenere viva la collaborazione e i legami già strutturati con le risorse del territorio ed essere vigili per poter cogliere degli spiragli volti all'attuazione dei vari progetti.

- Distribuzione della rivista Mezzopieno
- Progetto Baskin con l'A.S.D. Bea Leopardi
- Circo sociale
- Collaborazione con Arsenale dell'Armonia
- Collaborazione con ass. Muse

ATTIVITA' SOSPESE PER L'EMERGENZA SANITARIA

Attività di cucina

Obiettivi:

Generalmente il laboratorio si svolge presso il punto rete ma si cercano nuove collaborazioni con le quali collaborare e dove poter sperimentare la cucina in luoghi diversi. Manteniamo un gruppo di persone partecipanti stabile.

Progetto "diritto al bello"

Obiettivo ristrutturazione atelier. Costruzione beauty case porta trucchi e portafogli.

Progetto con sartoria sociale

Questo progetto viene svolto in collaborazione con l'associazione Punto a Capo in collaborazione con l'area Caselli. Creazione di abiti dalla scelta del tessuto, la progettazione del modello e la realizzazione dell'abito.

Disco-party

Durante il 2020 si prevede di partecipare al "Discoparty" a Torino, alternandola con la frequentazione di quello a Chieri. Parallelamente si manterrà l'organizzazione del "Karaoke" presso il Punto Rete con comunità alloggio Berruto e gruppi appartamento.

Collaborazione con Caeg

Collaborazione con la biblioteca di Chieri

Laboratori creativi con bambini, si sta definendo il progetto per il prossimo anno

PUNTO RETE IL CARRO

Laboratori stagionali

I laboratori si svolgono una volta alla settimana e sono:

Il laboratorio di creta,

Negli anni precedenti sono stati attivati laboratori di creta aperto al territorio. Generalmente sono laboratori a tema gestiti da due operatori del Punto Rete e si svolgono in fascia pomeridiana. Le cotture (per il laboratorio di Creta) vengono effettuate presso il laboratorio Kiko di Pecetto e all'interno del Punto Rete appena avremmo riattivato il nostro forno. Per la cottura raku collaboreremo con la Sig. Cerasi di Castelnuovo DB.

Il laboratorio di candele,

Essiccazione erbe (collaborazione con “il Cappero di Pecetto”) e il laboratorio di ortofloricoltura; L'ortofloricoltura si svolge 2 volte alla settimana il martedì e il mercoledì mattina.

La finalità principali del progetto sono:

- osservazione degli utenti in attività manuali
- attenzione e comprensione delle sequenzialità e stagionalità delle colture
- contatto con la terra e con le piantine
- utilizzo e riconoscimento dell'attrezzatura
- osservazione della capacità di comprendere e portare a termine i compiti assegnati o concordati
- l'importanza del lavorare in gruppo e il raggiungere gli obiettivi tramite la collaborazione
- l'importanza di lavorare in collaborazione con soggetti del territorio per la promozione dell'integrazione sociale.

Laboratorio di cucina

Il giovedì viene svolto il laboratorio di cucina all'interno del Punto Rete con un gruppo di utenti e due operatori utilizzando alcuni prodotti dell'orto.

La finalità principali del progetto sono:

- osservazione dei nuovi inserimenti in attività manuali
- attenzione e comprensione delle sequenzialità nelle preparazioni dei piatti
- stimolare la creatività attraverso la preparazione di nuove ricette
- utilizzo e riconoscimento dell'attrezzatura
- osservazione della capacità di comprendere e portare a termine i compiti assegnati o concordati
- l'importanza del lavorare in gruppo e il raggiungere gli obiettivi tramite la collaborazione
- stimolare e consolidare percorsi di autonomia

Attività di avvicinamento al Cavallo

Dal 2019 è stata avviata un'attività di avvicinamento al cavallo a riva presso Chieri con due utenti del Punto rete.

Laboratorio di woodstle

Laboratorio in cui vengono creati oggetti in legno con materiale di recupero

Le finalità principali del progetto sono:

- osservazione degli utenti durante le attività manuali
- l'importanza della manipolazione
- l'utilizzo di strumenti e attrezzi manuali
- l'importanza del rispetto dei tempi di lavorazione
- attenzione e comprensione delle sequenzialità nelle operazioni di creazione di manufatti

Laboratorio di essiccazione erbe

Laboratorio “tutto ha il suo posto”

- stimolare la creatività
- osservazione della capacità di comprendere e portare a termine i compiti assegnati o concordati
- l'importanza del lavorare in gruppo e il raggiungere gli obiettivi tramite la collaborazione
- stimolare e consolidare percorsi di autonomia.

Attività con “servizinrete”

Le finalità di questa attività sono:

- conoscere e collaborare con i servizi per disabili presenti sul territorio
- svolgere attività in ambienti esterni
- svolgere attività in gruppi composti da persone nuove
- dare visibilità all' integrazione sociale tramite iniziative culturali.
- dare restituzione sociale con iniziative artistiche o di riqualificazione urbana
- realizzare eventi ludici
- confrontarsi con il territorio.

Durante il periodo di emergenza sanitaria l'attività sarà svolta a distanza.

Uscite finalizzate

Gite estive tematiche

ATTIVITA' SOSPESE

Mini soggiorni finalizzati con obiettivi di autonomia (dopo di noi)

Attività di cucina aperta al territorio

Il corso si svolge in due cicli d' incontri l'anno ai quali partecipano persone del territorio e utenti del Punto Rete. Finora l'esperienza è stata molto positiva, vi è stata un'ottima integrazione tra persone molto diverse tra loro, si è creato un clima molto rilassato che ha permesso a ciascuno di partecipare al meglio delle proprie capacità con un grande interesse relativo alle lezioni.

Ipotesi di laboratorio: Cucina Etnica

Si ipotizza di poter coinvolgere signore ospitate presso centri d' accoglienza del territorio per richiedenti asilo o protezione umanitaria (Coop Nemo) per svolgere un ciclo di incontri di cucina etnica dove si possano incontrare le nostre specialità culinarie con quelle di altre parti del mondo.

PUNTO RETE AREA CASELLI

ATTIVITA' IN CORSO

Progetto “Scarto matto” e “diritto al bello”

All'interno del Punto Rete Caselli nell'anno 2011 nasce il progetto “Scarto matto”, lo spazio che valorizza la cultura del “riuso”, del non spreco, la promozione delle molteplici possibilità che i refusi industriali artigianali possono offrire come risorse reinventate all'interno di particolari progetti educativi, ricreativi ed ecologici. Il gruppo di lavoro si occupa di reperire le ditte, portare il progetto, raccogliere il materiale, sistemarlo nel magazzino e metterlo a disposizione della cittadinanza in giorni stabiliti (per l'emergenza sanitaria è sospesa l'attività di distribuzione).

Progetto “orto urbano”

Il tema dell'agricoltura urbana e in particolare degli orti di nuova generazione è al centro dell'attenzione pubblica già da alcuni anni e in molte città si registrano il proliferare di nuove attività promosse da istituzioni, associazioni e gruppi di cittadini.

L'obiettivo del progetto è creare una micro rete urbana attorno alla rivalutazione di uno spazio urbano condiviso così da tradurre lo spazio esterno del Punto rete in nuovo luogo ecostostenibile di socialità.

L'attività proposta è focalizzata inoltre sui processi di definizione dell'identità personale, della dimensione affettiva, sociale, civica, culturale e ricreativa che favorisce la partecipazione, la cittadinanza attiva, il protagonismo giovanile e l'integrazione con le persone con disabilità.

Gite e uscite sul territorio

ATTIVITA' DA RIPRENDERE

“s-fashion”

“piattini per ex-mattatoio”

“atelier artistico a più mani”

ATTIVITA' NUOVE

Utilizzo della palestra per motricità

Collaborazione con il Sermig

ATTIVITA' SOSPENSE

Attività radiofonica i Kasellanti e proloco

I Kasellanti sono il progetto educativo radiofonico attivato dagli operatori del Punto Rete Area Caselli nel 2008. A distanza di tanti anni l'equipe ripropone il progetto perché continua ad avere una forte valenza educativa per ogni singolo utente e per il gruppo. L'attività favorisce la condivisione delle passioni, delle curiosità e il racconto che ogni persona genera produce in sé e negli altri un plus esperienziale.

La dimensione radiofonica implica un alto livello di concentrazione e di ascolto. La fase del riascolto dei contenuti audio prodotti restituiscono all'utente/ascoltatore l'immagine del proprio esistere. Passaggio fondamentale dell'attività che non avviene a caldo subito dopo la diretta radiofonica, ma nei giorni successivi. Alcuni utenti si riascoltano a casa grazie allo sviluppo delle capacità tecnologiche.

Progetto “fuori gioco”

Solitamente si è portati a credere che il gioco sia solo un passatempo, associato al divertimento e a momenti ricreativi. Diversi contributi pedagogici, invece, sottolineano il gioco come luogo e momento privilegiato dell'educazione.

Il gioco è per sua natura e per suo statuto educante; è infatti attraverso di esso che il soggetto impara a conoscere il mondo, a sperimentare il valore delle regole, a stare con gli altri, a gestire le proprie emozioni, a scoprire nuovi percorsi di autonomia e a sperimentare per tentativi ed errori le convinzioni sulle cose e sugli altri.

L'attività ludica è più che un semplice divertimento: in realtà, essa è qualcosa di spontaneo e costituisce un mezzo attraverso il quale l'ambiente viene sperimentato e conosciuto, la realtà manipolata e trasformata, e attraverso tale attività è possibile la scoperta e la conoscenza di sé stessi. Il gioco si rivela un prezioso alleato per l'equipe di lavoro perché costituisce un'opportunità utile all'approfondimento della conoscenza dell'utente e allo sviluppo più efficace degli obiettivi specifici definiti all'interno dei progetti educativi individuali.

PUNTO RETE DI POIRINO

L'apertura del nuovo punto rete è prevista presso la ex scuola elementare "Gaidano" a Poirino. E' terminata la fase di ristrutturazione dei locali nell'area dedicata al Punto rete, con il rifacimento dei bagni attrezzati per disabili con uno spazio specifico per il cambio di utenti in carrozzina.

In concomitanza viene definita l'équipe di lavoro con richiesta di una mobilità per un educatore a tempo pieno non appena il Punto Rete verrà attivato compatibilmente alla fine dell'emergenza sanitaria.

Inizialmente l'équipe sarà composta da un OSS dipendente e da due educatori, uno di cooperativa e uno dipendente dell'ente.

Dopo la composizione dell'équipe di lavoro, verrà avviata la parte progettuale del nuovo Punto Rete e verranno individuati gli utenti da inserire.

Centro diurno integrato disabili

Approvazione convenzione per l'attività del Centro Diurno Integrato disabili presso la Casa di Riposo "Orfanelle" di Chieri tra l'Aslto5, il Cissac e la Casa di Riposo Orfanelle.

Il progetto, innovativo nel panorama piemontese, è inserito nel piano delle attività territoriali del distretto di Chieri è volto all'inserimento di utenti anziani o equiparabili all'interno di una struttura dove poter offrire un servizio diurno con caratteristiche innovative e progettuali simili ad un punto rete, nel rispetto delle necessità e dei bisogni dell'utenza. L'avvio sperimentale del Centro Diurno Integrato Disabili presso la Casa di Riposo Orfanelle di Chieri, con l'Azienda Sanitaria Locale TO5 e la Casa di Riposo "Orfanelle" è avvenuto nel mese di novembre 2016.

Dal costante monitoraggio ha sortito per ora ottimi risultati rispetto al benessere delle persone ed ai legami instaurati con gli anziani della struttura.

Il monitoraggio della fase di sperimentazione avviata il 1.10.2017 ha evidenziato il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Protocollo di Intesa; le Amministrazioni coinvolte ASLto5 IPAB Orfanelle, Consorzio dei servizi socio-assistenziali, disciplinano in forma stabile e continuativa il servizio. In data 3/03/2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la deliberazione n.3 di convenzione per il centro diurno integrato la cui durata è fissata in tre anni, implementando il numero delle frequenze a 6 persone massime pro die.

Il Centro diurno integrato, essendo collocato all'interno della casa di riposo Orfanelle, attualmente è sospeso per l'emergenza sanitaria.

PROGETTI SOSPESI IN CORSO DI RIATTIVAZIONE CON MODALITA' ALTERNATIVE

Progetto PONTE, progetto rivolto alle persone con disabilità che, concluso il percorso formativo-scolastico, saranno inserite in attività di tipo occupazionale presso risorse del territorio che si rendono disponibili all'inserimento, con un affiancamento educativo mirato a sostenere e potenziare le capacità delle persone disabili, al fine di valutare la possibilità di sviluppo delle competenze operative e sociali, comprendere i livelli di autonomia, resistenza e adattabilità della persona in contesti di tipo lavorativo, supportarla nell'acquisizione delle competenze necessarie per una eventuale futura collocazione in ulteriori percorsi di maggiore autonomia.

L'intervento educativo mette in atto un percorso che funge da "ponte" tra il percorso formativo terminato e l'avvio in eventuali percorsi di inserimento in attività di tipo occupazionale.

Il progetto prevede la costituzione di piccoli gruppi gestiti da un educatore che all'interno di una risorsa ospitante (es. oratori, scuole, associazioni, ditte) svolgono delle attività di tipo occupazionale (es. pulizie, riordino, giardinaggio...). Al termine del periodo di attività concordato con la risorsa, gli educatori effettueranno una valutazione del livello di autonomia raggiunto dal gruppo e individueranno chi tra i componenti è in grado di svolgere l'attività in modo autonomo. Il resto del

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

gruppo si sposterà in un'altra risorsa per riprendere un nuovo percorso formativo e di potenziamento delle abilità.

Unitamente al percorso educativo delle persone, il progetto "Ponte" permette una serie di collaborazioni con le risorse presenti sul territorio andando così a contribuire alla costruzione di sinergie tra privato, pubblico e privato sociale.

Gli utenti saranno individuati all'interno delle persone con disabilità in carico al Servizio di Educativa territoriale del Consorzio.

Progetto "Laboratorio di Ortofloricoltura Casa Gonella" si rivolge ad un gruppo di persone disabili adulte e si svolge presso la casa di riposo "Gonella" di Pecetto Torinese. La finalità del progetto è quella di promuovere le capacità di autonomia dei partecipanti migliorando il livello di autostima, l'assunzione di un ruolo attivo all'interno del laboratorio, rendere visibile sul territorio il lavoro svolto, promuovere la sostenibilità ambientale attraverso piccole azioni quotidiane e la collaborazione con le risorse agricole del territorio.

Le attività vengono realizzate all'interno della serra collocata nel giardino della Casa di Riposo. Il gruppo, gestito da un educatore, si occupa della manutenzione delle aiuole della Casa di Riposo e di quella antistante la sede comunale e di un piccolo orto situato a ridosso della serra. Rientrano nelle finalità del progetto la partecipazione a fiere o eventi cittadini, come la "Festa delle ciliegie" a Pecetto durante i quali vengono allestiti banchetti per esporre le piantine realizzate, rendendo così visibile sul territorio il lavoro svolto all'interno del laboratorio e lo svolgimento di uscite sul territorio per acquisto di materiali o visite a giardini, parchi etc. Alcune attività vengono svolte coinvolgendo gli ospiti della Casa di Riposo.

Progetto La Longa, che nasce dalla collaborazione tra un ente privato (azienda agricola a conduzione familiare), il Comune di Poirino e il Consorzio, per offrire uno spazio di tipo occupazionale ad un gruppo di persone con disabilità, in prevalenza residenti nel Comune di Poirino, seguiti da un educatore. Le attività del progetto sono finalizzate all'osservazione ed allo sviluppo di abilità pratico-manuali, con l'obiettivo di acquisire un ruolo sociale.

L'agriturismo offre le proprie attrezzature e i propri spazi, presso i quali il gruppo potrà sperimentare vari tipi di attività, in un'ottica di interscambio nella quale tutti i soggetti coinvolti diventano risorsa.

Servizinrete

I servizi per le persone disabili dell'area chierese sono da anni impegnati per favorire e a ricercare attività atte a creare spazi di inclusione sociale dove si possano esprimere competenze e conoscenze.

Per far questo è stato creato un gruppo di lavoro, ServizInRete, che durante l'anno progetta e realizza eventi di visibilità dei propri servizi.

ServizInRete persegue l'intento di valorizzare le persone con disabilità nel loro ruolo di cittadini attivi, capaci di contribuire alla cura e bellezza del proprio territorio.

Collaborazione con l'Associazione Radio OHM (Convenzione)

Collaborazione in fase di costruzione con l'associazione ASSAM (pratica sportiva)

Sperimentazione relativa alla predisposizione di progetti personalizzati e budget personalizzato di progetto.

La sperimentazione, in collaborazione con il Centro Studi Universitario per i diritti e le vite indipendenti di Trento, prevede l'elaborazione di "linee guida di intervento a favore della persona con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre"

Si sperimenterà il progetto personalizzato, secondo la metodologia dei dialoghi aperti e della co-progettazione facilitante e della capacitazione della persona con disabilità, su un campione di 12 situazioni.

Servizi educativi a favore dei minori con disabilità sensoriale

Il servizio di assistenza e riabilitazione delle persone con disabilità sensoriale è stato trasferito dalla Provincia di Torino nel 2005 sulla base dell'art. 5 comma 4, della L.r. 1/2004.

Da quella data, la gestione del servizio educativo a favore dei progetti rivolti ai minori e giovani con disabilità sensoriale, è avvenuta attraverso l'utilizzo del registro di accreditamento istituito dalla Città di Torino, tramite apposita convenzione. A partire dall'anno 2019, la competenza progettuale, precedentemente in capo all'area territoriale, è stata assunta in capo all'area integrativa, in virtù del fatto che trattasi di progetti rivolti a persone disabili, minori e giovani adulti, ed approvati dalla commissione UMVD. Viene attribuito nuovo capitolo di spesa in entrata ed uscita nel programma 02 della Missione 12, centro di responsabilità area integrativa. L'occasione di tale trasferimento è consona al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Valutazione della congruità dei progetti in essere e delle modalità di affidamento dei servizi tramite utilizzo del registro di accreditamento
- Eventuale proposta di un assetto migliorativo del servizio

Assetto organizzativo dei servizi educativi territoriali

A seguito di una analisi dei servizi educativi territoriali operata nell'ambito dell'ufficio di direzione, si sono rilevate alcune criticità in merito alla organizzazione dei servizi educativi territoriali rivolti alla disabilità, per i seguenti motivi:

- Complessità della domanda, dei problemi e delle progettualità, anche alla luce delle nuove normative (legge "dopo di noi", nuove linee guida sulla vita indipendente) e delle elaborazioni metodologiche e sperimentazioni a cui l'ente ha aderito (Progetti personalizzati in collaborazione con l'Università);
- Organizzazione territoriale che pone di competenza degli educatori tutte le progettualità, rispetto ai minori ed alle persone disabili, con la conseguente difficoltà nel coniugare e conciliare tempi ed esigenze progettuali diverse, con il rischio di vedere "sacrificate" le progettualità rivolte alle persone disabili, contraendo il tempo dedicato, a vantaggio delle esigenze, spesso urgenti, emergenti e legate ai tempo dettati dalle aa.gg, nell'ambito della tutela dei minori ed in relazione dai loro bisogni evolutivi

La programmazione prevede quindi di operare nella seguente linea di indirizzo

- preservare, all'interno delle equipe territoriali, un tempo minimo dedicato, sulla base del trend storico, del lavoro degli educatori professionali alla disabilità

Accordo di programma per l'integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap

A conclusione del lavoro svolto dal gruppo ristretto di tecnici referenti dei vari Enti firmatari di revisione dell'accordo di Programma del Chierese in materia di integrazione scolastica e formativa di bambini e ragazzi con disabilità, è stato concordato il testo definitivo ed inoltrato a cura del Comune di Chieri agli Enti per l'atto di approvazione. Seguirà la sua attuazione ed il monitoraggio per quanto di competenza

Delega dei comuni per la gestione dell'assistenza scolastica specialistica per l'autonomia

I comuni che hanno delegato al consorzio la gestione del servizio di assistenza scolastica specialistica sono:

Castelnuovo Don Bosco
Pralormo

Moncucco

Inserimenti lavorativi

Con la riorganizzazione dei centri per l'impiego, il subentro dell'Agenzia Piemonte Lavoro, erano state sospese le attività dell'operatore del consorzio all'interno del centro per l'impiego definite dalla convenzione con la Provincia di Torino. La Regione Piemonte nel 2018 ha approvato la delibera per il trasferimento dei fondi per tutoraggio e presa in carico utenti da parte dei Consorzi.

In data 12/12/2019 il Consiglio di Amministrazione del CSSAC ha approvato il "protocollo di intesa per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento e tutoraggio così come definito dalla D.G.R. n. 26-6749 del 13 aprile 2018 di approvazione dell'atto di indirizzo 2018-2019 "Fondo Regionale Disabili di cui all'art. 35 della L.R. 34 del 22 dicembre 2008. Intervento di Politica attiva rivolto a persone disabili che nell'allegato B) Accordi e convenzioni con Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali prevede l'attivazione da parte di APL di accordi di cui alla L.R. 1/2004"

Tale protocollo, previ accordi specifici con il CPI territoriale, avrebbe dovuto avere attuazione a partire dal 2020. L'emergenza sanitaria ha implicato la sospensione delle attività previste le quali, compatibilmente con l'evolversi della situazione, saranno riprogrammate a partire dall'autunno.

Percorsi di attivazione sociale sostenibile

Il P.A.S.S. è un intervento di natura educativa con valenza socio-assistenziale/sanitario volto all'inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno, attraverso la promozione dell'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità dell'assistito, all'inclusione sociale, attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi. Sono rivolti a persone in carico ad un servizio pubblico competente che si trovino nell'impossibilità di svolgere attività produttive economicamente rilevanti e per i quali non è possibile avviare un percorso finalizzato all'inserimento lavorativo ai sensi della normativa vigente, ma dimostrino una disponibilità relazionale che consenta loro un inserimento nella vita sociale attiva, anche in un ambiente di lavoro.

Sono in continuo aumento sia le persone (nel 2019 - 61) che le convenzioni con le risorse (disponibili 41)

Trasporti

Prosegue la convenzione con l'ANVUP e con la banca del tempo. Nella fase di emergenza sanitaria i trasporti sono stati sospesi, anche perché prevalentemente legati alla necessità di recarsi presso presidi sanitari per visite ed esami, in tale periodo in gran parte sospesi. A partire dal mese di giugno sono stati gradualmente riattivati, previa la sanificazione degli automezzi e l'inserimento nell'accordo di prevenzione covid una specifica procedura relativa al trasporto delle persone con automezzi del cssac

Progetto a più mani rivolto a persone con disabilità grave

Sono attività inserite nei progetti educativi che utilizzano risorse del territorio come piscina, maneggio, pet therapy, laboratorio musicale rivolto a persone con disabilità grave.

Con il termine della fase 1 dell'emergenza Covid , i percorsi sono in graduale fase di riavvio.

Progetti di vita indipendente

Riguardano prevalentemente giovani disabili che lavorano, sono alla ricerca di un lavoro o studiano per favorire la loro autonomizzazione dalla famiglia.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n 51-8960 del 16/05/2019 ha approvato le nuove linee guida per la predisposizione dei progetti di vita indipendente, a seguito del lavoro di un apposito gruppo nominato all'interno del Coordinamento Regionale EE.GG, e previo confronto con rappresentanti

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

delle associazioni delle persone disabili. Le nuove linee guida estendono il diritto ai progetti di vita indipendente a tutte le persone disabili, in coerenza con le norme vigenti, e non esclusivamente alle persone che hanno una disabilità motoria o fisica, previo un progetto personalizzato. Tuttavia la regione dispone che tali progetti siano attivati nei limiti delle risorse precedentemente assegnate e non finanzia ulteriori progetti. Alla luce del fatto che i progetti già attivi non possono essere interrotti né ridotti, per ovvi motivi, e che di norma trattasi di progetti di lungo respiro in termini di tempo, l'unica alternativa (possibile sulla carta ma difficilmente praticabile) è che i nuovi progetti vengano finanziati dai bilanci degli enti.

Umvd unità di valutazione multidimensionale disabilità (finanziamento statale sulla non autosufficienza).

La Commissione, presieduta dall'ASL TO5 e dal Consorzio, valuta i progetti di intervento rivolti a persone con disabilità 0-65 anni: progetti di domiciliarità (affidamenti, assegni di cura, cure familiari interventi Operatori Socio sanitari) semi-residenzialità e residenzialità, finanziati totalmente dal fondo nazionale della non autosufficienza. La spesa è aumentata sensibilmente a fronte di un aumento delle domande costituendo una lista d'attesa. Anche in questo ambito l'integrazione con la sanità risulta complessa.

L'obiettivo del servizio è di migliorare in termini di integrazione socio-sanitaria la presa in carico delle persone disabili. Inoltre, di semplificare le procedure amministrative di presa in carico da parte della commissione integrata. Si ritiene inoltre di porre l'obiettivo di sottoporre alla valutazione dell'UMVD di tutte le persone con disabilità seguite dal servizio sociale mettere nuove disposizioni regionali schede diverse e omogeneità sul territorio.

Home care premium

L'Ente ha aderito al Bando indetto dall'Inps denominato Home Care Premium a cui è seguito l'accordo di adesione, si tratta di un progetto che riguarda servizi a favore di dipendenti pubblici disabili o di dipendenti pubblici con familiari in situazione di non autosufficienza. L'INPS ha emesso un nuovo bando con scadenza giugno 2019 per il successivo biennio. IL CSSAC ha rinnovato la convenzione per la gestione dei progetti a favore dei propri cittadini residenti, anche disabili, che previa personale domanda, vengano accolti nel sistema.

RISORSE UMANE IMPIEGATE:

- 1 Responsabile di area integrativa
- 1 responsabile dei servizi territoriali
- 6 Educatori professionali a t.p.
- 2 Educatori professionali a p.t.
- 3 OSS a t.p.
- 1 OSS a p.t.

PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani **Responsabile Dott.ssa Paola Fiorino**

Nel programma sono inseriti tutti i servizi che si occupano di anziani in prevalenza di anziani non autosufficienti (ex D.G.R. 39), ma anche quelli di riduzione dei rischi collegati all'invecchiamento delle persone quali la riduzione dell'autonomia e del reddito. Essi consistono in:

- Valutazione sociale del bisogno e della condizione assistenziale
- Valutazione multidimensionale integrata con ASLTO5 (unità valutativa geriatrica)

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- Progetti di assistenza domiciliare che possono prevedere:
- Interventi degli Operatori socio sanitari, affidamenti anziani non autonomi, affidamenti intra familiari, assegni di cura in collaborazione con l'aslto5, ricoveri di sollievo
- Progetti di residenzialità, anche attraverso il contributo per integrazioni rette in strutture residenziali.

Unità di valutazione geriatrica – Valutazione della domanda e delle risorse a disposizione

È l'unità operativa integrata socio-sanitaria deputata alla valutazione del bisogno e alla predisposizione di un progetto personalizzato, coinvolgendo, ogni qualvolta sia possibile, la persona e la sua rete, con particolare riferimento ai familiari, o chi per essi, svolgono la funzione di care giver. La valutazione integrata connette ed integra uno sguardo "sanitario" (in merito alle autonome perse/mantenute e non soltanto alle patologie) con uno "sociale" (che indaga sui bisogni di protezione ed aiuto ma anche sulle potenzialità/risorse. La valutazione è definita "multidimensionale" proprio perché integra diversi punti di osservazione, da parte di diverse professionalità, non solo medica e dell'assistente sociale, ma anche della figura dell'operatore socio-sanitario, fondamentale soprattutto in merito alla definizione del PAI in ambito domiciliare. IL medico di base, la rete familiare e sociale, la stessa persona anziana, sono interlocutori fondamentali nella lettura e costruzione di una ipotesi progettuale.

Il progetto può essere di cure domiciliari oppure residenziale

Rientrano nella prima progettualità una serie di possibili sostegni erogati a domicilio, anche in modo congiunto:

- Interventi di sostegno domiciliare a cura di operatori oss e/o assistente familiare
- Affidamenti diurni o residenziali
- Erogazione dell'assegno di cura per l'assunzione di personale assistenziale da parte del cittadino/famiglia
- Ricoveri di sollievo.

Interventi residenziali

Di titolarità dell'ASL, ma di competenza socio-sanitaria, la valutazione effettuate in sede di UVG individua non solo la necessità di un progetto di assistenza tutelare residenziale, ma anche la priorità di inserimento. Essa è determinata da una deliberazione regionale, che definisce le fasce di punteggio che determinano i tempi di inserimento. Esiste tuttavia una certa possibilità da parte delle UVG di valutare e determinare la necessità di intervento urgente anche in situazioni che non rientrerebbero nel punteggio più elevato. Gli Enti hanno definito insieme alcuni criteri che danno la misura di fragilità sociali, quali:

- La solitudine, carenza di care giver
- Situazioni di grave affaticamento della famiglia, o di conflitti che metterebbero a rischio la persona e/o i familiari
- Gravità della patologia sanitaria
- Condizioni economiche fragili

Provvedimenti di protezione.

Con l'aumentare dell'età e della cronicità il numero delle tutele e delle amministrazioni di sostegno è in costante aumento, rischiano la messa in crisi dei Tribunale L'attività legata alle Tutele, Curatele ed Amministrazioni di Sostegno, seguita per quanto riguarda gli adulti anziani e disabili dal Presidente in quanto Rappresentante Legale dell'Ente, è diventata ancora più complessa. Il coordinamento degli Enti gestori ha messo in agenda la necessità di intervenire nei confronti dell'autorità giudiziaria.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Le persone anziane in tutela/amministrazione di sostegno sono 60 circa, a causa del deferimento al CSSAC di tutela o ads anche di persone provenienti da altri territori ma inserite nelle strutture presenti nel territorio del CSSAC.

Home care premium

L'Ente ha aderito al Bando indetto dall'Inps denominato Home Care Premium a cui è seguito l'accordo di adesione, si tratta di un progetto che riguarda servizi a favore di dipendenti pubblici disabili o di dipendenti pubblici con familiari in situazione di non autosufficienza. L'INPS ha emesso un nuovo bando con scadenza giugno 2019 per il successivo biennio. IL CSSAC ha rinnovato la convenzione per la gestione dei progetti a favore dei propri cittadini residenti, anche disabili, che previa personale domanda, vengano accolti nel sistema.

Servizio civile volontario

Nell'ambito dei nuovi Programmi, triennale e annuale, per il Servizio Civile Universale, e delle nuove Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale (Circolare del 9 dicembre 2019), nella primavera 2020 il CSSAC ha presentato alla Città metropolitana di Torino una progettualità che si rivolge a persone anziane autosufficienti o parzialmente autonome in situazione di fragilità sociale ed a rischio di isolamento sociale e di solitudine finalizzato a migliorarne la qualità di vita socio relazionale offrendo loro, tramite i giovani volontari, un supporto nella quotidianità, accompagnamenti presso uffici/servizi/esercizi commerciali e la partecipazione ad iniziative aggregative, culturali e ricreative.

RISORSE UMANE IMPIEGATE:

5 OSS a t.p.

1 OSS a p.t.

PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Contrasto della povertà e dell'esclusione sociale – revisione del regolamento delle misure a contrasto della povertà'

Responsabile Dott.ssa Monica Rossi Brina

Il regolamento consortile deve essere monitorato con il mutare della realtà economica del territorio, in collaborazione con comuni e le associazioni del settore.

L'Assemblea consortile, con propria deliberazione n.9 del 24 maggio 2018 ha modificato il proprio regolamento delle misure a contrasto della povertà per le seguenti motivazioni:

- È stato istituito presso l'INPS del "Casellario dell'assistenza con l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, condivisa tra tutte le amministrazioni dello stato, gli Enti Locali, l'organizzazione no profit, e gli organismi gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione della rete dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse;

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- È sopraggiunto l'obbligo per le amministrazioni e i soggetti interessati, di trasmissione telematica al Casellario dell'assistenza dei dati e delle informazioni risultanti nei propri archivi e banche dati, secondo i criteri e le modalità di trasmissione stabilite dell'INPS;

- La Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 0011273 del 28/12/2017 avente come oggetto " indicazioni relative alle modalità di comunicazione dei trattamenti assistenziali ai fini della determinazione del benefico economico del REI", richiama gli Enti all'obbligo di trasmissione ai sensi del regolamento del Casellario dell'assistenza , dei dati relativi ai trattamenti assistenziali erogati rilevanti al fine del calcolo del benefico, al fine di evitare erogazioni di prestazioni indebite a favore dei cittadini, così come vengono considerati altri trattamenti considerati quali " contributi economici a sostegno del reddito " e pertanto sottratti dal benefico;

L'entrata in vigore del Decreto legge n. 4/2019 "disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza" ha attivato la nuova misura e disposto la chiusura del REI. Essa conferma quanto previsto dal D.Lgs. 147/2017 in merito all'obbligo di comunicazione al casellario /SIUSS. Il decreto legge, conferma in gran parte l'attribuzione ai servizi sociali /ambiti REI di tutte le competenze legate alla presa in carico, valutazione e sviluppo di progetti di inclusione sociale, per molti dei cittadini beneficiari del RDC. Rimane in vigore quanto previsto dall'Art. 7 del decreto legislativo n. 147/2017 il quale declina gli interventi ed i servizi sociali per il contrasto della povertà, confermando altresì la quota del "fondo povertà "destinata al rafforzamento dei servizi.

Ad oggi nel territorio consortile risultano aver avuto accesso alla misura RDC 1251 nuclei familiari la cui domanda è stata accolta. Di questi, n. 408 cittadini sono stati assegnati al servizio sociale per la stipula del patto di inclusione sociale. Il restante numero di cittadini è costituito da coloro che sono stati direttamente inviati ai Centri per l'Impiego per la stipula del patto per il lavoro, mentre una quota percentuale (non nota) è costituita da quei cittadini che sono è costituita da cittadini privi di obbligo (persone disabili, anziane o genitori di bambini 0/3 anni).

L'introduzione del REI e la non sovrapposibilità di queste con le misure consortili, ha determinato una minore spesa a partire dal 2018 in capo al CSSAC sul capitolo di spesa (€ 591.384,99 nel 2018 e 534.900,08 nel 2019)

Per tale ragione sono venute meno le ragioni che nel 2015 avevano condotto il CDA del CSSAC ad applicare la misura della riduzione dei valori in cifre dei principali contributi, ai fini di contenere la spesa all'interno della disponibilità di bilancio. Con deliberazione n del 25/02/2019 il CDA ha ripristinato i valori originari.

In relazione all'avvio della nuova misura del RDC, la quale ha criteri di accesso e cifre diverse e più ampie rispetto al REI, il ripristino dei valori in cifre è stata una misura volta ad armonizzare le misure consortili con la misura governativa, consentendo maggiori possibilità di sostegno rivolte a quelle famiglie che per diversi motivi sono escluse dal RDC, pur essendo indubbiamente in una condizione di povertà (ad esempio le famiglie di stranieri che non hanno ancora maturato i 10 anni di residenza) . Occorre considerare infatti che i criteri di accesso al RDC sono più ampi rispetto ad alcuni parametri (reddituati e patrimoniali) ma molto più restrittivi rispetto ad altri (es rispetto ai criteri di residenza e cittadinanza) e quindi escludono dalla misura le famiglie di più recente immigrazione.

L'introduzione della misura RDC ha posto la necessità di una revisione dell'assetto organizzativo del CSSAC rispetto all'accoglienza e la progettualità, in relazione al numero di domande e di progetti.

La fase di emergenza sanitaria da COVID 19 ha modificato il trend in discesa della spesa e delle richieste da parte dei cittadini, invertendo decisamente l'andamento. Nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2020 si è verificato quasi il duplicarsi della spesa dei mesi precedenti. Rispetto agli esiti in ambito socio-economico dell'emergenza covid, si rimanda a quanto già rilevato nella sezione strategica in merito all'analisi generale della situazione del territorio nella fase di lockdown .

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

L'aumento della spesa è stato prevalentemente generato da numerose richieste di aiuto straordinario da parte di cittadini che sono improvvisamente rimasti privi di reddito in quanto hanno per diversi motivi perso il reddito da lavoro. Inoltre sono giunte richieste di aiuto da parte di cittadini in attesa di altre misure (Bonus autonomi e cassa integrazione) che tardavano ad essere erogate. Nello stesso periodo alcuni cittadini hanno visto la sospensione del RDC in quanto non sono riusciti a produrre in tempo utile l'attestazione ISEE.

Si ritiene che la situazione, a partire dall'autunno sulla base dell'evoluzione dell'epidemia, debba essere monitorata e potrebbe anche rivelare nuove vittime dall'attuale crisi, soprattutto in relazione alla mancata riapertura di alcune attività produttive.

Bisogni primari di adulti in grave disagio (progetto carta della cittadinanza).

È proseguito il percorso di collaborazione/conoscenza tra il CSSAC e le Associazioni di aiuto che operano nel territorio del chierese. L'obiettivo non è di portare in discussione i casi "in carico" a tutti i soggetti presenti al tavolo bensì il reciproco scambio di informazioni sulle progettualità in corso e riflessioni su possibili nuovi percorsi di sostegno in merito al tema dell'abitare, dell'integrazione al reddito, e in genere del soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini in questo momento storico di difficoltà delle famiglie, anche se c'è un considerevole lavoro comune sulle singole progettualità. Gli incontri codificati con le associazioni avvengono a Chieri, Santena, Poirino, con maggiore fatica negli altri territori.

A Chieri, da parte del volontariato organizzato e con il supporto del Comune di Chieri sono state attivate le seguenti risorse: Progetto dormitorio per uomini presso i locali dell'istituto San Luigi di Chieri. Il progetto è una sperimentazione che si è chiuso in primavera.

Progetto della *Zattera*, prevede la possibilità di ospitare in via temporanea (per un max di 18 mesi) alcuni nuclei in emergenza abitativa presso un immobile sito in Via Della Pace 17 a Chieri.

Progetto "reciprocamensa", nel quale il CSSAC è partner della omonima associazione. Il progetto attiva una mensa sociale e solidale, che vede la collaborazione di numerosi volontari, soprattutto al fine di recuperare alimenti invenduti dal mercato ortofrutticolo di Chieri e curare la loro trasformazione. Gli ospiti della mensa sono chiamati, in relazione alle disponibilità e potenzialità, a "restituire" quanto ricevono a titolo gratuito, con una attività di volontariato interna alla mensa. Lo scopo, infatti, non è solo di distribuire un pasto equilibrato e ben cucinato, ma anche di promuovere solidarietà e protagonismo tra i fruitori. Purtroppo, alla luce della fragilità di molti degli ospiti, non sempre tale progetto è possibile.

Sulla base dell'esperienza di collaborazione tra l'associazione "reciprocamensa" e altre associazioni che si occupano di distribuzione di alimenti, il Comune di Chieri ed il CSSAC, è nato un altro progetto che avrà sviluppi in un prossimo futuro: la apertura di un market sociale sul territorio. Si tratta di un progetto molto complesso, sia sotto il profilo "logistico" che organizzativo; tuttavia esso rappresenta un notevole ed apprezzabile salto di qualità, se realizzato, rispetto alla organizzazione sul territorio della distribuzione alimentare, nonché sulle capacità delle reti (associative ed enti) di produrre progetti complessi e coordinati.

Come ogni anno i proventi della cena dell'UNITRE di Poirino vengono devoluti al Consorzio per cittadini seguiti dal servizio di Poirino.

Si segnala la importante opportunità di strutturare legami con le associazioni di quel territorio ancora più forti, a seguito del trasferimento dei servizi consortili e di molta parte dell'associazionismo presso i locali dell'ex scuola Gaidano.

Il progetto NET-CARE Reti di prossimità, è stato proposto e finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del bando regionale WE.ca.re –FSE 2017/2020, rivolto a soggetti del terzo settore. In questo caso il CSSAC è partner nel progetto di una Cooperativa Sociale (Coop EDUCARE), a sua volta partner nel progetto del CSSAC, che ha scelto di realizzare nel territorio del Chierese la

propria progettualità. Prevede percorsi di attivazione sociale partecipata negli ambiti casa ed occupazione, sulla base del modello del welfare generativo, per alcuni nuclei familiari

Progetto Co-Housing, Co-Working, Co-Living. Progetto analogo al precedente e proposto dalla Cooperativa “La Contrada” “il progetto prevede la attivazione di un housing sociale rivolto a diverse situazioni di bisogno dei cittadini , quali persone disabili che sperimentano un progetto di autonomia abitativa, persone/famiglie o adulti in difficoltà che hanno perso la propria abitazione. Il progetto precede l’offerta di un accompagnamento social all’abitare e sostegni personalizzati in relazione ai bisogni specifici anche nell’ambito dell’inserimento lavorativo. Anche in questo caso il progetto si realizza nel chierese ed il CSSAC è partner.

La Convenzione con il presidio Giovanni XXIII, ora Cooperativa Valdocco, in atto da molti anni, è stata rinnovata nel 2019 apportando Alcune modifiche. Tali modifiche sono state ritenute necessarie da entrambe le parti, a causa di alcuni episodi di comportamenti degli ospiti che hanno destato qualche preoccupazione e fatto ritenere importante l’introduzione di alcuni controlli ulteriori e di un monitoraggio più stringente.

Se è vero, infatti, che gli ospiti sono persone adulte, autonome, che necessitano di una transitoria situazione di accoglienza al fine di superare una fase di grave disagio sociale (predita della casa, del lavoro, crisi familiari) e che in alcun modo questa forma di accoglienza può essere assimilata ad un ricovero in struttura, è pur vero che il rispetto delle regole è necessario quando si usufruisce di un servizio che ha comunque un costo ed impegna la pubblica amministrazione. È stato quindi disposto un controllo delle presenze tramite firma giornaliera, il rispetto tassativo di orari di ingresso e uscita, un monitoraggio tramite visita settimanale di operatori del CSSAC e/o del presidio. La convenzione con la cooperativa Valdocco prevede cinque posti di emergenza abitativa, con l’apertura anche ad un posto per donne e con una lieve diminuzione della spesa.

Si prevede di estendere la convenzione con la stessa cooperativa e tramite una analoga forma giuridica, per fronteggiare, all’interno di locali altri e con altre caratteristiche, forme di emergenza sociale, sempre più diffuse, che interessano diversi cittadini (donne vittime di violenza, donne con figli minori, adulti in difficoltà).

Protocollo Di Intesa con la Prefettura di Torino per la gestione dei centri di accoglienza straordinaria dei migranti

Si rimanda a quanto esposto nella sezione strategica.

PROGRAMMA 05 Interventi per le famiglie

Responsabile Dott.ssa Rossi Brina Monica

Il Consorzio di Chieri è l’ente capo fila referente per le adozioni e tramite un proprio operatore assistente sociale cura il coordinamento dell’equipe integrata dell’ASL To 5. L’equipe territoriali per le adozioni, come previste dalla D.G.R 29-2730, hanno i seguenti compiti:

- informazione e sensibilizzazione sulla tematica adottiva rivolta alla cittadinanza organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all’adozione, in collaborazione con gli Enti autorizzati e le associazioni di volontariato (tale attività è regolamentata con DGR n. 90-4331 del 13.11.2006);
- conoscenza e valutazione delle coppie aspiranti all’adozione e relazione al Tribunale per i Minorenni;
- attività nel tempo dell’attesa (es. gruppi di auto- mutuo aiuto)
- approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti all’adozione
- accompagnamento e sostegno nella fase di inserimento del minore
- sostegno nel post adozione.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Le attività svolte dall'equipe a livello centralizzato per tutto l'ambito sovra zonale sono le seguenti:

- informazione e sensibilizzazione sulla tematica adottiva in generale e su alcune tematiche più specifiche (ad esempio riferite al mondo della scuola);
- organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione: si rinvia a quanto previsto all'Allegato 3.
- attività nel tempo dell'attesa (es. gruppi di auto- mutuo aiuto) momenti di approfondimento successivi ai corsi su alcune tematiche specifiche inerenti l'adozione (es. l'accoglienza di fratelli, di minori in fasce età oltre quella 0-2 anni, con bisogni specifici, anche ad elevata complessità, con disabilità accertata ecc.).

Inoltre l'equipe centralizzata si occupa di attivare ogni opportuno intervento ed iniziativa, anche formativa, al fine di fornire una risposta metodologica e progettuale alle problematiche emergenti relative al mondo delle adozioni, mondo che attraversa attualmente profondi cambiamenti e richiede agli operatori una riflessione e confronto continuo, anche con le realtà associative e con le istanze che vengono dalle famiglie e dagli stessi minori e figli adottivi.

Tra queste segnaliamo il tema delle crisi adottive, rispetto al quale è stato istituito presso la Regione un gruppo tecnico che ha prodotto materiale e proposte operative. Il gruppo di lavoro sta operando un confronto sulla base delle esperienze in atto nei vari territori ed anche analizzando esperienze di altre regioni. Il disagio e le crisi adottive, talora culminanti in un fallimento con una espulsione del figlio adottivo, sono un fenomeno che sta assumendo rilevanza negli ultimi anni. Questo fenomeno, insieme alla complessità dell'adozione nelle sue caratteristiche attuali, impone un attento lavoro di valutazione ed analisi che possa essere davvero preparatorio ad un eventuale futuro inserimento di un minore, in una logica predittiva rispetto alle difficoltà della coppia davanti all'accoglienza del bambino e dei suoi reali bisogni, e se possibile, sostenendo una positiva evoluzione in tale direzione.

Emerge in modo sempre più forte ed esplicito il tema della ricerca delle origini, quale bisogno e diritto dell'adottato.

Si segnala anche il proseguimento della sperimentazione applicata alle adozioni della metodologia LTP, metodologia di valutazione delle competenze genitoriali e di sostegno.

Centri per le famiglie

Come noto il CSSAC non ha un vero e proprio "centro per le famiglie", inteso quale "luogo fisico" dedicato alle attività rivolte alle famiglie, come prospettate dalla D.G.R 16-6646 /2018. Tali centri sono stati delineati quali contesti dove vengono svolte attività a favore della famiglia a diversi livelli, così sintetizzabili:

- 1) Attività professionali di sostegno alle responsabilità genitoriali integrative a quelle di norma erogate dai servizi socio sanitari, allo stesso scopo. Tre queste vi sono gli incontri per il diritto di visita, il sostegno consulenziale, la mediazione familiare, i gruppi di parola
- 2) Attività di promozione del protagonismo della famiglia, di mutuo aiuto, di espressione da parte dell'associazionismo e del terzo settore, legate alla famiglia

Il CSSAC ha in atto ed intende ulteriormente sviluppare e organizzare le attività di cui al punto 1, costruendo una offerta di servizi tra di loro integrati, a sostegno della genitorialità e dei minori, con particolare riferimento alle crisi separativa ed alla difficoltà dei genitori nella gestione di momenti critici nel percorso della crescita dei figli. Potendo infatti fruire di professionalità interne all'ente debitamente formate rispetto a specifiche metodologie di intervento, si intende avviare un percorso integrato di interventi di sostegno alla genitorialità che integrino e amplino l'offerta di servizio già

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

in atto da parte delle equipe territoriali. In particolare si intendono attivare e strutturare in una forma progettuale flessibile e coerente, sulla base del progetto personalizzato costruito sulla base dei bisogni della famiglia, i seguenti interventi:

- sostegno al diritto di visita
- mediazione familiare
- gruppi di parola (attività di gruppo rivolte ai minori figli di genitori separati)
- gruppi di sostegno e mutuo aiuto rivolti ai genitori
- interventi di advocacy.

In merito alle attività di cui al punto 2, si rimanda alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto we.ca.re, soprattutto rispetto alle azioni di sostegno alla genitorialità e volte alla costruzione di una rete collaborativa tra le risorse del terzo settore (associazionismo culturale e sportivo).

Si rimanda a quanto esposto in merito al progetto nella sezione strategica.

PROGRAMMA 7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-assistenziali locali

Responsabile Dott.ssa Rita Rossana Giacalone

Il Programma 7 della missione 12 è stato attribuito nel PEG 2019/2021 in capo alla Direzione dell'Ente. Il Programma 7 infatti contempla "il coordinamento e monitoraggio delle politiche, di piani, dei programmi socio assistenziali del territorio, anche in raccordo con la programmazione ed i finanziamenti statali, regionali, ed altri bandi e finanziamenti"

In esso è quindi compreso il governo complessivo della rete, trasversale a tutti gli altri programmi e presuppone un unico coordinamento, di concerto con gli altri centri di responsabilità dell'Ente.

L'obiettivo del governo della rete, rappresenta un obiettivo strategico per l'Ente, ed i risultati attesi sono il miglioramento del dialogo interistituzionale a diversi livelli ed ambiti di intervento, quale presupposto indispensabile per il miglioramento della qualità delle risposte che, tramite interventi e servizi, il CSSAC può fornire ai cittadini. A tal proposito si sottolinea come alcuni di progetti sono stati sviluppati nella sezione strategica, in quanto costituiscono scelte di indirizzo sia nel merito, che nel metodo di lavoro adottato. Tali progetti sono stati scelti anche in relazione a disposizioni di legge, indicazioni, linee guida, bandi, disposti o emessi dagli Enti Superiori (Stato, Regione).

In specifico si fa riferimento al bando "**We.Ca.Re: Welfare cantiere Regionale – strategia di innovazione sociale delle Regione Piemonte**" che pone al centro della progettazione l'innovazione sociale, intesa quale la capacità dei territori di costruire una governance efficace, al fine di affrontare problematiche sociali nuove, ovvero affrontare in modo nuova problematiche esistenti. Il progetto presentato dal CSSAC e ammesso al finanziamento, rispetto al quale nel merito si rimanda alla sezione strategica, affronta la tematica del benessere dei minori e dell'educazione, ponendo l'obiettivo di costruire tra le diverse agenzie educative un "patto educativo" che metta al centro i bambini ed i ragazzi, attraverso una alleanza tra tutti i soggetti educanti. Il progetto presentato pende le mosse e ha radici in altri progetti e momenti di confronto ed analisi condotte negli anni più recenti: ad esempio si riferisce agli esiti della ricerca condotta nel nostro territorio dalla Fondazione Paideia negli anni 2009/2011 "la Città che ascolta i Bambini" ed i progetti contenuti nella "Carta di cittadinanza", in particolare il "Patto educativo" e "famiglie insieme".

Analogamente è sviluppata nella sezione strategica la progettualità relativa alle misure **REI e reddito di Cittadinanza**, in quanto misure che presuppongono, al fine di ottimizzare gli interventi di sostegno, inclusione sociale e lavorativa rivolti ai beneficiari, specifiche misure di implementazione e consolidamento della rete già costituita in funzione delle precedenti misure SIA –Rei, ed il loro ulteriore ampliamento. Le citate misure, infatti, hanno in comune l'erogazione di

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

una misura di sostegno al reddito, rivolta a cittadini che hanno definiti requisiti reddituali, patrimoniali e di residenza/cittadinanza, condizionata ad un progetto personalizzato volto all'inclusione sociale e lavorativa. L'esperienza condotta nell'applicazione delle misure Sia e Rei, ha messo al centro il tema del raccordo dei diversi soggetti coinvolti (area dei servizi socio-sanitari e del lavoro) e del terzo settore (associazionismo a diverso titolo operante nell'ambito del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale), al fine di poter fornire concretezza e fattibilità ai progetti di inclusione sociale sottoscritti dai cittadini, i quali sono considerati "parte attiva" nell'elaborazione del progetto che li riguarda, e nel coinvolgimento nell'attuazione del progetto stesso e nel raggiungimento degli obiettivi.

L'introduzione del RDC pone percorsi separati e distinti per i cittadini che hanno i requisiti per l'accesso diretto ai servizi per il lavoro (quindi immediatamente occupabili ed i cittadini che invece necessitano di un percorso di "inclusione sociale" e quindi vengono presi in carico dai servizi sociali. In base ai dati in nostro possesso i Cittadini beneficiari del RDC nel nostro ambito sono 1251, tra questi n 408 sono stati assegnati al Consorzio per la stipula del patto di inclusione, mentre i rimanenti sono stati inviati al CPI per la stipula del patto per il lavoro. Tale divisione avverrebbe attraverso una procedura di tipo meramente amministrativo, sulla base di elaborazioni in base ai dati dei richiedenti. Tuttavia, nell'ambito di un seminario formativo promosso dalla Regione Piemonte, in collaborazione con la Banca Mondiale, consulente del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali per l'applicazione delle misure REI e RDC, si è sottolineata la fondamentale rilevanza della collaborazione nei territori delle diverse componenti responsabile dell'attuazione della misura ed in particolare dei servizi sociali e del lavoro, attraverso la prosecuzione ed il rafforzamento delle prassi di governance già sperimentate.

Si rimanda alla sezione strategica rispetto alla programmazione delle misure e degli interventi a carico del cssac nell'ambito delle misure REI e RDC.

Accoglienza al cittadino – sportello sociale

Attivazione dello sportello sociale all'interno del comune di Chieri

Il progetto nasce nel 2004 nell'ambito delle progettualità del primo Piano di Zona del chierese. La natura del progetto è trasversale a tutti gli interventi /servizi erogati e dei diversi territori, proponendo una metodologia di accesso ai servizi che si colloca nel quadro della "porta unica" di accesso, con una forte valenza di rete e di orientamento /facilitazione per il cittadino all'interno delle diverse misure e opportunità in ogni ambito (statale, regionale, locale, istituzionale o da parte della rete associativa). Il modello proposto ha altresì una valenza "inclusiva", soprattutto quando lo sportello è collocato presso la sede comunale (comune capofila di Distretto), quale luogo di riferimento per ogni cittadino.

Gli sportelli attivati presso le sedi comunali sono 4: Poirino, Santena, Castelnuovo Don Bosco, Chieri. L'attivazione dello sportello sociale presso il comune di Chieri è di recente attivazione, a partire dal mese di luglio 2018, a seguito di un lavoro molto proficuo tra operatori del consorzio e del comune di Chieri, legato al fatto che la programmazione in un Comune così grande e con una complessità di servizi anche specifici comunali rivolti al cittadino (ad esempio legati all'ERP) ha comportato la cura specifica di alcuni aspetti organizzativi.

Il primo anno di sperimentazione dello sportello ha fornito una comune valutazione positiva, sia rispetto al numero degli accessi, in forte aumento rispetto al precedente modello organizzativo di accoglienza presso l'ufficio di segretariato sociale, sia rispetto alla possibilità di maggiore sinergia e collaborazione tra il Consorzio e gli uffici comunali, con vantaggio per i cittadini in termini di tempo e di presa in carico complessiva dei bisogni e delle domande portate allo sportello.

L'emergenza COVID ha modificato, a partire dal mese di marzo 2020, l'attività di accoglienza al cittadino. A partire dall'entrata in vigore del DPCM del 8/03/2020 ed a seguito delle disposizioni regionali, anche questa attività è stata sospesa in relazione all'accoglienza in presenza.

Al fine di favorire e promuovere in ogni caso la comunicazione con i cittadini, sono stati implementati sportelli telefonici ed altre modalità comunicative. Presso la sede centrale è stato

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

attivato un numero dedicato per accogliere le richieste dei cittadini. Presso il comune di Chieri sono state messe a disposizione dei cittadini alcune linee telefoniche attive per l'intera giornata, al fine di fornire uno spazio di ascolto sui problemi e sui bisogni della cittadinanza (si rimanda alla sezione strategica). Operatori del CSSAC hanno attivamente collaborato a tale iniziativa, il cui obiettivo non era naturalmente l'ascolto ma anche l'attivazione immediata di risposte ai bisogni urgenti, generati dall'isolamento delle persone, dalla difficoltà all'approvvigionamento di beni essenziali, alla mancanza di reddito disponibile a far fronte a tali bisogni. A fianco dello sportello si è costituita una rete che ha collaborato con il Comune, composta da diverse associazioni e dalla protezione civile.

IL percorso legato alla erogazione dei buoni alimentari ha visto il CSSAC collaborare con i Comuni, prima nella individuazione di un regolamento e linee condivise, poi, per i Comuni che ne hanno fatto richiesta, nell'accoglienza delle richieste dei cittadini. In ogni caso lo sportello telefonico del CSSAC si è posto come ulteriore punto di ascolto per favorire la comunicazione, l'informazione e quindi la fruibilità della misura di sostegno.

Nella fase due, in alcuni territori, quali Chieri e Poirino, lo sportello ha riavviato la sua attività in presenza ma solo su appuntamento, al fine di evitare possibili assembramenti nelle sale d'attesa. In altre situazioni il Comune ha optato per una ulteriore sospensione ed in tal caso si provvede a fissare appuntamenti per i colloqui presso la sede del Consorzio.

In sintesi possiamo osservare come in questa fase emergenziale, l'aspetto dell'informazione, dell'ascolto professionale, dell'orientamento, sia uno strumento strategico per favorire l'espressione e la corretta presa in carico dei problemi e dei bisogni e come questo aspetto possa essere curato anche in una condizione diversa da quella a cui siamo abituati, cioè nel rapporto diretto, e costituire una risorsa preziosa.

L'ambito dell'accoglienza e dell'orientamento è stato definito tra le priorità del lavoro integrato con l'ASLTO5 e con le amministrazioni Comunali. Si rende necessario, anche alla luce di una minore affluenza dei cittadini in alcuni ambiti territoriali e soprattutto in relazione agli ambiti dove lo sportello sociale non è attivo (pur tenendo conto che la metodologia di accoglienza posta in atto è la medesima) riprendere i contatti con le amministrazioni comunali interessate per l'eventuale attivazione di progetti in merito.

N. addetti del Segretariato Sociale/sportello 5 dipendenti del consorzio e n. 74 ore in appalto.

N. ore di apertura settimanale sportelli 39,30.

Tempo medio dedicato all'utente dal Segretariato Sociale/sportello 20 minuti.

Sportello del lavoro di cura

Progetto "R. ASSI. CURA - RETE PER L'ASSISTENZA E LA CURA" - Servizi per Assistenti Familiari e Famiglie - intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali- Misura Por Fse **2014/2020**- finanziato dalla Regione Piemonte con determinazione n. 939 del 28/08/2018.

Il CSSAC ha formalizzato nell'anno 2018 l'adesione tramite atto di approvazione CDA per la costituzione Rete di Partenariato ai fini della presentazione dell'istanza progettuale alla Regione Piemonte, il soggetto capofila è il Comune di Moncalieri.

La rete di partenariato è costituita dai seguenti soggetti pubblici: Comune di Carmagnola – Comune di Chieri- Comune di Moncalieri – Comune di Nichelino - Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale n. 31 di Carmagnola - Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale n. 12 di Nichelino – Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia.

Il Progetto coinvolge strutture pubbliche e private (centri di formazione, patronati, cooperative) che operano a vario titolo nell'area dell'assistenza familiare; tali reti partendo da quanto già consolidato hanno individuato sul territorio del Chierese l'Agenzia formativa Ciofs-Fp Piemonte sede di Chieri il CSSAC del Chierese con lo Sportello dedicato, il Comune di Chieri e il Centro per l'Impiego.

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Gli interventi in ambito progettuale risultano essere azioni di: informazione e comunicazione Progetto - Formazione operatori e flusso di azione e servizio - Individuazione e validazione competenze - Servizi ed azioni a supporto delle famiglie.

Si sono costituiti nel primo semestre 2018 tavoli e gruppi di lavoro ai quali hanno partecipato n.3 operatori del Cssac (Educatore prof.le – Assistente sociale – Operatore Oss), considerate le specifiche competenze professionali nell'ambito del lavoro di cura.

Nel primo semestre 2019 sono stati deliberati dalla Città di Moncalieri (Comune capofila) il comunicato stampa con la brochure di presentazione del Progetto, che è stato divulgato sia sui giornali locali che presso i partner di progetto. E' stato diffuso nelle sedi l'Avviso pubblico, invitando le possibili beneficiarie/i a presentare domanda presso i Servizi al Lavoro indicati e nel seguente periodo dal 08/04/19 al 16/05/19.

Il Centro per l'impiego ha organizzato un incontro informativo, si sono presentate 88 persone alle quali sono state descritte le opportunità offerte dal progetto; sono stati consegnati i moduli di adesione a quanti ne hanno fatto richiesta, quasi tutti i presenti.

Sono pervenute presso la sede del Servizio al lavoro (Bilco sede di Chieri) n. 37 domande.

Si è riunita la Commissione per una prima valutazione delle candidature e validazione competenze per l'accesso al corso di formazione per assistente familiare.

Nel secondo semestre 2019 si procederà alla realizzazione del corso di formazione e ai servizi di supporto inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia (analisi del bisogno, supporto a seguito di contratto erogato da personale specializzato) e alla gestione del processo di attivazione dei rapporti di lavoro (servizi al lavoro, consulenza alle famiglie).

Nel 2020 il prosieguo delle attività è stato sospeso causa epidemia da Covid 19

RISORSE UMANE IMPIEGATE:

1 Responsabile di Area Territoriale

4 Istruttori Amministrativi addetti allo Sportello a t.p.

1 Istruttori Amministrativi addetti allo Sportello a p.t.

1 Istruttore Amministrativo addetto all'ufficio Tutela

1 Educatore Professionale addetto alla Formazione ed allo Sportello lavoro di cura

Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	Michèle Savarino
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.188.183,14			
TOTALI MISSIONE		comp	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.188.183,14			

Analisi Missione/Programma (Anno 2021)



■ 1 ■ 2

Analisi Missione/Programma (Anno 2022)



■ 1 ■ 2

Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



■ 1 ■ 2

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO

<i>Q.F.</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>
A	0
B	11
C	22
D	19
Dir.	1
	53

<i>AREA ECONOMICA-FINANZIARIA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>Previsioni di cessazioni/assunzioni</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
	ISTRUTTORE AMM.	1	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA		1

<i>AREA AMMINISTRATIVA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>Previsioni di cessazioni/assunzioni</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
	CENTRALINISTA		1
	ISTRUTT. AMM.		2
	ESECUTORE AMM.		2
	ISTRUTT. DIRETTIVO		1

<i>AREA TERRITORIALE</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>Previsioni di cessazioni</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
	OSS		5
	EDUCATORI		6
	ASS. SOCIALI	1	15
	ISTRUTTORE DIRETTIVO CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA		1
	ISTRUTTORE AMM.	1	6

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

AREA INTEGRATIVA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	Previsioni di cessazioni/assunzioni	N° IN SERVIZIO
	OSS		3
	EDUCATORI	1	6
	ISTRUTTORE DIRETTIVO CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA		1

VINCOLI IN MATERIA DI FABBISOGNO DI PERSONALE

Sulla materia della determinazione del fabbisogno esistono tuttavia una serie di vincoli:

- Obbligo di adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter orientata al contenimento della spesa di personale;
- Obbligo di effettuare annualmente la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del D.lgs. 165/2001);
- Obbligo di adottare il piano triennale della performance (art. 10, comma 5 del D.lgs. n. 150/20019);
- Obbligo di contenere la spesa di personale riferito all'anno 2008 (art. 1 comma 562, della legge 296/2006);
- Obbligo di verificare, una volta definito il tetto di spesa, la percentuale di capacità assunzionale;

La dimostrazione del rispetto del tetto secondo quanto previsto dall'art 562 della legge 296/2006 così come integrato dall'art. 3, comma 5bis, del DL90/2014 e secondo le linee guida FP del 8/5/2018 viene quindi riportata tenendo conto della spesa di personale complessivamente finanziata sull'annualità 2019.

CONTROLLO CON SPESA MEDIA 2008			
	SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA		1.690.334,21
	SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO MASSIMO		
	FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO		181.863,96
	SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE ED ALTRE SPESE		
	TOTALE		1.872.198,17
	SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 562 LEGGE 296/2006		74.591,57
	TOTALE SOGGETTO A LIMITE (A)		1.797.606,60
	SPESA PERSONALE MEDIA 2008		1.797.606,60

Considerato che 2020 interverrà una mobilità in uscita e un licenziamento, si provvede ad inserire per l'annualità 2021 le sostituzioni a copertura dei posti vacanti e nel rispetto dei limiti di spesa previsti per legge.

Nell'anno 2021 si prevede l'assunzione di:

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

- 4 categorie D
- 2 categorie C

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023 - LIMITI ECONOMICI

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
SPESA PERSONALE PREVISTO AL NETTO DELLE CESSAZIONI	1.615.271,29	1.615.271,29 €	1.615.271,29
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		-	0,00
		€	
FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO		-	0,00
		€	
Fondo Pluriennale Vincolato anno precedente	0	-	0
		€	
Personale comandato o in aspettativa	0	-	0
		€	
SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE E ALTRE SPESE	18.266,04	18.266,04 €	18.266,04
TOTALE	1.633.537,33	1.633.537,33 €	1.633.537,33
SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 562 LEGGE 296/2006	69.797,79	69.797,79 €	69.797,79
TOTALE AL NETTO SPESE ESCLUSE	1.563.739,54	1.563.739,54 €	1.563.739,54
Limiti spesa bilancio 2021-2023	2.019.637,41	2.019.637,41 €	2.019.637,41
Margine disponibile	386.100,08	386.100,08 €	386.100,08
Spesa media 2008	1.797.606,60	1.797.606,60 €	1.797.606,60
Margine disponibile	222.030,81	222.030,81 €	222.030,81

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi

ALLEGATO II – SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022 DELL'AMMINISTRAZIONE C.S.S.A.C.

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Fiscale Amministrazioni	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Categorie CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regioni/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo o affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				
															Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	
07305160017	2021	2021		no		no	Piemonte	servizi	85312400-3	Servizio di Assistenza domiciliare	1	Fiorino Paola	36 mesi	si	160000	160000	160000	480000	
07305160017	2021	2021		Si		No	Piemonte	servizi	60140000-1	Servizio di trasporto disabili	1	Fiorino Paola	12	si	204720,20			204720,20	
															364720,20	160000	160000	684720,20	

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	364.720,20	160.000,00	524.720,20
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
altro			
totale	364.720,20	160.000,00	524.720,20

Il referente del programma
(Fiorino Paola)

ALLEGATO II – SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022 DELL'AMMINISTRAZIONE C.S.S.A.C.

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Fiscale Amministrazioni	Prima annualità del programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Categorie CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regioni)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo o affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO			
															Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)
07305160017	2021	2021		no		no	Piemonte	servizi	85310000-5	Servizio Sociale Professionale	1	Giacalone Rita Rossana	12 mesi	si	120000			120000
07305160017	2021	2021		Si		no	Piemonte	servizi	85310000-5	Servizio di Sportello Sociale	1	Giacalone Rita Rossana	12 mesi	si	120000			120000
															240000			240000

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	240.000,00		240.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
altro			
totale	240.000,00		240.000,00

Il referente del programma
(Giacalone Rita Rossana)

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

ALLEGATO II – SCHEDE B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022 DELL'AMMINISTRAZIONE C.S.S.A.C.

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Fiscale Amministrazioni	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto riacquisito nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regioni/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO			
															Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)
07305160017	2021	2021		no	no	Piemonte	servizi	66600000-6	Servizio di Tesoreria Consortile	1	Savarino Michèle	36 mesi	si	45000	45000	45000	135000	
															45000	45000	45000	45000

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	45.000,00	45.000,00	90.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
altro			
totale	45.000,00		90.000,00

Il referente del programma
(Savarino Michèle)

